TORINO
Anno 72 - Num. 151
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-045

LA STAMPA

DOMENICA
26 Giugno 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 4 - Finanziari L. 6 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-321): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 42-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1380.

L'ESERCITO

in uno studio del generale Pariani

L'"Ordinamento Mussolini": 9.800.000 uomini mobilitabili con un armamento potentissimo e una celerità eccezionale

Roma, 25 giugno.

Il Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, col titolo «L'Esercito dell'Italia Fascista» ha dedicato all'Esercito italiano, assurto a mirabile efficienza e pronto a tutte le prove per la gloria del Re Imperatore e della Patria, un importante studio che vede la luce nella *Rassegna Italiana*.

Dopo un breve cenno storico, dedicato alla decisiva partecipazione delle nostre armi alla guerra mondiale ed all'immenso peso della nostra Vittoria, il generale Pariani traccia il triste quadro del dopoguerra, quando, nell'ora torbida delle basse passioni e del trionfo demagogico, l'Esercito, sfibrato in estenuanti servizi di ordine pubblico, spesso costretto dalla sua sublime disciplina ad ascoltare nei comizi discorsi che ne offendevano a sangue i più puri sentimenti, si raccolse in se stesso ed alimentò del suo dolore e del grande ricordo del passato la fede nell'avvenire.

«Ma presto — egli rileva — risuonò il grido di rinascita: «Vogliamo la grandezza della Nazione, nella materia e nello spirito». E' Mussolini che lo lancia. Benito Mussolini che riconduce l'Italia di Vittorio Veneto al suo Re.

Sotto la guida del Duce

Superata la crisi, l'Esercito riprende infatti l'ascesa della sua potenza, sotto la guida sicura del Duce, che ne farà salda base della sua politica costruttiva e romanamente imperiale.

Ed è alle tappe di questa ascesa, recante l'impronta della titanica fatica mussoliniana che è dedicata la parte sostanziale dello studio del Sottosegretario alla Guerra. Il generale Pariani parla innanzi tutto dell'ordinamento provvisorio dato all'Esercito da cui scaturì il primo assetto sommario alla costituzione delle unità, mentre ancora la dottrina si dibatteva nella formulazione dell'esperienza della guerra.

In questo periodo il Duce, col Suo intervento personale, culminante col grande discorso pronunciato in Senato il 2 aprile 1925, affermò i legami indissolubili tra vita politica, economica e sociale del Paese e gli Istituti militari.

Assunto, poi, dopo quel memorabile discorso, il Dicastero della Guerra, elaborava il nuovo programma di ordinamento che prese il nome di «ordinamento Mussolini» ed emanava quei provvedimenti che dovevano accrescere la efficienza delle Forze armate, organizzare le energie nazionali per la guerra, imprimere alla Nazione quello spirito elevato, fermo, patriottico, senza il quale anche le migliori armi diverrebbero inutili. I periodi successivi sono quelli delle graduali realizzazioni ed il Sottosegretario li riassume in rapide enunciazioni che trattano dei mezzi e della dottrina.

Per una guerra rapida

Sancita la necessità della guerra di rapida decisione, come quella più consona alle risorse materiali della Nazione e più aderente al temperamento ed allo spirito nuovo del tempo fascista, si deve creare lo strumento per essa più adatto.

«Stabilito il tipo di guerra che si vuole condurre — scrive il generale Pariani — definito in base alla situazione lo scopo da raggiungere, è evidente che i mezzi debbono essere adatti all'ambiente nel quale debbono agire».

E continua, dopo aver specificato i fattori necessari al successo: «Ora noi abbiamo il Capo che possiede, in modo eccelso, il meraviglioso dono dell'intuito, unito ad inflessibile forza volitiva; siamo cioè sicuri della chiara visione, della netta impostazione e dell'inflessibile tenacia per perseguire lo scopo. E l'Esercito sta preparando le formazioni adattabili ai vari ambienti dotati di armi, che consentano travolgente violenza, e di mezzi che consentano celere manovra».

I mezzi, dice il Sottosegretario, sono potentissimi. Armi portatili, bombe, fucili mitragliatori e mitragliatrici di accompagnamento, artiglieria da campagna, da montagna, antiaerea e controcarri, munizioni e artifici speciali, mezzi di collegamento radiotelegrafici, equipaggi da ponte, autoveicoli per trasporto di uomini e di artiglierie, maschere e molti altri ordigni di minor rilievo, sono stati migliorati, rinnovati, creati di nuovo.

La motorizzazione impostasi in linea generale, come l'espressione tipica del moderno apprestamento bellico, è oggi per l'Italia uno degli elementi fondamentali di efficienza e di potenza. Le esercitazioni hanno consentito di esaminare al vaglio della pratica applicazione, nuove unità e nuovi mezzi, di esercitare capi e gregari in un quadro realistico che ha permesso di stabilire e definire formazioni, raggruppamenti, dotazioni.

Gli studi effettuati ed i provvedimenti ad essi inerenti, hanno portato a differenziare i vari complessi in relazione ai loro compiti ed al terreno, modificando la concezione prebellica che si imperniava su un tipo unico di Divisione e riservava al fante armato di solo fucile, la risoluzione del conflitto.

Le nuove unità

Pertanto il battaglione di fanteria che nel dopoguerra disponeva di tre compagnie fucilieri e di una di mitraglieri con otto armi dispone oggi di 39 armi automatiche, delle quali 12 pesanti di maggior calibro e nove mortai di assalto, formidabile dotazione di mezzi perfezionati e potenti.

Il reggimento di fanteria può appoggiare il movimento dei suoi battaglioni con i modernissimi mortai da 81 e con batterie di accompagnamento e proteggerli dall'azione aerea e dai carri nemici con cannoni da 47 e da 20. La cavalleria, al cavallo, ha aggiunto il carro veloce. I bersaglieri, alla bicicletta, hanno aggiunto la motocicletta con mitragliatrice, nonchè il carro veloce e l'autoveicolo per i trasporti rapidi. Le batterie da campagna e celeri sono state dotate di nuovo materiale da 75/18.

L'artiglieria someggiata è stata accresciuta, quella d'Armata, di Corpo d'Armata e talune altre leggere sono state completamente motorizzate conferendo a quest'Arma la maggior mobilità rendendola adeguata a tutti i terreni ed alla guerra di movimento verso la quale è indirizzata la nostra preparazione.

I mezzi tecnici hanno raggiunto un alto grado di perfezionamento per la passione che tutti anima, dimostrando una volta di più che l'ingegno italiano permette di fare da sè. Le Armi ed i Servizi e soprattutto il Genio nelle sue multiformi specializzazioni, hanno compiuto progressi rapidissimi.

Per quanto riguarda la mobilitazione è recente l'eco dei tre provvedimenti legislativi sulla premilitare, sulla post-militare e sull'obbligo della cultura militare nelle scuole.

Questi provvedimenti abbracciano la massa dei giovani che attendono di soddisfare gli obblighi di leva ed estendendosi a quelli più adulti, che tali obblighi hanno adempiuto, formando il piano organico e possente per cui ogni cittadino valido alle armi è soldato dai 18 ai 55 anni.

Le forze mobilitabili

Questo piano e l'ordinamento corporativo, stabiliscono l'inscindibilità del cittadino soldato nello Stato fascista, essi rappresentano una forza formidabile, la maggiore ricchezza italiana; la potenza militare dell'Italia fascista. Questa ricchezza, che si traduce in abbondanza di uomini consente di alimentare lo sforzo, di graduarlo e di prolungarlo sensibilmente. Dati statistici dedotti dalla grande guerra stanno a dimostrare come lo sforzo di mobilitazione di alcune Nazioni abbia raggiunto in armati il 23 per cento della loro popolazione.

Tale sforzo per l'Italia, dotata di una struttura corporativa in funzione dell'interesse militare, deve ritenersi un dato normale. Sulla base di tali approssimazioni l'Italia può mobilitare pertanto 9.800.000 uomini, cioè una cifra pari al 23 per cento della sua popolazione, che per la campagna demografica sostenuta e perseguita dal Fascismo è in continuo aumento. Se a tale massa si aggiungono i 2.000.000 uomini atti alle armi residenti nelle terre dell'Impero e nelle Provincie dell'Africa settentrionale, lo sforzo di mobilitazione dell'Italia Imperiale emerge in tutta la sua potenza.

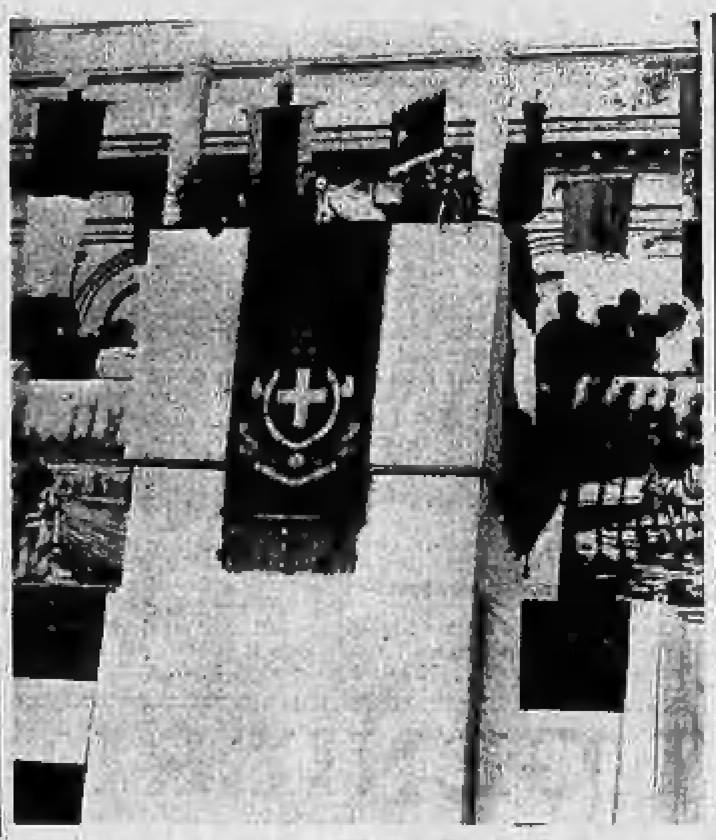
Procedere senza soste

Il Sottosegretario alla Guerra, così conclude il suo studio: «La caratteristica delle nuove grandi unità base sarà la capacità di sviluppare «grande potenza di fuoco» assicurando questa anche «alle minime distanze» in modo da consentire sia i grandi concentramenti di fuoco, sia la loro distribuzione in profondità e quindi l'avanzata della fanteria con le minime perdite possibili, fino alle minime distanze: quelle dell'assalto, sotto — mi sia permessa la similitudine — lo scudo delle traiettorie. Nello stesso tempo il numero delle grandi unità ci consentirà la costituzione di potenti riserve per la alimentazione della lotta nella voluta direzione, o per celeri manovre.

«Infine, ottenuta la rottura, potremo, con le unità specialmente adatte per lo sfruttamento del successo, completare questa in profondità e vibrare possibilmente colpi mortali. E' questo lo scopo che si raggiungerà con le nuove formazioni che renderanno possibile ad Esercito e Milizia, avvinti nello stesso fascio, il procedere della loro marcia travolgente, in intima collaborazione con l'Arma del cielo, che dall'alto opererà sugli obiettivi, che le saranno assegnati dal Comandante supremo per ottenere il «più rapidamente possibile il raggiungimento dello scopo comune».

Ma per tutto ciò occorre tener presente il grande ammonimento del Duce: «*Nella preparazione guai a chi si ferma. E' un vinto prima di combattere*». Perciò le Forze Armate procedono senza sosta.

Il generale Lutze rende omaggio al Milite Ignoto.



Il Segretario del Partito parla a Novara

La follia incendiaria del governo bolscevico spagnolo

Si minacciano rappresaglie aeree ai Paesi che appoggiano Franco - L'incaricato d'Italia a Parigi a colloquio con Bonnet

Parigi, 25 giugno.

Secondo informazioni raccolte da fonte degna di assoluta fede, si conferma in modo certissimo che il pseudo governo bolscevico spagnolo ha comunicato ai governi di Francia e di Inghilterra che se i bombardamenti aerei nazionali non cesseranno, esso sarà inevitabilmente obbligato ad applicare delle rappresaglie non soltanto contro tutti i centri abitati della Spagna nazionale, ma anche contro le città di quei paesi stranieri ai quali si può attribuire totalmente o in parte la responsabilità dell'attività aerea nazionale. Queste informazioni sono confermate da un comunicato ufficiale della pseudo rappresentanza diplomatica dell'ambasciata di Spagna a Parigi. Sempre negli ambienti autorizzati si aggiunge che il Governo francese dinanzi a tale incredibile dichiarazione si è affrettato a dare alle autorità di Barcellona i più energici consigli di prudenza e moderazione, ammonendo che tale genere di rappresaglia minaccerebbe di provocare delle risposte catastrofiche non soltanto per i rossi spagnoli, ma anche per la situazione internazionale. Si ritiene che gli stessi ammonimenti siano stati rivolti a Barcellona anche dal Governo di Londra.

Il ministro Bonnet ha ricevuto l'incaricato d'affari d'Italia, il quale l'ha messo al corrente di quelle che sono le valutazioni del Governo fascista di fronte alle annunziate stolte minaccie del Governo di Barcellona. Il ministro Bonnet ha espresso al rappresentante italiano la precisa intenzione della Francia di non trascurare, in stretta collaborazione con l'Inghilterra, nessuno sforzo o mezzo per evitare che nuove complicazioni abbiano a sorgere in relazione alla guerra civile spagnola.

Negli ambienti governativi si ostenta, stasera, un certo ottimismo sulla situazione assicurando che le pazzesche intenzioni del pseudo governo di Barcellona erano state comunicate all'ambasciatore di Francia Labonne oramai da quattro giorni e che le argomentazioni e le circostanziate riserve che fino ad oggi Londra e Parigi hanno avuto modo di presentare non possono non avere convinto i rossi, non soltanto della inutilità ma anche degli inevitabili gravissimi pericoli che una simile provocazione comporterebbe.

(Stefani).

Anche Parigi impressionata

Parigi, 26 giugno.

L'inconsulto passo compiuto dai rappresentanti del Governo bolscevico spagnolo ha provocato reazioni così poco favorevoli (esso è approvato soltanto dagli organi estremisti, fra cui il comunista *Ce Soir* che deplora, piagnucolando, come in certi circoli si voglia negare alla Spagna il diritto di difendersi) che l'Ambasciata spagnola per attenuarne la penosa impressione ha pubblicato un comunicato tendente a giustificare l'atteggiamento del suo governo.

«Circa le voci diffuse relativamente all'atteggiamento del Governo spagnolo in presenza del bombardamento di città aperte da parte dell'aviazione al servizio degli insorti — dice questo comunicato — si ricorda che a varie riprese e con insistenza motivata dall'estrema urgenza di rimediare a questo aspetto particolarmente atroce della guerra in Spagna, la Ambasciata di Spagna ha presentato al Governo francese vivaci proteste del governo spagnolo contro tali procedimenti. Secondo informazioni provenienti dalla Spagna è certo che, in presenza della tattica del bombardamento delle popolazioni civili eretto a sistema, l'indignazione del popolo spagnolo minaccia di prendere proporzioni che rischiano di rendere impossibile al governo della repubblica spagnola di assistere senza reagire ai massacri continui ai quali procede in modo deliberato l'aviazione straniera al servizio dei ribelli».

Questo comunicato tenderebbe dunque a non attribuire alle eventuali intenzioni del Governo repubblicano obiettivi così precisi come quelli che la dichiarazione dell'Ambasciatore di Spagna a Londra lasciava prevedere, ma semplicemente ad affermare di non voler assistere «senza reagire» a bombardamenti di città aperte. Comunque, il governo di Barcellona è stato informato che Inghilterra e Francia sono d'accordo per rimanere interamente padrone delle loro decisioni e per non lasciarsi trascinare in una guerra civile.

Le ineluttabili reazioni

Inoltre in *Paris Soir*, Giulio Sauerwein annunzia che il Governo italiano ha già fatto sapere ai Governi francese e inglese che il minimo attacco contro una città italiana verrebbe considerato un atto di guerra e che la Germania è della stessa opinione.

«Ciò significa — commenta Sauerwein — che l'Italia, e senza dubbio anche la Germania, si considererebbero libere di iniziare ostilità aperte contro il Governo repubblicano di Barcellona. Anzichè condurre a un conflitto mondiale, questa politica avrebbe senza dubbio per conseguenza di condurre al rapido schiacciamento di Barcellona e di Valenza e alla installazione di eserciti stranieri su vari punti della costa della Spagna».

Si comprende quindi come il Foreign Office e il Quai d'Orsay si tengano in stretto contatto e siano decisi di pieno accordo a impedire al governo rosso di ricorrere a misure di tanta gravità. Scrive infatti il *Journal des Débats* che tanto Parigi come Londra hanno dovuto fare severe osservazioni ai rappresentanti del governo Negrin.

«Bombardando città o navi italiane, essi tenterebbero di provocare una conflagrazione internazionale, desiderio che, del resto, è stato a varie riprese espresso da membri del Governo rosso. Occorre dunque che la Francia e l'Inghilterra — scrive l'organo moderato — facciano comprendere a Barcellona che non si presteranno in nessuna circostanza a questo giuoco criminale. E' vera fortuna che il Gabinetto di fronte popolare non sia più al potere, poichè in tal caso si sarebbero dovute temere le più estreme conseguenze. Un solo Governo infatti, quello presieduto da Blum, ha osato mettere all'ordine del giorno la questione dell'invio di tre divisioni francesi al confine di Barcellona, proposta contro la quale si sono pronunziate le più alte autorità militari, mentre il Governo inglese informava Parigi che in tale eventualità la Francia avrebbe agito a proprio rischio e pericolo. La recente polemica Montigny-Paul Boncour ha nettamente assodato questo punto: che Blum e il suo Ministro degli Esteri Boncour avevano freddamente, alla stessa data del famoso decreto clandestino che riapriva la frontiera dei Pirenei, preso in considerazione l'intervento francese a fianco della Spagna repubblicana. Il signor Bonnet invece, ricevendo la minacciosa comunicazione fattagli giorni or sono dall'Ambasciatore spagnuolo (comunicazione che il Quai d'Orsay, a differenza del Foreign Office, aveva creduto opportuno tacere), fece sapere senz'altro al suo interlocutore che la Francia condannava formalmente tali atti e che avrebbe messo in opera tutto per impedire al Governo di Barcellona «di seguire la politica della disperazione», che non potrebbe mancare di avere le più terribili conseguenze per la pace dell'Europa. E, a quanto si annunzia da Londra, Lord Halifax non è stato meno preciso nella sua risposta all'Ambasciatore Azcarate».

«Uomo avvisato mezzo salvato, dice il proverbio; e il Governo di Barcellona è fin d'ora avvertito di quello cui si esporrebbe se avesse la malaugurata idea di passare dalle parole ai fatti».

Situazione colma di rischi

L'ufficioso *Temps*, mostrandosi eccessivamente cauto, dopo avere gratuitamente attribuito all'aviazione nazionale «la tattica che consiste nel bombardare sistematicamente le popolazioni di città aperte che non offrono alcun interesse militare a rischio di provocare nuove complicazioni anche d'ordine internazionale, le cui conseguenze potrebbero essere tragiche per l'insieme della situazione in Europa», aspetta di conoscere i termini precisi nei quali è stata fatta la comunicazione dell'ambasciatore spagnuolo a Londra, per pronunziarsi, non potendo ammettere a prima vista che il Governo di Barcellona voglia pensare seriamente a ricorrere a rappresaglie di tale natura, tattica questa che gli varrebbe le più vive riprovazioni da parte di tutte le Potenze che rimangono fermamente attaccate alla politica di non intervento.

Ma dopo questa scivolosa riserva, il giornale aggiunge che se il passo spagnuolo dovesse comportare realmente la interpretazione datagli dalla stampa britannica, non si può dubitare un solo istante che il Governo francese e il Governo britannico, che osservano al riguardo la massima discrezione, non facciano giungere a Barcellona i consigli più energici per impedire una eventualità le cui conseguenze sarebbero incalcolabili se dovesse prodursi.

«Non c'è dunque da impressionarsi eccessivamente — osserva il giornale ufficioso — di una minaccia sulla portata della quale non si è ufficialmente informati: ma quello che si può dedurre in generale è che la crisi spagnuola rimane grave di rischi di ogni natura, e che la massima vigilanza si impone più che mai per impedirle di degenerare in conflitto europeo».

Una tesi pazzesca

L'organo ufficioso aggiunge poi «E' possibile che coloro che speculano freddamente su un grande conflitto europeo come punto di partenza per un tentativo di rivoluzione universale, non esiterebbero, nell'occasione, di provocare deliberatamente un conflitto generale, vedendo la partita perduta per essi dall'altro lato dei Pirenei; ma certamente nessuno dei due partiti spagnuoli alle prese può considerare a cuor leggero una soluzione disperata che consisterebbe nel seppellire definitivamente la vecchia e nobile Spagna sotto le rovine dell'Europa. Non è del resto nel momento in cui il Comitato di Londra ha realizzato importanti progressi, quando il problema del ritiro dei combattenti stranieri è sul punto di essere virtualmente risolto, quando il Governo di Roma, desideroso di ottenere entro il più breve tempo possibile l'applicazione dell'accordo italo-britannico — che non può del resto procedere senza un'utile ripresa dei negoziati franco-italiani — si mostra disposto a rimpatriare gli effettivi italiani e ad esercitare la sua influenza per determinare i poteri nazionali di Burgos a facilitare gli accordi necessari; non è in questo momento — conclude il *Temps* — che si potrebbe pensare a cambiare politica e a dar prova di una deplorevole tolleranza verso pratiche suscettibili di compromettere irrimediabilmente i risultati già conseguiti».

L'atteggiamento del Governo francese, concorda anche in tale questione con quello di Londra, non dovrebbe lasciare al signor Negrin e compagni nessuna illusione, ed è quindi probabile che le loro spavalderie lascino il tempo che trovano.

CINISMO e disperazione

I bolscevici di Spagna sono diventati pazzi? E' questa la prima impressione che si ha leggendo del passo di Barcellona a Londra e a Parigi, in cui si minacciano azioni aeree contro i paesi amici di Franco. Ma in realtà il piano comunista è cinicamente logico: provocare una conflagrazione generale! Nella attuale situazione militare colle prospettive inesorabili dell'avanzata dei nazionali, è una politica di disperazione quella che guida i social-bolscevici: date le prove di solidarietà e di complicità dei governi di Mosca e di Parigi, data l'amicizia degli edeniani e dei laburisti britannici, perchè non tentare di forzar la mano di così autorevoli compagni, compiendo dei gesti folli? Lo sdegno degli ambienti parigini e di qualche circolo londinese sarà magari sincero ma non dovrebbe sorprendere chi ha appoggiato i rossi spagnoli con ogni mezzo materiale e con ogni propaganda velenosa. E' inutile poi aggiungere che verso noi italiani che saremmo quelli particolarmente presi di mira la minaccia non ci sfiora nemmeno l'epidermide: allora sì, sarebbe la volta buona!

***

Le fatiche di sir Neville Chamberlain non tanto contro gli oppositori laburisti quanto contro le vipere del suo stesso partito conservatore sono innegabili e vengono comprese dal popolo italiano: probabilmente senza gli sforzi di Chamberlain verrebbe a mancare la piattaforma per l'auspicata collaborazione italo-inglese, condizione fondamentale e indispensabile per la pace d'Europa.

***

Il sig. Hodza vuol far dello ostruzionismo bello e buono a qualsiasi programma pratico di riforma costituzionale dello Stato cèco rispetto alle altre nazionalità; egli rigetta ogni responsabilità sul parere di una entità irresponsabile quale è la maggioranza parlamentare. Si rivela qui la tattica di tipo societario del dottor Benes: vuotare le questioni di ogni sostanza attraverso le tortuose vie procedurali. Se il metodo non ha fornito risultati a Ginevra tanto meno lo potrà a Praga dove più di sette milioni di slovacchi, tedeschi, ungheresi, ruteni e polacchi chiedono un minimo di giustizia.

***

La stampa curaica e filoebraica internazionale è mobilitata contro la Germania per le nuove misure adottate dal Governo di Berlino. In realtà di che cosa si tratta? Come è noto gli ebrei nel Terzo Reich non sono più dei cittadini; ora le autorità tedesche vogliono sapere quanta ricchezza posseggono e controllano questi gruppi etnici che vivono in Germania pur non godendo del diritto di cittadinanza. E' un censimento che risponde ad una necessità per uno Stato totalitario quale quello nazionalsocialista che ha fissato dei principi basilari sul problema razziale. La preoccupazione dei nazional-socialisti è che gli ebrei, esclusi dal campo politico, esclusi dalle più delicate attività professionali possano rivalersi sul terreno commerciale e finanziario; e per chiunque conosca la storia della razza ebraica una simile preoccupazione è tutt'altro che ingiustificata.

S. E. Starace a Novara parla a 50 mila mondariso

Una fervida e festosa giornata — La visita al Villaggio autarchico — L'inizio dei lavori per regolare il Lago Maggiore

(DAL NOSTRO INVIATO)

Novara, 25 giugno.

L'imbandieramento di Novara — festoso, abbondante, variatissimo — non è soltanto un saluto al Segretario del Partito e, di riflesso, al Duce di cui egli è sempre fedelissimo interprete; è anche un'espressione di gioia pura tratta dal lavoro inteso come nobiltà sociale. Infatti Novara ha ospitato nella giornata odierna anche 50.000 mondariso, categoria restituita dal Fascismo a un trattamento umano, nonchè all'equilibrio tra la durezza della fatica richiesta e le possibilità economiche di un compenso adeguato.

Vita nuova nelle risaie

Le donne chiamate dalle necessità stagionali a lavorare nelle risaie furono un tempo oggetto di speculazioni politiche e di sfruttamento; da una parte, gente priva di scrupoli ingaggiava le disgraziate per offrirle a prezzo di concorrenza, beninteso senza sacrificare un centesimo del proprio utile; dall'altra, una prevalenza troppo brutale delle considerazioni di carattere finanziario su quelle di carattere cristiano, le abbandonava a sè stesse o le sfruttava di nuovo. La colpa era riversata dagli agitatori sul capitalismo soltanto e, facendo balenare la promessa di qualche centesimo in più, avvelenavano lo spirito delle lavoratrici, ne turbavano il lavoro. Tutto il problema era impostato male. Non si trattava di mercede ma di comprensione. Quelle falangi autonome di giovani e adulte, costrette a una emigrazione temporanea, avevano bisogno di assistenza disinteressata per potere lavorare, duramente sì, ma in letizia. Il Fascismo affrontò il problema per risolverlo in piano. Via prima di tutto i corvi-mediatori. Alla raccolta della mano d'opera pensano le varie categorie sindacali. Alla distribuzione, anche. Prima di arrivare al lavoro, luoghi di ristoro accolgono le donne costrette a sostare. Un contratto collettivo le garantisce contro gli abusi, le protegge in caso di malattia e di infortuni.

Da un momento all'altro, tutta una categoria di lavoratrici ha mutato volto. Il ringhio cattivo che nasce dall'accertata ingiustizia si è trasformato in serenità e anche in allegria. Bisognava vedere oggi in Piazza Vittorio Emanuele per rendersene subito conto. Strapiena di mondariso, offriva uno spettacolo variopinto di persone contente. Bastava una musica qualsiasi per provocare il canto e per spingere a qualche passo di ballo, sostenuto malgrado il sole che non incoraggiava di certo a distrazioni ginnastiche. I caratteristici cappelli di paglia, segnavano strisce di coni nella marea a capo scoperto e tutti s'ornavano di segni tricolori; segni tricolori spiccavano nei capelli, ostentati dalle giovani con grazia particolare; qualche azienda, o paese, o raggruppamento di amicizia indossavano divise dalla linea semplice ma dai colori vivaci, movimentando così ancora di più la galezza che planava nell'aria.

Acclamazioni al Duce

Quando il Segretario del Partito si è affacciato dal terrazzo del teatro Coccia, un applauso formidabile è salito da migliaia di braccia, accompagnato da altissime acclamazioni al Duce, ripetute via via che le parole di Starace si riferivano a Lui, alla Sua genialità, al Suo amore insuperabile per le classi lavoratrici. Si accomunavano nello stesso entusiasmo le veterane, le mature, le giovani, le giovanissime. Quante si sobbarcano a questo periodo di stenti per completare il corredo! Aprono un credito nel conto personale con la felicità futura, e certamente per esse il sorriso dei bimbi avrà qualche splendore in più.

S. E. Starace era giunto da Milano alle ore 18 atteso sull'imbocco dell'autostrada dal Prefetto di Novara Letta, dal Federale Paladino, dal generale di Divisione Mentasti, dal console generale Bastianon, dal commissario prefettizio Grimaldi e altre autorità della provincia. C'erano anche il generale Brandimarte, il Prefetto e il Federale di Vercelli, i Federali di Genova, Pavia, Reggio Emilia, l'on. Fregonara della Confederazione degli agricoltori. Dopo avere visitato un posto di ristoro per le lavoratrici delle risaie, e dopo avere percorso una parte della città, il Segretario del Partito si è recato a inaugurare il villaggio autarchico che s'intitola dal Caduto Fascista Angelo Ridone e che, sorto come nucleo in periodo di sanzioni, intende realizzare sino al massimo il comandamento di bastare a se stessi; non già nel senso di chiudersi in una medioevale monotonia ma nel dedicare attività e studi al potenziamento economico della Nazione con mezzi propri. Così accanto al trattamento del latte per l'industria tessile — già in atto — verrà istituito un podere modello, sorgerà una città di suini (Suinopoli), allevamenti vari. A S. E. Starace e alle persone del seguito, sono stati mostrati alcuni prodotti, specialmente frutta che egli ha gustato lodandone il sapore e compiacendosi con gli ideatori e i realizzatori del villaggio. Ritornato in città, il Segretario del Partito ha ricevuto l'omaggio del vescovo monsignor Castelli e, dopo avere passato in rivista le forze schierate in suo onore, ha tenuto alle mondine il discorso di cui abbiamo già fatto cenno.

Il discorso alle lavoratrici

Egli ha sottolineato il significato di questa imponente manifestazione, nella quale le mondine hanno voluto esprimere ancora una volta al Duce la loro gratitudine per quanto Egli e il Regime hanno saputo realizzare in loro favore, nel campo economico e in quello assistenziale. Soffermandosi su questo particolare aspetto, S. E. Starace ha elogiato in modo particolare l'attività svolta dalle donne fasciste, ponendo anche in rilievo il contributo che hanno portato le due Confederazioni dell'agricoltura e l'Ente nazionale risi.

La promessa di miglioramenti fatta nell'adunata di Vercelli è stata mantenuta, ma in questo campo non si è mai toccata la meta. Tutta l'attrezzatura che riguarda il duro ma fecondo lavoro della risaia è suscettibile di progressive migliorie, ed è intenzione del Regime che i lavoratori siano chiamati a partecipare sistematicamente agli eventuali maggiori benefici della produzione. S. E. Starace ha accennato alla difesa dei prezzi del prodotto, la quale è sempre stata armonizzata con le esigenze dei consumatori.

Egli ha ricordato come quest'anno gli agricoltori e i lavoratori siano stati vivamente preoccupati della eccezionalissima siccità primaverile ed ha rilevato che da 55 anni non si verificava l'uguale. Fortunatamente le piogge provvidenziali del giugno hanno determinato come per incanto una rigogliosa ripresa di tutte le colture in tutte le provincie. In avvenire le pericolose conseguenze della siccità non esisteranno più perchè un grosso problema che da oltre 30 anni assilla queste zone sarà, per volontà del Duce, finalmente risolto: la regolazione a serbatoio del lago Maggiore e la costruzione del canale Regina Elena.

Il Consiglio dei Ministri del 23 aprile ha deliberato il contributo dello Stato in lire 20 milioni; l'Ente Nazionale Risi contribuirà con 10 milioni nelle opere agricole; gli agricoltori delle provincie risiere con circa 14 milioni. Prima dell'inverno si inizieranno i lavori che occuperanno per tre anni da due a tre mila unità lavorative. L'acqua alle risaie sarà così assicurata nella quantità e con la continuità necessarie e in un prossimo avvenire avremo parecchie centinaia di migliaia di quintali di cereali in più e potremo assicurare il lavoro ad altre migliaia di lavoratori.

Accennando infine alla cessione che l'Ente Risi ha fatto al Partito di dodici edifici costruiti con scopi assistenziali, ha messo in evidenza l'attività di carattere corporativo dell'Ente stesso, il quale, sorto per volere del Duce, ha saputo portare sul giusto piano una produzione di primaria importanza come quella risicola sia nei riflessi del mercato interno sia in quelli della esportazione.

Dopo aver espresso il suo elogio al Federale e agli agricoltori che hanno contribuito alla riuscita dell'imponente adunata, ha chiuso inneggiando al Duce Fondatore dell'Impero.

Nella sede della G.I.L. l'on. Rossini, presidente dell'Ente Risi, ha quindi fatto dono al Partito, nella persona del Segretario, dei dodici posti di ristoro costruiti dall'Ente e che costarono oltre 20 milioni.

Antonio Antonucci

Il Segretario del Partito alla Mostra di Vigevano

Vigevano, 25 giugno.

S. E. il Segretario del Partito, proveniente da Novara, ha visitato questa sera, alle ore 21.30, la Mostra-mercato del cuoio e della calzatura, salutato da una folla plaudente ed inneggiante al Duce, e da un marziale schieramento dei reparti della G.I.L. Ricevuto dalle gerarchie vigevanesi e guidato dal Podestà e presidente della settima «Settimana vigevanese», ing. Mario Gianoli, S. E. Starace, accompagnato dal Prefetto e dal Federale di Pavia, ha dapprima esaminato la monumentale mole del Palazzo delle Esposizioni, ed ha quindi proceduto alla visita dei vari reparti.

S. E. Starace in visita al «Popolo d'Italia»

Milano, 25 giugno.

Il Segretario del Partito in mattinata si è recato al «Popolo d'Italia» dove ha reso omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini. Nel pomeriggio, prima di partire per Novara, si è recato alla sede della Federazione dei Fasci dove il Federale gli ha ampiamente riferito sulla situazione della città e della provincia.

Il grano di Sicilia supera il quantitativo del 1937

Roma, 25 giugno.

Dalle comunicazioni dei nove Prefetti delle provincie siciliane risulta che la mietitura è in gran parte ultimata e che il raccolto granario in Sicilia sarà superiore a quello dell'anno scorso.

LAVORO E' GIOIA

Il Congresso mondiale che s'inaugura oggi in Campidoglio

Sessanta nazioni rappresentate

Roma, 25 giugno.

Domani mattina, in Campidoglio, nel salone Giulio Cesare, sarà solennemente inaugurato il terzo Congresso mondiale di «Lavoro e gioia» che radunerà 800 congressisti rappresentanti sessanta Nazioni, i quali parteciperanno ai lavori delle undici Commissioni prestabilite, durante i quali verranno distribuite 650 relazioni scritte nelle cinque lingue ufficiali del Congresso. In esse sono illustrate tutte le varie forme di attività dopolavoristica che [illegible] per fine la ricreazione e la elevazione morale, spirituale e materiale delle masse lavoratrici di tutto il mondo.

Le delegazioni partecipanti

Le delegazioni governative che dovranno partecipare ai lavori del Congresso sono già giunte quasi tutte alla Capitale. Dalla Germania sono in viaggio per via mare i delegati del Terzo Reich, guidati dal dott. Ley, capo del Fronte del Lavoro tedesco e della organizzazione dopolavoristica «Kraft durch Freude», il quale ha dato tutta la sua più fervida entusiastica e [illegible] collaborazione alla organizzazione dell'adunata mondiale.

Oggi sono giunti nell'Urbe, con treno speciale proveniente da Monaco, altri delegati tedeschi e i rappresentanti degli Stati nordici, baltici e danubiani. Essi sono stati preceduti dal Capo dello sport tedesco del Reich E. von Tschammer und Osten che parteciperà attivamente ai lavori del Congresso portandovi il contributo fattivo della sua esperienza nel campo dell'educazione fisica. I componenti del Comitato esecutivo internazionale per il Terzo Congresso sono i signori: Bonvoisin (Francia); Curtis-Bennet (Inghilterra); Cazko (Ungheria) per l'Europa sud-orientale; Galvez (Cile) per l'America latina; Kirby (Stati Uniti); Ringnes (Norvegia); Selzner (Germania); Sondhi (India); Uchiba (Giappone).

I lavori del Congresso avranno luogo all'Accademia fascista del Foro Mussolini e la riunione conclusiva si effettuerà alla Mostra Nazionale del Dopolavoro. Interessanti manifestazioni dopolavoristiche (spettacoli inaugurali dei Carri di Tespi lirico e di prosa, concorso ginnico-atletico dell'O.N.D., spettacoli cinematografici in quaranta piazze da parte di quaranta cinema dell'O.N.D.) avranno luogo nella Capitale, dal 28 al [illegible] giugno. Dopo aver visitato Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia e i colli romani, i congressisti si porteranno a Firenze dove nei giardini di Boboli assisteranno ad un convegno corale e bandistico. Da Firenze gli ospiti raggiungeranno Milano e visiteranno la Mostra delle arti popolari ordinata al Castello Sforzesco. Il giorno 3, a Como, assisteranno infine ad un grande raduno di gruppi in costume. E così il Congresso avrà termine.

Le squadre ginniche femminili

Stamane, al Foro Mussolini, si sono frattanto iniziate le prove riservate alle squadre femminili partecipanti al secondo Concorso ginnico dell'O.N.D., le quali comprendono esercizi all'asse di equilibrio, esercizi con bandierine e danze coreografiche, corsa ad ostacoli di 80 metri e una prova di canto corale. Si contenderanno la vittoria 224 squadre, delle quali nove di italiani all'estero. Se si pensa che esse sono quelle selezionate attraverso le eliminatorie provinciali e di zona, si può avere una dimostrazione di come l'educazione fisica femminile sia praticata su larga scala tra le masse delle lavoratrici italiane.

Le prove si sono svolte con alto spirito di disciplina che dimostra la meravigliosa preparazione spirituale di tutte le squadre. Il vasto prato verde era stato suddiviso in vari settori, sui quali le squadre femminili si sono avvicendate per le varie prove. Sui rettilinei dell'anello esterno della pista erano stati disposti gli ostacoli per la corsa d'obbligo degli ottanta metri. Prime a scendere in campo sono state le squadre del Dopolavoro Comunale di Novi Ligure, di quello di Lecco, di quello di Treviso, e la provinciale A. di Firenze. A queste si sono succedute quelle del Dopolavoro dipendenti comunali di Bologna, Poligrafico di Roma, [illegible] tile di Trieste, Pettinatura Lana di Vercelli. Sono state 91 le squadre femminili che, nel corso della mattinata, hanno svolto i temi d'obbligo del Concorso. Lo spettacolo offerto dal Foro Mussolini era veramente incomparabile. Le evoluzioni delle squadre per raggiungere i vari campi delle prove sono state perfette ed il portamento marziale.

Le esercitazioni di ieri

Terminata la prova di canto corale, svolta nell'ampia sala del cinema, e che comprendeva l'Inno a Roma, quelli «Etiopia» e «Impero» di Blanc, «Ritorna il Legionario» e «Inno del lavoro» di Allegra, le squadre si sono portate nello Stadio per compiere gli esercizi. Eccole all'asse di equilibrio: gli esercizi, di bell'effetto coreografico per la grazia e la elasticità dei movimenti, non sono disgiunti dalla rigida prassi della cultura fisica generale del corpo. La corsa degli ottanta metri, con ostacoli di metri 0,65, ha dimostrato il perfetto allenamento di tutte le squadre. L'ostacolo veniva superato con un balzo compiuto con ottimo stile e con grazia femminile. Tutte hanno gareggiato in bravura e in entusiasmo, e i tempi conseguiti sono stati ottimi.

Come abbiamo detto, domattina avranno inizio le gare del X Concorso ginnico-atletico nazionale maschile per il quale sono iscritte 276 squadre e 25 di italiani all'estero. Anche le squadre ginniche maschili sono incominciate a giungere. Il concorso maschile si compone delle seguenti prove: esercizi con bastoni, corsa ostacoli metri 110, gara di nuoto, tiro a segno con fucile mod. 91, prova di canto corale. La novità del concorso ginnico di quest'anno, oltre agli esercizi di cultura fisica che segnano un notevole progresso in confronto a quelli dei concorsi precedenti, è quella degli esercizi collettivi agli attrezzi classici della ginnastica: sbarre, parallele, anelli e cavallo. Per la prima volta trecento atleti, in perfetta sincronia, effettueranno una serie di progressioni di primo, secondo e terzo grado agli attrezzi. Mentre al Nono Concorso ginnico partecipavano assieme tra atleti e atlete, quest'anno il numero è salito a 10 mila, e si può essere certi che tutti daranno, con il saggio finale che si svolgerà il 29 corrente allo Stadio Olimpico del Foro Mussolini, una documentazione viva dell'opera feconda che l'O.N.D. ha svolto per la preparazione ginnica e la sanità della razza delle forze lavoratrici italiane. I congressisti convenuti a Roma per il terzo Congresso mondiale del Dopolavoro presenzieranno al saggio finale.

Domani, alle ore 10,45, le stazioni dell'EIAR trasmetteranno dal Campidoglio la cerimonia inaugurale del congresso.

Cobolli Gigli e Cianetti alla Fiera di Padova

Padova, 25 giugno.

Il Ministro della cultura popolare, quale rappresentante del Governo, presenzierà domani sera alla chiusura della Fiera campionaria.

Intanto stamane Padova ha accolto festosamente il Ministro dei lavori pubblici, che ha visitato attentamente la Fiera intrattenendosi a lungo specie nel vasto reparto dedicato alle bonifiche, testimonianza eloquente della imponente opera compiuta dagli italiani per impulso del Regime. S. E. Cobolli Gigli ha avuto per questa Mostra, come per altre, espressioni di fervido elogio.

Ha visitato quindi la Mostra della Vittoria, dopo di che si è recato a visitare il costruendo borgo Littorio, che sarà inaugurato in settembre.

Ha avuto luogo stamane un grande raduno di lavoratori dell'industria, presenziato dall'onorevole Cianetti, presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria.

E' seguita poi la visita alla Fiera.

Accademici svizzeri ospiti di Aosta

Aosta, 25 giugno.

Ricevuti dalle autorità e dagli intellettuali della provincia, oltre 150 membri dell'Accademia culturale della Svizzera romanda di Losanna sono giunti stasera ad Aosta, per un ciclo di manifestazioni culturali promosse da S. E. il Prefetto d'Eufemia, che ha organizzato, fra l'altro, una suggestiva manifestazione artistico-folcloristica, per domani pomeriggio, nel suggestivo castello di Issogne. Una importante seduta, indetta dall'Accademia di Sant'Anselmo, ed alla quale, oltre agli ospiti, sono intervenute tutte le autorità, ha avuto luogo stasera nel salone d'onore del palazzo delle Corporazioni. Hanno parlato il prof. Gilliard, presidente dell'Accademia di Losanna, il dott. Massimo Rémond, della stessa Accademia, il presidente dell'Accademia di Sant'Anselmo, prof. Boson, il quale, ha ringraziato gli illustri ospiti.

In memoria del cap. Alfieri eroico fratello del Ministro

Milano, 25 giugno.

Questa mattina nella chiesa di San Francesco da Paola, in via Manzoni, è stata celebrata una messa alla memoria del capitano degli Arditi Silvio Alfieri, fratello del Ministro della Cultura popolare, nel ventennale della sua eroica morte a Bligny. La figura di Silvio Alfieri è quella di un superbo soldato. Medaglia di bronzo nel 1915 e prima ferita fra il groviglio dei reticolati nemici che il prode tentava di tagliare sotto il fuoco avversario. Dodici mesi di ospedale e inabilità alle fatiche di guerra non lo trattengono dal tornare in prima linea ed affrontare operazioni rischiosissime e atti di eroismo, per cui il comando del Corpo d'armata lo propone per la medaglia d'oro. Nel novembre '16 è nella mischia sul Sober e guadagna la medaglia d'argento. Un anno dopo ha la promozione per merito di guerra. Nei giorni di Caporetto, ancora convalescente di una terza ferita, torna al comando dei suoi soldati. Non ha che 24 anni, e pochi mesi dopo, a Bligny, una scheggia di granata ferma l'eroe nella sua gesta gloriosa, per cui il generale Albricci gli assegna una seconda medaglia di argento.

Alla cerimonia di stamane sono intervenuti il Ministro Alfieri coi familiari, numerose personalità cittadine, vecchi camerati del valoroso e le rappresentanze dei mutilati, dei combattenti, dell'Associazione del fante e dei volontari. Vessilli tricolori facevano siepe intorno al catafalco eretto al centro del tempio.

Volontari italiani Caduti in Spagna

Luciano Damiani, da S. Severo (Foggia), già pilota dei «Sorci Verdi».

Stelio Negri da Broni, caduto nella battaglia dell'Ebro.

Giovanni Dorigo da Lissone.

Michele Spanò da Ebioli.

Il rialzo di New-York

Da tre giorni la borsa di New York è in rialzo. Vi sono stati aumenti di prezzo sin oltre il 20 per cento, una media di affari di due milioni di titoli al giorno. Alta media anche per Wall-Street, un segno di entusiasmo o di profonda sfiducia. Questa volta regna l'entusiasmo.

Anche le borse merci sono state ferme od in rialzo, una sola eccezione importante: il frumento. Il movimento delle materie prime è, per ora, limitato, dati gli stock disponibili, la scarsa ripresa del consumo e l'incertezza che permane sull'avvenire.

Il movimento americano ha avuto ripercussioni anche sulle borse europee. Vi è stata a Londra negli ultimi giorni un'attiva ripresa ed una tendenza ferma a Parigi ed a Zurigo, a Bruxelles e ad Amsterdam. Il tono generale in Europa è più prudente.

Quali sono le ragioni di tanta allegria a New York? Il primo sospiro di sollievo è stato dato dalla chiusura del «Congresso», poi dalla concessione dei primi prestiti alla piccola industria, infine dalla speranza suscitata dai quattro miliardi di dollari di lavori decisi dal Presidente ed approvati dal Parlamento.

Le statistiche ed i numeri indici indicano anche un leggero risveglio del consumo, non però in misura tale da giustificare l'attuale rialzo. Gli alti forni lavorano nella proporzione del 27 o 28 per cento della loro capacità (rispetto all'80 per cento nella primavera del '37) ma le azioni dell'Union Steel in sei giorni sono aumentate di valore del 30 per cento. In linea generale si può affermare che la Borsa sconta sin d'ora la probabilità d'una ripresa per l'inizio del prossimo autunno.

Il corrispondente del New York dell'Agence économique et financière (agenzia in strette relazioni colla grande industria francese) così riassume la situazione: «Prevale l'opinione, in seguito al forte movimento di ripresa a Wall-Street e sui principali mercati delle materie prime, che un apprezzabile miglioramento economico è ritenuto probabile. Già ora vi è uno stato d'animo psicologico più ottimista nella maggioranza delle industrie di largo consumo, permane l'incertezza nel settore delle costruzioni industriali e meccaniche. Il rialzo in borsa riflette non soltanto un primo risveglio degli affari ma anche la speranza che le importanti spese decise dal Governo porteranno frutti atti a creare elementi favorevoli ad una reale ripresa economica».

Trarre delle previsioni da un movimento di Borsa è sempre arrischiato; improvvise e rapide reazioni sono sempre nell'ordine delle probabilità. Limitiamoci quindi a rilevare che importanti gruppi finanziari americani ritengono superato il periodo più acuto della crisi negli S. U.

I GENIERI all'adunata di Vicenza

I costruttori delle strade del Grappa e del Pasubio sfilano dinanzi al Duca di Bergamo

Vicenza, 25 giugno.

La città «medaglia d'oro» ha accolto oggi con entusiasmo fierissimo le migliaia di genieri convenuti da ogni lembo della penisola alla loro [illegible] adunata nazionale; li ha accolti quali figli prediletti, perchè i genieri hanno eternato in terra vicentina un diritto di cittadinanza coi ciclopici capolavori dell'ingegneria militare, che non hanno pari nel mondo, quali l'audacissima strada delle gallerie e la strada degli Scarubbi sul Pasubio, e la strada Cadorna sul Grappa, l'unica grande arteria d'accesso alla sacra montagna.

Protagonisti sulle montagne vicentine di quella eroica e leggendaria guerra di mine ch'ebbe sul Pasubio il suo episodio più glorioso, i genieri hanno meritato, imperitura, la riconoscenza del nostro popolo, che oggi li ha salutati con le più ardenti manifestazioni di affettuosa simpatia.

L'arrivo del Principe

I primi contingenti sono giunti di buon mattino con due tradotte, e altri treni e autocolonne hanno riversato più tardi le falangi dei radunisti. Come un mese addietro per ricevere i prodi granatieri comandati da S. A. R. il Principe di Piemonte, la città aveva festosamente mutato il suo volto. I genieri, al loro arrivo, sono passati fra le corale di gonfaloni eretti in viale Roma, sotto gli aerei striscioni che in corso Principe Umberto ripetevano i fregi e i motti di tutti i reggimenti del Genio e i nomi degli Eroi, a cominciare da quello di Pietro Micca. In piazza dei Signori sulla mole palladiana erano in gigantesche scritte riprodotte le motivazioni della medaglia d'oro al valor militare concessa alla bandiera dell'Arma per la campagna 1915-18 e della croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per la campagna etiopica, e raffigurati i fregi di tutte le specialità del Genio.

Verso le 15, inquadrati per regioni, i genieri si sono schierati in poderoso ammassamento lungo viale Dalmazia e viale Venezia. Ondate di popolo sotto l'ardore del sole hanno gremito il viale per acclamare il Principe e i forti reduci. A ricevere il Duca di Bergamo alla stazione ferroviaria sono convenute tutte le autorità principali, nonchè il gen. Giuliano Ispettore dell'arma del Genio pel Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani. Il comando nazionale dell'Associazione del Genio era al completo, col presidente comm. ing. Zumino e con l'ing. Bertagnoni presidente della sezione provinciale vicentina.

Arrivato alle 16,30 l'augusto Principe, accolto dalla Marcia Reale e da «Giovinezza» suonate dalla banda del 57.o fanteria, dopo le presentazioni delle autorità, ha passato in rivista la compagnia d'onore formata da avieri con la bandiera del 16.o stormo da bombardamento.

Quando il Duca è apparso all'esterno della stazione, la moltitudine ha acclamato in lui la millenaria stirpe di Savoia che riassume e esalta in sè tutte le glorie della Patria, assurta sotto la guida del Duce a potenza d'Impero. Quindi S.A.R. passava in rivista i due fronti del poderoso schieramento.

La sfilata

Poi, salito in viale Roma su una tribuna, ha assistito alla magnifica sfilata delle forze, che si è protratta per circa tre quarti d'ora. I reduci la cui possente colonna era preceduta dal labaro nazionale dell'Associazione e dalle rappresentanze dell'Esercito, e intercalata dalle musiche, sono passati marzialmente con le loro insegne dinanzi al Duca e su di esse piovevano, lanciati a piene mani dalle donne vicentine, i fiori che stendevano sul loro percorso un tappeto. La colonna era chiusa dalle organizzazioni del Partito. I radunisti si sono diretti in piazza dei Signori dove si è compiuto l'ammassamento.

Frattanto il Duca di Bergamo, dopo essere salito a deporre una corona di lauro al monumento ai Caduti sul piazzale della Vittoria, dove ha sostato brevemente nel santuario della Madonna di Monte Berico, si recava alla Casa del Littorio, dove ricevuto dal Federale e da tutte le gerarchie del Fascismo vicentino, deponeva una altra corona e rendeva omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Alle 17,45 il Duca riappariva in piazza dei Signori, fra i genieri, esultanti, e salito sulla tribuna riceveva il saluto del Fascismo vicentino rivoltogli dal Federale con ardenti espressioni. Il comm. Zumino ha poi, con vibranti saluti, rinnovato il giuramento dei soldati dell'arma umile e potente, gloriosa e silenziosa, al Re Imperatore e al Duce, di essere sempre presenti per la gloria d'Italia, per la difesa del suo passato, per la conquista del suo avvenire.

I riti odierni

Successivamente il Duca di Bergamo è stato ricevuto in Municipio dal Podestà, che, presenti la consulta, le autorità e i presidenti delle sezioni dei genieri, gli ha rivolto l'omaggio della città. L'augusto Principe è stato costretto ad affacciarsi per salutare i genieri e il popolo, che continuavano ad acclamarlo.

Alle 21,40 dopo aver partecipato a un pranzo intimo S. A. R. è partito in forma privata da Vicenza.

Stasera la città è tutta una gala di luminarie. Domani mattina una colonna di radunisti si recherà al Pasubio per l'inaugurazione della nuova stupenda strada degli Eroi, costruita dal Ministero della Guerra e dedicata alle 15 medaglie d'oro del Pasubio, primissime fra esse Cesare Battisti e Fabio Filzi. Dopo la messa al campo, celebrata dal Vescovo di Vicenza, davanti all'Ossario dei Caduti della prima Armata, la magnifica arteria che completa l'anello stradale automobilistico del Pasubio, verrà consacrata. Altre colonne di genieri saliranno in pari tempo ai campi di battaglia del Grappa e degli Altipiani, dove avranno luogo austeri riti celebrativi.

A. G.

Si è festosamente iniziato il raduno bersaglieresco di Genova

Genova, 25 giugno.

Con la tradotta proveniente da Roma, giunta stamane alle 7,30, con quelle giunte nel pomeriggio da Catania, Brindisi, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Verona, Pescara, Trieste, Bologna, ecc., si sono iniziati gli arrivi delle «fiamme cremisi» che partecipano al convegno nazionale bersaglieresco organizzato dalla nostra città, e che si concluderà lunedì prossimo a Chiavari, con l'inaugurazione della nuova colonia fascista «Gustavo Fara».

I baldi bersaglieri sono stati ricevuti alla stazione e festeggiati dai camerati genovesi e dalla popolazione che ha tributato loro affettuose dimostrazioni di simpatia. Essi sono stati accompagnati nella piazza a mare alla Foce, dove è stato creato un accampamento apposito. La città, che ha assunto un insolito aspetto di allegria e di festosità, tutta imbandierata a festa, è stata questa sera illuminata.

Alle 18 le «fiamme cremisi» si sono recate a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra, in piazza della Vittoria, deponendovi una corona di alloro, ed all'ara dei Caduti fascisti alla Casa del Fascio. Alle 19 i gerarchi delle Associazioni bersaglieresche si sono recati a fare visita a S. E. il Prefetto al Palazzo del Governo. Domattina altre «fiamme cremisi» giungeranno da Torino, Milano e Firenze: un totale così di oltre diecimila uomini con 130 fanfare.

Domattina alle 8 i bersaglieri si daranno convegno in viale 3 Novembre, dove dinanzi alle autorità, a Camicie nere e alla folla verrà scoperto il busto al bersagliere medaglia d'oro generale Gustavo Fara, e le «fiamme cremisi» sfileranno poi davanti alle autorità. Quindi per le principali vie cittadine si porteranno in piazza della Vittoria, dove assisteranno ad una solenne Messa in suffragio dei 52 mila bersaglieri Caduti in guerra. Dopo la funzione religiosa, l'on. Melchiori, comandante generale dell'Associazione bersaglieri, pronunzierà il discorso celebrativo.

I Principi di Piemonte alle sacre cerimonie sulla tomba dei Cairoli

Pavia, 25 giugno.

Viene comunicato ufficialmente che il giorno 3 luglio le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte interverranno, a Groppello Cairoli, alla cerimonia che trasformerà il modesto sepolcreto di famiglia dei Cairoli, il quale ancor oggi custodisce le salme degli eroici caduti al servizio della Patria, in un grande Sacrario nazionale.

Alla cerimonia, il Ministero della Guerra invierà le bandiere del 51° e 52° reggimenti cacciatori delle Alpi; la Milizia Volontaria manderà i labari delle legioni «Garibaldina Cacciatori delle Alpi» e «Cairoli»; e S. E. il Segretario del Partito farà intervenire i labari delle città di Roma e Napoli e dei centri più intimamente legati alla tradizione garibaldina.

Dopo la cerimonia in Groppello, le LL. AA. RR. interverranno a Pavia alla chiusura della Mostra di Tranquillo Cremona.

Il «processo dello spiritismo»

Una sentenza del giudice istruttore su accuse concatenate

Roma, 25 giugno.

Mentre nell'udienza di martedì prossimo, la Corte d'Appello di Firenze sarà chiamata a riesaminare, dietro rinvio della Cassazione, la complessa vicenda giudiziaria nota sotto il nome di «processo dello spiritismo» i cui protagonisti, come si ricorderà, furono la nobildonna torinese Camilla Mongenet vedova dell'industriale Calzone e il dott. Riccardo Gamberini di Imola da lei adottato come figlio, è stata oggi depositata una sentenza con la quale il [illegible] giudice istruttore si è pronunciato su un'altra accusa connessa anch'essa al processo dello spiritismo, lanciata contro il Gamberini e la Mongenet.

Il primo era accusato di estorsione continuata per aver costretto la Mongenet a degli atti di donazione dei suoi palazzi in Roma, dei suoi beni immobili di Rocca di Papa, nonchè alla cessione di titoli, il tutto per più di tre milioni di lire. Il Gamberini e la Mongenet erano inoltre accusati in correità fra di loro, di aver occultato l'ultimo testamento olografo del Calzone, ed il Gamberini di aver distrutto il testamento in parola e di aver cercato di subornare dei testimoni. Senonchè la sentenza del giudice istruttore, ha fatto piena giustizia di tutte queste accuse, osservando innanzitutto che le risultanze della compiuta istruttoria non hanno fornito alcun elemento concreto a sostegno dell'accusa di estorsione continuata.

Il comportamento della Mongenet, aggiunge la sentenza, è del tutto negativo per l'accusa, e si deve escludere nel modo più assoluto che essa si sia comunque sentita vittima di un'azione tendente a forzare la libertà della sua volontà e delle sue decisioni. Il giudice ritiene poi del tutto insussistente l'ipotesi della occultazione del testamento, nonchè l'altra della distruzione del testamento stesso.

Del pari inconsistenti sono ritenute le altre accuse avanzate contro il Gamberini, onde il giudice istruttore, su conforme conclusione del Procuratore del Re, dichiara non doversi procedere a carico del Gamberini per alcune accuse perchè i fatti non sussistono, e per altre per non aver commesso il fatto o perchè il fatto non costituisce reato.

Dichiara non doversi poi procedere, nei confronti della Mongenet, in ordine all'imputazione ascrittale, di occultamento di testamento, perchè il fatto non sussiste.

Gravi condanne per delitti contro la maternità

Brescia, 25 giugno.

La Corte di Assise ha condannato a cinque anni di reclusione per pratiche criminose contro la maternità certa Angela Cavallini, la cui vittima, Geltrude Bonfiglio, prima di morire in seguito all'atto delittuoso l'aveva apertamente accusata invocando contro di lei la azione della giustizia.

Lecco, 25 giugno.

Per delitto contro la maternità sono state condannate a due anni di reclusione Enrichetta Locatelli, di 23 anni, e Maria Verga, di 25 anni, e il ventiquattrenne Vittorio Papini, a tre mesi.

Uccide per l'onore

Brindisi, 25 giugno.

A Mesagne il muratore Vittorio Sportelli, per ragioni di onore, ha ucciso a colpi di pugnale la moglie Raffaelina Carlucci. L'uxoricida è stato arrestato.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 8,30, 13, 20, 23: Giornale radio — 9,15: Trasm. per i militari — 10: Trasm. [illegible] gli agricoltori — 10,45: Dal Campidoglio: Inaugurazione del Congresso Mondiale Dopolavoro — 12,5-12,20: Spiegazione del Vangelo — 12,20: Confidenze sportive — 12,30: Musica varia — 13,15: Cruciverba radiofonico — 13,45-14,15: Musica varia — 14,15: Radio-cronaca ricevimento alla Caserma Mussolini della Missione tedesca alla presenza del Duce — Indi: Conv. del Segretario Federale.

16,45: Radiocronaca dall'Ippodromo di Longchamp a Parigi per il Gran Premio [illegible] — 17: Musica varia — 17,15: Concerto sinfonico di musica tedesca ed italiana moderna: Orch. di Lipsia diretta dal M.o Weisbach — Nell'intervallo (ore 18,5-18,20): Notizie sportive - Boll. presagi — 18,45-19: Eventuali not. sportive - Dischi.

Ore 19,20: Not. sportive — 19,45: Musica varia — 20,25: S. E. Francesco Giordani: «L'autarchia nazionale nell'approvvigionamento della cellulosa» — 20,35: Musica varia — 21: «Sinfonia di Ognuno», radio-commedia in 3 atti di F. Cerio — 21,35: Concerto del Trio Martinenghi-Rossolo-Bampa — 22,40: Musica da ballo — 23,10-23,55: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore [illegible] (Vedi TO I).

Ore 13: Dischi di musica da camera — 13,15: Coro di voci bianche dell'Eiar, diretto dal M.o Simonetto — 13,45-14,30: Orch. melodica — 16,50: «Don Pasquale», opera in 3 atti di G. Donizetti, diretta dal M.o Sabajno (trasm. fonografica) — Nell'intervallo: Acleriche - Notizie sportive — Dopo l'opera: Eventuali not. sportive — 19: Gruppo corale di Frosinone — 19,20-20,35 (v. TO I) — 20,35: Assoli di fisarmonica e chitarra — 20,50: Carlo Veneziani racconta... e Barbara Monte canta... — 21,10: Violinista Pina Carmirelli — 21,40-22,30: Salon bianco e musica ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Stagione lirica dell'Eiar: «I dispettosi amanti», opera in 1 atto di A. Parelli — Indi: «La bianca nanna della bambola», favola musicata di F. Balilla Pratella, direttore d'orchestra: F. Previtali — Nell'intervallo: Attualità — Dopo l'opera: Musica da ballo, sino alle 23,55.

LIRICA: Monaco: 20: «Il barbiere di Siviglia», op. di Rossini - **Bucarest:** 20: «Il re Rastelbinder», operetta di Lehar - **Lilla, Tolosa:** 20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique - **Melnik:** 20,30: «La finta giardiniera», op. comica di Mozart - **Varsavia:** 21: «Don Pasquale», op. di Donizetti - **Oslo:** 22: «La vedova allegra», di Lehar. — **PROSA: Parigi P.P.:** 20,25: «Le Commissaire est bon enfant», comm. di Courteline - **Monte Ceneri:** 20,50: «Quando noi, morti, ci destiamo», dramma di Ibsen.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 25 giugno 1938)

TORINO	31	44	4	34	28
BARI	80	90	35	4	76
FIRENZE	24	83	47	89	2
MILANO	38	33	50	68	2
NAPOLI	29	31	26	4	7
PALERMO	13	75	58	81	29
ROMA	27	26	42	13	63
VENEZIA	11	45	74	12	24

Abbiate fiducia in noi

e provate almeno una volta le nostre Pastigliette Brioschi regolatrici dello stomaco e dell'intestino: azione lenta e quindi non irritante ma radicale e completa. Si possono prendere anche mangiando; nessun disturbo, comodità e certezza di benefico risultato. Una scatola costa 2 lire in tutte le farmacie e basta per 20-30 giorni. Provate e ci ringrazierete.

Achille Brioschi & C. Milano

A. E. P. Milano n. 11366 25-4-38-XVI.

IL QUARTO COMPLEANNO delle 5 gemelle canadesi

Il 28 maggio, nella piccola città di Callander nel Canadà, le 5 gemelle canadesi hanno compiuto i 4 anni. Guardate il loro occhio intelligente, i bianchissimi denti, la loro splendida carnagione. Quella dellicatissima carnagione che potè inizialmente essere frizionata solo con olio d'oliva e che poi il Dott. Dafoe volle trattata esclusivamente col Sapone Palmolive! Un giorno, quando il loro colorito attirerà gli ammiratori, le 5 signorine Dionne gli saranno grate di questa scelta.

La situazione finanziaria delle 5 gemelle è splendida. Nel 1943 esse avranno una dotazione complessiva di circa 2 milioni e mezzo di dollari (circa 45 milioni di lire). Il capitale investito per loro conto in varie imprese commerciali, supererà certo questa cifra. Per accordi presi sin dalla loro nascita, le loro cantine e dispense saranno rifornite fin dopo il matrimonio, inoltre fino al 1950 le gemelle usufruiranno d'un servizio gratuito di parrucchiere, massaggiatrice, pedicure ed altre specialità. Dall'abbigliamento ai mezzi di trasporto, dal gas per la cucina all'elettricità per l'illuminazione, il tutto è loro offerto gratuitamente per tutta la vita.

Col gennaio 1943, altri contratti entrati in vigore forniranno ogni bambina di una automobile costruita su ordinazione, da sostituirsi ogni anno con un nuovo modello, mentre una Compagnia aerea inglese offrirà un apparecchio ed un pilota per ogni ragazza.

Centinaia di regali pervengono giornalmente a Callander da tutte le parti del mondo. Per custodire parte dei meravigliosi doni, un Museo sarà presto costruito dal Municipio di Callander. (699)

I calcoli renali sono sassi talvolta composti di acido urico che si depositano nel rene e sono causa di spasimi insoffribili. Per proteggere l'organismo anche da questo pericolo i medici raccomandano il costante uso dell'IDROLITINA superlitiosa, eminentemente diuretica, gradevolissima acqua da tavola. A tavola si forma l'acido urico, a tavola bisogna combatterlo.

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIGESTIVA DIURETICA SCIOGLIE L'ACIDO URICO
A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Aut. Prefettura Bologna N. 9272 - 1-4-938-XVI

10.000 F.I.P. **BORSETTE SIGNORA** LIQUIDIAMO a L. 3 - 5 - 8 - 10 esclusivamente a rivenditori VIA VILLA REGINA N. 8 - Tel. 46-369

SUPERDADO ARRIGO

Nessuna preoccupazione per preparare saporite vivande con poca spesa.

Con l'aiuto del Superdado Arrigo per brodo a base di carne ogni massaia può ammanire ottimi brodi e minestre.

Esso offre le massime garanzie per una sana alimentazione e consente risparmio di tempo, fatica e danaro.

ARRIGONI TRIESTE

Il Superdado ARRIGO a base di carne è quanto di più semplice, pratico ed economico possiate usare per brodi, condimenti e minestre. Con il talloncino numerato qui a fianco vi offriamo la possibilità di ricevere un campione gratuito di questo nostro prodotto e di farne così una prova. Ritagliate e incollate questo talloncino su una cartolina postale affrancata, apponetevi il vostro preciso indirizzo e speditela all'Uff. Propaganda Arrigoni, Casella Postale 81, TRIESTE.

C. C. * 033

L'anello

Il lago, nella serena mattina di luglio, è uno specchio immobile, in cui i colori delle sponde, dei monti, del cielo si stemperano in riflessi d'una inesprimibile bellezza. Il sole, sorto or ora, accende i toni della liquida lavagna, crea giuochi iridati di risplendenze, fruga negli angoli verdi, filtra, con occhi d'oro, traverso fronde e boscaglie.

Il silenzio mattutino è di cristallo.

Si ripercuote in esso e vibra lungamente il suono d'una campanella lontana: una voce, un richiamo, da una sponda giunge all'altra con la musicalità d'un canto.

Eppure, di quando in quando, la barca piatta di Bernardo, ancorata a un sito tutto verde, ha come un singulto; perde d'un lato il contatto con l'acqua e non vi si riassesta se non con un leggero sussulto. Pare proprio allora, che sia viva l'acqua e sia viva la barca, e che ci sia un'anima in tutt'e due.

Il ragazzo s'è levato ancora con le stelle. Lui, che sta ad ascoltare sempre i vecchi pescatori, sa bene ch'è a quest'ora che si fa ricca presa. Del resto, ha già compiuto buona esperienza. Le sue dita abili sanno adattare nel modo più esatto l'esca all'amo; lo lancia, poi, con maestria, e poi ne avverte il più leggero richiamo, pronto a ritrarlo, ad una resistenza più accentuata.

Nel corbello ha già una grossa trota ed un'altra più piccola: paiono di madreperla in questa cristallina luce del mattino.

Bernardo ha anche la lunga pazienza dei vecchi pescatori; però, gli trema il cuore alle volte, e quando la cima della canna s'inarca ed il filo dell'amo si tende, non può vincere un tremito d'emozione.

E' la prima volta che tenta questo seno del lago. Se n'è tenuto sempre lontano, senza un motivo ragionato: ma come per istinto. Ha sentito accennare, or da uno or da un altro, a qualcosa di misterioso avvenuto tempo prima nella villa, che, discendendo in pendio sino alla sponda di questo seno, nasconde, tra una folta vegetazione, meravigliose ajuole, serre ricchissime, ed una casa principesca.

Senza un definito sentimento, il giovanissimo pescatore, ogni qualvolta è passato al largo, dinnanzi a questo lembo di sponda, non ha potuto trattenersi dal volgere lo sguardo da questa parte, con la sensazione di dover vedere qualcosa di eccezionale. Ma nè di mattina nè di sera, e nemmeno di notte con la luna ha veduto mai nulla.

Chi sa che un qualche furbacchione di pescatore, per riservarsi la buona pesca che si fa in questo verdissimo angolo, non abbia inventato una storia, come quelle che si raccontano degli spiriti.

E però come il lago è qui profondo! Invano, si cercherebbe di scoprire un indizio di terra sotto il volume intensamente verde dell'acqua. La vegetazione sorge foltissima dalla sponda, lasciando appena scoperta una lista di roccia, che s'inabissa ripida come il muro d'un pozzo...

« E' proprio un luogo da trote » conchiude mentalmente Bernardino, e fa l'atto di trarre l'amo, perchè ha sentito abboccare. Ma questa volta l'esca è stata portata via, ed occorre rimetterla.

Mentre sta compiendo la bisogna, gli par di sentire muoversi le frasche alle sue spalle. Si volge e, dapprima non crede ai suoi occhi. Se gli avessero raccontato d'una donna bella, così bella da parere un angelo, nella sua mente non si sarebbe potuto immaginare un essere più bello di quello che gli sta dinnanzi. E' preso dallo sgomento del soprannaturale, non può nasconderlo, è agitato.

I due occhi celesti ch'egli fissa quasi con tremor panico, lo fissano, a loro volta, con una intensità affascinatrice.

— Non aver paura — gli dice alla fine una voce d'una dolcezza celestiale. — Perchè mi guardi così!... Rispondimi.

— Non so... domando scusa... non capisco... Siete la padrona... oppure... la signora... Vivete voi!...

— Vivo... certo... non sono nè un fantasma nè una fata... Mi levo sempre presto... Hai fatto bene a venire a pescare qui. Tu sei certamente coraggioso... sei anche un buon nuotatore... Vuoi rendermi un servigio tu?

— Sicuro, se è possibile...

— E' possibile.

— Ditemi, dunque.

— In fondo a quest'acqua, c'è un anello. Devi trovarmelo.

— E non l'ha mai saputo nessuno!

— Nessuno.

I due occhi celesti fissano quelli del ragazzo: questi, non sa perchè, prova una tenerezza indicibile. Distoglie lo sguardo dallo sguardo di lei, solo per considerare l'acqua, quasi a interrogarla. Poi con una mossa, esprime la sua risoluzione; ma esita.

Lei capisce:

— Fa; — gli dice — non ti guardo.

Difatti, volta le spalle, e non si rivolge se non quando ha udito il tuffo. La barca è vuota. La superficie dell'acqua frigge per un attimo ancora, poi si racchetta. Passano alcuni secondi; ma sono lunghi.

Il ragazzo riemerge e si attacca con le mani al fianco della barca. Non soffia, non sbuffa, non dice nulla. Fissa le pupille degli occhi celesti che lo fissano. Il muto colloquio dura forse un minuto ancora. Il ragazzo si stacca dalla barca, d'un tratto; rapidamente si capovolge, scompare una seconda volta.

Resta per poco nell'aria immobile l'eco dello sciacquio. Di nuovo silenzio. Gli attimi sono più lunghi.

La fata dagli occhi celesti che sta tra le frasche, al margine dell'acqua, si curva come a scrutare. Vede fluttuare un che di chiaro nella verde profondità, e poi salire verso di lei. Tende la mano. Ha in mano l'anello. Si ritira tra le frasche: per un tratto scompare.

Il ragazzo ha il tempo di salire sulla sua barca e rivestirsi.

— Che cosa vuoi ora da me in ricompensa? — dice la voce dolcissima.

Il ragazzo si volge, fissa ancora gli occhi celesti che lo fissano.

Passano nella sua mente i più strani pensieri; nel suo animo i più imprecisi sentimenti.

Tuffandosi la prima volta, non credeva che l'anello ci fosse in fondo al lago.

Risalendo per riemergere, aveva la sensazione che dormisse e fosse un sogno, e che si sveglierebbe appena tornato a respirar l'aria. Era sicuro anche di non ritrovare nè la barca nè le trote nè la donna dagli occhi celesti.

Stupito, aveva osservato che c'era tutto ancora; e che la donna dagli occhi celesti era vera.

Tuffandosi la seconda volta, ammetteva che l'anello potesse esserci. Aveva veduto come un lumicino acceso, una fiammella rossa tra le pietre del fondo; aveva ghermito. Era proprio un anello con una fiammella rossa e altre pupille colorate.

E' turbato, sconvolto.

— Che cosa vuoi da me! Io ti sono riconoscente. Non mi capisci? — insiste la donna.

Il ragazzo è preso da un tremito di diffidenza. Fissa ancora una volta la donna negli occhi. Alla fine afferra risolutamente i remi.

— Ma come! Io ti domando che cosa vuoi!

— Non vederti più! — risponde il rematore già lontano.

Rosso di San Secondo

Cento anni fa

Scoppio di una polveriera

SVIZZERA, S. Gallo 10 giugno. — Martedì ultimo scorso, alle 6 vespertine, una polveriera situata a 3/4 di lega dalla nostra città, ed appartenente al consigliere cantonale Lochner, saltò in aria con inespvertevole fragore. Undici persone vi hanno perduto la vita. Fanciulli che trovavansi su di un'altura a divertirsi dell'edifizio divertivansi a scagliar sassi sul tetto del medesimo. Un ciottolo avendo dato in un chiodo ne trasse una scintilla, la quale appresasi allo spolvero che copriva il tetto determinò l'esplosione.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 26 giugno 1838)

Sotto il segno dello Zar Rosso

IL ''MUFTI,, DEI TARTARI

Caratteristiche gentili di un popolo a torto ritenuto crudele
Un capo che ha viaggiato tutto il mondo e studiato in Europa

Il « Mufti » dei Tartari.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
WILNO, giugno.

La Polonia, specialmente nella regione di frontiera, è il caleidoscopio dell'Est: si riflettono in essa i frammenti di quasi tutte le razze asiatiche. Viaggiando lungo la frontiera della Polonia con la Lituania e della Polonia con la Russia, si rimane colpiti dalle strane forme di certi villaggi.

Le facciate angolari delle capanne — costruite in legno, vecchio legno color tabacco — sono lavorate di complicati trafori e sormontate da simboli animalistici, che ricordano l'Est nelle sue forme totemiche e ultramillenarie. Su molte di queste capanne si vedono, ad esempio, intagli raffiguranti cavalli rampanti.

Davanti alle soglie si notano uomini, i cui volti ornati di barbette rossastre, hanno pronunciati caratteri sigomatici. Volti d'Asia, indubbiamente! Le donne, con fazzoletti di colore annodati a turbante intorno alla testa, si staccano nettamente dal tipo slavo: hanno occhi neri di taglio oblungo, non di rado assai belli. Esse portano pianelle di legno sorrette da zoccoli traversali, come quelli delle Giapponesi. Davanti ai casolari pascolano frequentemente cavalli.

La bistecca ideale

Il viaggiatore che scende, non è mai ricevuto, quantunque con una certa diffidenza. Egli può constatare ancora usi e costumi che credeva ormai relegati nel misterioso Oriente Medio. Si cuoce ancora la carne sopra la graticola di un secchio riempito di carboni ardenti. Sistema che sembra primitivo, ma è, a ben pensarci, sottile e ingegnoso. La carne si rosola, senza contatti spuri, sopra un fuoco dolce e lento. L'ideale, per una bistecca! Tutto, nell'interno di queste capanne, riporta a un sacro atavismo: dalla speciale cuna dell'infante al narghilè; dai bacile per dar acqua alle mani, al cinturone carico di piastre d'argento.

— Questi villaggi sono tartari — spiega la mia guida. — La colata tartarica ha potuto fin dai tempi medioevali penetrare in territorio europeo e fissarvisi. Fu il famoso Granduca di Lituania Vitautas, che, dopo aver soggiogato mezza Russia, importò prigionieri questi Tartari. Condottiero generoso, egli non infierì, anzi finì per donare a questi vinti molte terre incolte e trasformò miracolosamente i migratori in agricoltori. Le tribù tartare non perdettero tuttavia i loro antichi costumi; li custodirono invece gelosamente. E, così com'erano, li ritrovate oggi. In maggioranza musulmani, i Tartari d'Europa hanno conservato le loro moschee e i loro riti. E quelli che, come i Karaimi, praticano una religione diversa, non hanno ceduto d'un pollice al movimento standardizzatore della così detta modernità. Il Governo polacco, e quello lituano si mostrano, verso queste comunità, tolleranti e rispettosi. Non è un male. Questi Tartari, che discendono dalla Russia rossa e colcosizzata, rappresentano un elemento osservante. E, per di più, questi loro villaggi costituiscono quasi dei compartimenti stagni sicurissimi contro l'infiltrazione bolscevica, che ha fatto tralignare tante altre razze asiatiche.

— Una reazione all'« Armata delle tenebre »?

— Può anche darsi... Questi Tartari immigrati sono circa 10,000; un numero niente affatto disprezzabile: 6000 risiedono in Polonia; 1500 in Lituania. Altri 2000 si trovano nella regione fra Stolpce e Minsk. Dirò meglio: si trovavano. Molti di essi, in seguito alle persecuzioni rosse, hanno dovuto riparare al di qua della frontiera polacca, e si stanno sistemando. Che questi Tartari si siano trasferiti qui corpo ed anima, è provato anche dall'esistenza di ben 17 moschee e di 5 « case di preghiera », nonchè dalla presenza del loro capo religioso, il « Mufti », che risiede proprio a Wilno. Perchè non chiedergli un colloquio?

Finezze di una razza

Così è nata questa mia intervista col « Mufti dei Tartari ».

Quantunque vesta correttamente un abito di taglio europeo, il « Mufti » non ha perduto nulla dei caratteri somatici della sua razza. Contro i tappeti rabescati e i « firmani » che ornano le pareti del suo studiolo, la sua testa, levigata da una prematura calvizie, appare anche più caratteristica. Il volto rossastro, di tipo mongoloide, con zigomi accentuati, è suggellato da una barbetta ramigna. Gli occhi, nel taglio lungo delle palpebre pesanti, quasi gonfie, hanno una luce affilata, penetrante. direi quasi carica di misteriosa malizia. Anche se egli si esprime un po' faticosamente, in una lingua che non è la sua, tuttavia non erra. Direi anzi che soppesi le parole accuratamente, quasi per accertarsi che corrispondano esattamente alla quantità e alla qualità del pensiero.

E tosto questa conversazione corregge i luoghi comuni che le troppo facili meditazioni dei nostri tempi hanno diffuso su questi così detti « barbari ». Finezze storiche e finezze psicologiche baleniano. Di quando in quando, attraverso le frasi del Mufti, dimostrando la complessità psicologica e anche la forza tradizionale e sperimentale che è dietro queste razze e queste anime misconosciute. L'uomo medio del nostro tempo, e diciamo pure l'uomo medio europeo, è portato ad affibbiare ai Tartari una rinomanza violenta, crudele ed essenzialmente guerriera. Troppo cinematografo! Si scende, in queste anime, lentamente; ma con lo stupore di chi entri in una miniera di tesori sconosciuti! Un senso di finezza e di equilibrio, non disgiunto da una impalpabile ironia (quale si conviene del resto nel giudicare le cose umane) emana dalle parole del Mufti dei Tartari. Sentite ad esempio, quando egli giudica e stigmatizza il fanatismo, che purtroppo viene costantemente attribuito alla gente musulmana:

— Ad esempio — egli dice — c'è l'uso, tra noi, di lasciare le calzature sulla soglia della moschea. Quest'uso risponde anzitutto a un senso di proprietà e di igiene. Non sarebbe infatti molto rispettoso per il Sommo che si vuol onorare, portare al suo cospetto le impurità e le sporcizie della strada. E non è rispettoso neppure pei nostri simili! Naturalmente il fanatico (che è uomo in buona fede ma purtroppo tipicamente ottuso) prende alla lettera questi dettami e talvolta trascende. Ma non è detto, per questo, che noi non lo stigmatizziamo e anche non lo puniamo per questi suoi atti, specialmente se rivolti contro lo straniero e l'uomo d'altra religione, che spesso ignora i principii della nostra fede.

Parole da capo, in quanto per capo si debba intendere l'uomo che alla forza unisce la saggezza. Il « Mufti » cerca anche di spiegare, con una finezza da ricamatore, una usanza che suscita negli europei ribrezzo e orrore: lo sgozzamento delle bestie.

— Non si tratta — egli dice — di un senso di sadica crudeltà innato nei Musulmani. Si tratta di un rito che ha evidenti riferimenti igienici. La bestia viva deve essere sgozzata col ferro freddo, anzitutto perchè vi sia certezza che la sua carne non provenga da un animale morto di malattia, che potrebbe essere contagiosa. Il sangue deve colare, fino a lasciare le carni quasi esangui, perchè la sua corruttibilità, specialmente nelle regioni calde, è facile. Perciò esso è considerato « impuro ». Naturalmente nei viaggi che ho compiuto ho dovuto constatare che non sempre i principii sono applicati nella loro giusta significazione. L'ignoranza e il fanatismo, che molti credono caratteri della nostra religione, sono invece i suoi peggiori nemici...

Una fotografia

Quali sono i viaggi che il « Mufti dei Tartari » ha compiuto? Non brevi nè insignificanti, certamente. Egli ha viaggiato tutta l'Europa; ha conosciuto l'Egitto e la Transgiordania, l'Arabia e l'Heggiaz (anzi del Re dell'Heggiaz è ottimo amico); ha navigato fino a Singapore; ha attraversato l'India. Non è poco, soprattutto per un uomo che fornisce tante prove del suo spirito d'osservazione e della sua cultura.

— Non è tutto qui — dice con un amabile sorriso il mio accompagnatore — Sua Eccellenza ha alti titoli di studio conquistati in Europa...

— Oh, sì! — risponde con un sorriso lievemente lusingato il Mufti — Sono purtroppo ricordi del lontano anteguerra. Fui prima alla Scuola Politecnica di Pietroburgo e terminai i miei studi a Berlino, dove mi dedicai anche alle Matematiche...

Di Berlino e della cultura germanica il Mufti ha evidentemente un ricordo profondo, unito a una certa nostalgia.

Ce ne sarebbe abbastanza per comprendere di fronte a quale uomo si è!

Ma il Mufti, con grazia, vuol farmi vedere, oltre a certe pallide fotografie che lo raffigurano tra i suoi compagni di studio nella ex-Capitale dell'Impero russo, anche parecchi volumi. Sono pubblicazioni in cui egli collabora o che rientrano sotto il prestigio della sua carica: una « Rivista Islamica », una « Vita tartara in Polonia », un « Annuario tartaro » di carattere scientifico ecc. ecc.

Mi sembra in questo momento che le tenebre asiatiche si rischiarino di colpo e comprendo il lievito moderno che rianima queste oscure tribù, tanto misconosciute in un'Europa, che... studia troppo poco.

— Vorrei pregare Vostra Eccellenza — dico a un certo momento — di posare davanti all'obiettivo, per il mio giornale.

Mai sono acconsenti di così buon grado! Soltanto una cosa inquieta S. E. Sejnkiewicz (tale è il nome del Mufti, da non confondere con l'autore del « Quo Vadis »!...

— Sono dolente — egli dichiara — di non poter posare indossando il caffetano rituale, e soprattutto senza avere in testa il Kalpacco bianco e nero che è il simbolo della mia qualità...

In queste parole l'Asia ultramillenaria riappare in pieno! Non illudiamoci nè sulle nostre macchine nè sulle nostre superiorità. Vorrebbe significare non aver capito...

Il capo religioso dei Karaimi.

Curio Mortari

I PADRONI DEL MESSICO

Come fu che il Presidente Calles divenne l'uomo più ricco del paese

(DAL NOSTRO INVIATO)
Città del Messico, giugno.

La sorpresa che, appena assunto alla presidenza degli Stati Uniti del Messico, Venustiano Carranza riserva ai petrolieri americani è davvero molto grossa. Nel 1917, difatti, egli fa votare dalla Camera una nuova Costituzione, un articolo della quale — il 27 — consacra nientemeno che la nazionalizzazione del sottosuolo e, di conseguenza, di tutti i giacimenti di petrolio.

Ad onor del vero, la sorpresa può essere grossa per i petrolieri americani che, presi dal vortice del loro giuoco, hanno puntato a rotta di collo su Carranza. Non è così grande per chi guarda con occhio sereno e uomini e cose di questo paese.

Non dimentichiamo: il Messico è il paese dell'imprevisto e dell'imprevedibile, e non soltanto nel suo paesaggio, che cambia ad ogni momento di contorni e d'orizzonti, di vegetazione e di culture. Lo è anche, e soprattutto, nei suoi uomini. L'anima di costoro, difatti, è come certi fiumi dell'altipiano centrale, che potrebbero scorrere in piana larghe e tranquille e, invece, d'un tratto, cambiano direzione, si inoltrano in vallate strette e dirute e si aprono una dura via attraverso a rocce, burroni e precipizi. Non dimentichiamo, inoltre, che chi fa il bello e il cattivo tempo non è la moltitudine passiva degli indios, ma quei tre o quattro milioni, il cui sangue è composto di gocce di sangue spagnolo e di gocce di sangue indio. In certi momenti, le gocce di sangue spagnolo si mettono a ribellire per proprio conto, prendono il sopravvento e, allora, salta in primo piano l'antica pura dell'« hidalgo ». Non dimentichiamo, infine, che i rivolgimenti sociali e politici, intesi al miglioramento morale e materiale della massa, comportano sempre una loro fatalità: magari incoerenti al principio, pur tra soste, deviazioni e tentativi sbagliati, essi costituiscono sempre nel loro complesso un processo ascendente e, di conseguenza, o presto o tardi, debbono arrivare all'inevitabile maturazione. Così al Messico, dopo sette anni di sangue, la questione agraria, la questione indiana, la questione della indipendenza economica cominciano a maturare sul serio.

Il colpo di Carranza

D'altra parte, il momento si presenta estremamente propizio per Carranza. Da tre anni, in Europa stanno dandosi botte da orbi e l'attenzione degli Stati Uniti — governo e popolo — è tutta rivolta da quella parte. Perchè non approfittare della situazione favorevole col ribellarsi, tanto per incominciare, agli ordini degli stranieri, sempre contrari agli interessi messicani? Se, poi, ciò che ha sempre maggiormente contribuito a suscitare le cupidigie straniere e che, di sicuro, ostacolerà la riforma agraria, in nome della quale appunto la rivoluzione trovò eco nel paese, è la legge che fa del suolo e del sottosuolo una cosa sola, perchè non abolire questa vecchia legge e sostituirla con un'altra che riconosca allo Stato un diritto eminente sulle ricchezze del sottosuolo medesimo? Legislazioni del genere non ne esistono già in altri paesi? E, poi, gli Stati Uniti e l'Inghilterra, in altre faccende affaccendati, sono in grado di mandare ancora una volta le loro navi a Vera Cruz?

Il momento, dunque, è propizio e Carranza agisce senza perdere tempo. La nuova costituzione, votata in un batter d'occhio, pone anzitutto come principio che il territorio messicano è proprietà nazionale e che il sottosuolo ed i corsi d'acqua non potranno essere considerati come beni privati, ma sfruttati unicamente in virtù di concessioni limitate. Per sfruttare una miniera e, in particolare, un giacimento petrolifero, ogni società od ogni privato, straniero o messicano che sia, deve ottenere l'autorizzazione in bella e dovuta forma dalla Segreteria de Industria, Commercio y Trabajo. Solo i cittadini messicani potranno ottenere terre, corsi d'acqua e miniere. Simile privilegio, gli stranieri l'otterranno ad un patto: che si sottomettano alle leggi del paese, accettino l'eguaglianza di diritti con i nazionali, rinunziando, cioè, ad eventuali ricorsi alle rispettive rappresentanze diplomatiche in caso di contestazioni. Per quanto riguarda il petrolio, un testo di legge suppletivo riserva al governo messicano il diritto di regolarne l'estrazione, onde evitare l'esaurirsi delle riserve a causa di uno sfruttamento troppo intensivo, impone una tassa del 5 per cento sul prodotto greggio, vieta di interrompere i lavori senza motivo plausibile e riconosce al governo la possibilità di requisire i pozzi, quando motivi d'utilità pubblica lo impongano.

Calles

Carranza

Irritazione americana

Il gesto di Cardenas del 18 marzo 1938 ha preso il suo spunto legale di qui. Comunque, per tornare a Carranza, il suo atto d'imperio suscita agli Stati Uniti clamori e proteste. Clamori e proteste toccano il diapason, allorchè si viene a sapere che l'articolo, vietante ai cittadini stranieri di detenere proprietà al Messico, colpisce gli interessi americani assai più degli interessi inglesi. Perchè? Perchè la Società El Aguila, pur con la totalità di capitale inglese, è una società messicana costituita in conformità alle leggi messicane. Che Pearson, a suo tempo, abbia agito in tal modo per precauzione o semplicemente per caso, non ha importanza. L'importante sta nel fatto che gli inglesi ora possono continuare a succhiare il petrolio, mentre gli americani stanno a bocca asciutta.

Qualcuno, perciò, propende a credere che siano stati gli inglesi a suggerire il colpo mancino di Carranza. E' probabile. Ma non è confermato, anche se il contegno assolutamente passivo del governo inglese in tale occasione accentui le probabilità dell'ipotesi in parola. Chi agisce, invece, è Washington. E lo fa con una decisione che Carranza stesso non si aspetta. Anzitutto, esso domanda il ritiro totale ed immediato della nuova costituzione. Ad un netto rifiuto messicano, diminuisce le pretese, chiedendo che l'articolo relativo ai giacimenti petroliferi non sia applicato ai cittadini nord-americani, e, in appoggio delle diminuite pretese, Wilson manda una divisione navale davanti a Vera Cruz e fa invadere il Messico da un corpo d'esercito agli ordini del gen. Pershing. La minaccia è grave. Tuttavia, rimane soltanto allo stato di minaccia. Davanti a Pancho Villa, che si è messo in marcia per affrontare risolutamente Pershing, gli americani pensano che, al tirar delle somme, la vecchia tattica della rivoluzione è ancor sempre la più consigliabile. Il tutto sta nel trovare l'uomo che dia garanzie sicure.

Obregon e Calles

A quanto diranno gli avvenimenti e sosterranno i partigiani di Cardenas, sembra che di uomini di tal genere gli americani ne abbiano trovato non uno, ma due: un militare, Obregon, e un politico, Calles. Sta di fatto che Calles, il quale fino a quell'epoca ha guerreggiato nelle file della rivoluzione come figura di secondo piano, incomincia a sobillare il paese contro Carranza. E, in breve volger di tempo, per uno di quei voltafaccia possibili solo in paesi come questi, ottiene che « il salvator della Patria di tre anni prima » diventi il « nemico di oggi ». Alla campagna politica di Calles, segue la campagna militare di Obregon, che è breve e risolutiva, non essendo il denaro e le armi che gli mancano. Prima che la capitale sia investita, però, Carranza prende il treno di Vera Cruz, seguito da un gruppo di fedeli. Porta con sè importanti documenti e trenta milioni di pesos onde alleviare le amarezze dell'esilio. Ma, nello stato di Puebla, fra le stazioni di S. Marcos e di Apizaco, le truppe di Obregon intercettano la via e circondano il treno. Segue un combattimento furioso. Dopo tre giorni di resistenza e di lotta, Carranza riesce a fuggire sulle montagne. Il 21 maggio, in una capanna il suo cadavere viene trovato crivellato di pallottole. Obregon giura di non saperne nulla. Giurerà la stessa cosa per Zapata e Villa, che avrà fatto liquidare successivamente dai suoi luogotenenti appostati.

Scomparso Carranza, comunque, Obregon si fa eleggere presidente. Il suo programma è francamente nazionalista: libertà, legalità, rispetto della vita umana nell'esercizio di tutti i doveri, rispetto della proprietà nazionale e della costituzione. Anche Obregon cincischerà nel manico? No. Si tratta solo di salvare la faccia. Per intanto, la nuova costituzione, senza essere sospesa ufficialmente, in pratica non viene applicata, di modo che le compagnie americane possono riprendere a sfruttare i pozzi, in attesa che, attraverso sentenze intermedie, la Suprema Corte del Messico proclami, sicut erat in votis, che « la costituzione del 17 non ha valore retroattivo, non si applica e non potrà applicarsi agli acquisti fatti in precedenza da stranieri ». Frattanto, Obregon ha avuto il tempo di sbarazzarsi di tutti i caudillos, Villa e Zapata per i primi, che avrebbero potuto creargli grattacapi.

La tranquillità dei petrolieri, tuttavia, è ancora una volta di breve durata. Con Calles, succeduto ad Obregon — notate: è la prima successione che avviene senza spargimento di sangue —, la questione petroliera riprende della più bella. Una legge del '25, infatti, riduce a 50 anni il limite della proprietà del sottosuolo, incluse logicamente quelle acquisite prima del '17. Siamo nuovamente da capo. Ma, per fortuna, stavolta, non si scatena nessuna rivoluzione, nè gli Stati Uniti mandano truppe alla frontiera del Texas o navi da guerra a Vera Cruz. Si limitano ad inviare un ambasciatore straordinario: Dwight W. Morrow, il futuro suocero di Lindberg. Morrow tende una mano cordiale ed amica al presidente « socialista » del Messico e, servendosi del tradizionale e prudente metodo imparato in lunghi anni di lavoro alla Banca Morgan, gli decanta la necessità di un accordo con gli Stati Uniti, e, siccome lo trova piuttosto carico di figli, di nepoti e di cugini, lo consiglia incidentalmente di pensare alla famiglia, nonchè ai suoi vecchi giorni. Che è che non è, l'accordo è raggiunto più presto del previsto; i petrolieri ottengono che « i diritti acquisiti sul sottosuolo prima del '17 siano conservati loro » a perpetuità dopo averli tramutati

Obregon

in concessioni, e Calles, da povero maestro che egli era, diventa l'uomo più ricco del Messico.

Il passo più lungo della gamba?

I soliti maligni, perciò, insinuano che la legge petrolifera di Calles del '25 altro non fosse che un trucco per ottenere benevolenze di fronte al paese da una parte e, dall'altra, per spillare dollari agli Stati Uniti. E, con compiacenza, mentre vi faranno vedere, come hanno fatto vedere a me, le copie dei giornali di una diecina di anni fa che proclamano Calles « il capo supremo della rivoluzione », se andate a Cuernavaca, cittadina a 70 Km. da Messico e ad 800 metri più in basso, non vi faranno vedere le vecchie residenze spagnole dalle mura pesanti come fortezze e dai cancelli e dalle balaustre leggere ed aeree come pizzi di Bruges, nè il palazzo di Cortès, che le pitture rivoluzionarie di Diego Rivera abbelliscono o deturpano secondo i punti di vista, nè la malinconica villa pompeiana, dove Carlotta e Massimiliano cercarono di adattare i loro sogni viennesi all'orizzonte dei vulcani, bensì vi faranno vedere una grossa hacienda, i cui limiti un uomo a cavallo non percorre in due giornate: l'hacienda di Santa Barbara, proprietà di Calles.

Allora, voi domanderete, come ho domandato io:

— Ma, se presto o tardi, ogni rivoluzione passa in conto profitti e perdite di un caudillo, perchè tanto sangue, perchè tante distruzioni?

E qualcuno risponderà anche a voi:

— E' vero. Molti caudillos hanno speculato sulla rivoluzione. Ma, fatto il bilancio, qualcosa di quello che è stata la sua anima è rimasto: la riforma agraria, l'educazione rurale. E ricordate: essa sola ha permesso il gesto di Cardenas.

Basta, però, vedere se Cardenas, nazionalizzando il petrolio, non abbia fatto il passo più lungo della gamba. E sarà quello che vedremo nei prossimi articoli.

Paolo Zappa

Furiosi temporali
in Cecoslovacchia ed in Russia
Sei persone uccise dal fulmine

Praga, 25 giugno.

Alcune regioni della Moravia e della Slovacchia sono state fra ieri ed oggi funestate da violentissimi temporali. In complesso sei persone che avevano cercato rifugio dal maltempo sotto gli alberi sono rimasti uccisi dai fulmini.

Anche nella Russia carpatica le pioggie e le grandinate han provocato enormi danni. A Munkacs i chicchi di grandine erano della grossezza di uova di piccione e varie persone sono rimaste ferite. I vetri di numerose finestre, gli impianti della illuminazione e le linee telefoniche sono state in molte località distrutte o interrotte.

L'azione personale di Re Faruk
nella costituzione del nuovo Governo
Ultimo tentativo di conciliare il sistema parlamentare con le esigenze del paese

Cairo, 25 giugno.

Re Faruk ha firmato il decreto comportante la costituzione del nuovo governo Mahmud il quale ha cominciato stamane l'esercizio delle proprie funzioni. Il nuovo governo è formato di cinque liberali, cinque maheristi e tre indipendenti e gode pertanto la fiducia della schiacciante maggioranza del Parlamento che gli permetterà di affrontare a passo deciso le difficili questioni politiche e sociali imponentisi all'Egitto moderno. Il decreto reale traccia a sommi capi il programma politico, militare e sociale del nuovo governo invitato a realizzare l'indispensabile ambita rinascita dell'Egitto.

Gli ambienti politici affermano che la costituzione del nuovo governo si deve allo stesso Sovrano il quale esige una radicale azione di potenziamento dell'Egitto moderno e indica le riforme senza l'attuazione delle quali ogni governo perde la sua fiducia e rischia di essere revocato.

La partecipazione di giovani elementi maheristi al governo imposta dal Sovrano tende a facilitare l'attività statale eliminando le velleità parlamentari ed escludendo il ritorno al potere dei nahasisti e assicurando il popolo della realizzazione delle sue aspirazioni le quali costituiscono la base del programma del gruppo Maher. Il programma del nuovo governo consiste nel potenziamento delle forze armate, nel regolamento della posizione economica dell'Egitto, nel regolamento delle relazioni con l'Italia, nella conclusione di un accordo commerciale con la Francia e nella soluzione delle questioni derivanti dall'accordo anglo-egiziano attraverso l'eventuale revisione di tale accordo. I circoli del Cairo osservano che il Sovrano ha circondato la costituzione del nuovo gabinetto da manifestazioni le quali indicano chiaramente la propria decisione di ricorrere a mezzi contrari alle consuetudini parlamentari pur di applicare le riforme necessarie per il popolo egiziano. Si afferma che il nuovo governo rappresenta l'ultimo tentativo di conciliare il sistema parlamentare con le esigenze dell'Egitto ricorrendo alla costituzione di ministeri di maggioranza parlamentare e in caso di fallimento del tentativo, l'Egitto ricorrerebbe inevitabilmente alla dittatura.

All'inizio del corrente giugno l'astuto e autoritario consigliere reale Maher ha rifiutato provvisoriamente di costituire il gabinetto con sistema antiparlamentare volendo compiere l'ultima prova. E' impressione che il nuovo governo sia destinato a riuscire data la decisione del Sovrano di liquidare definitivamente il conto con i partiti parlamentari.

A. L.

L'Ungheria commemora
il 900.o della morte di S. Stefano

Budapest, 25 giugno.

Alla presenza del Reggente Horty si sono inaugurate stamani, nella gran sala del Parlamento, le celebrazioni per la novecentesima ricorrenza della morte di S. Stefano, primo Re di Ungheria. La cerimonia era stata preceduta da una Messa solenne nella chiesa della Incoronazione, alla quale avevano preso parte tutti i notabili cattolici del paese capeggiati dal Presidente del Consiglio Imredy.

In Parlamento, ove era convenuto anche tutto il Corpo diplomatico, il Reggente Horthy ha dato lettura di un messaggio alla nazione, in cui ha esaltato l'opera di Santo Stefano nonchè l'idea statale da lui creata ed ancor oggi intatta e viva nel paese.

Vigilanza allentata intorno
alla villa di Barbara Hutton

Londra, 25 giugno.

Stasera la vigilanza intorno alla villa della contessa Haugowitz Reventlow appare alquanto allentata: all'esterno della cancellata principale non vi sono più guardie nè in uniforme nè in borghese; oltre il cancello, nel parco della villa, passeggiano due giovanotti probabilmente poliziotti privati.

Anche i giornalisti ed i fotoreporters hanno tolto l'assedio: i giornali della sera sono evidentemente di opinione che la bega fra i due coniugi « non fa più notizia ».

Qualche giornale del mattino accennava perfino alla probabilità di una composizione del litigio, comunque pare assolutamente da escludere che il mandato di cattura emesso giovedì contro il conte sia stato eseguito.

L'opinione dei tecnici italiani sull'industria elettrica in Jugoslavia

Belgrado, 25 giugno.

Il *Jugoslovenski Kurir* scrive che l'industria elettrica italiana ha esaminato, durante alcuni mesi, la questione della costruzione di centrali idroelettriche in Jugoslavia. I risultati di questi studi sono stati riassunti in un rapporto che è stato rimesso ai ceti competenti jugoslavi e nel quale è detto che non è nell'interesse della Jugoslavia di costruire potenti centrali elettriche. Gli esperti italiani hanno constatato che la Jugoslavia possiede ricchi giacimenti di carbone che è assai a buon mercato; così la Jugoslavia dovrebbe costruire centrali termiche. La corrente ottenuta da queste centrali sarebbe di quasi il 40 per cento più a buon mercato di quella prodotta dalle centrali idroelettriche. L'opinione dei tecnici italiani, conclude il *Jugoslovenski Kurir*, ha provocato una grande sensazione nei circoli d'affari jugoslavi visto che si era fatta correre la voce secondo cui sarebbero stati gli italiani a proporre alla Jugoslavia la costruzione delle centrali idroelettriche.

LIBRI RICEVUTI

VIRGILIO BROCCHI: « Il tramonte delle stelle » (Mondadori Ed., Milano) L. 14.

A. J. CRONIN, « La Cittadella » (Bompiani Ed., Milano) L. 15.

GALILEO GALILEI, Opere - Vol. II « Classici Rizzoli » (Ed. Rizzoli, Milano-Roma) L. 20.

Un milione in palio a Longchamp

NEARCO, BOIS ROUSSEL E CILLAS

(Italia) (Inghilterra) (Francia)

favoriti nel Gran Premio di Parigi

(DAL NOSTRO INVIATO)
Parigi, 25 giugno.

Il Gran Premio di Parigi, che costituirà il massimo evento sportivo e mondano di questa città che ci ha accolto con tutto l'ardore di un clima tropicale, appassiona enormemente gli ippici francesi. La venuta di Nearco, campione italiano, e quella di Bois Roussel, che ha surclassato tutti i migliori tre anni inglesi, conferisce per la prima volta al massimo evento di Longchamp il valore assoluto di un campionato europeo. In nessuna corsa mai si sono cimentati i migliori esponenti delle piste di Francia, d'Inghilterra e d'Italia, in un'epoca e su una distanza che è la più adatta al collaudo definitivo della produzione internazionale.

Nearco è il campione delle nostre rinnovate speranze. Non era facile, dopo l'annata di Donatello, sperare in un immediato tentativo di rivincita. A Dormello è nato Nearco ed eccoci qui con tutta la fede che ci può essere data dalla sua incomparabile carriera e con tutta la trepidazione che ci è data dalla convinzione che domani Nearco, sui tremila metri di Longchamp avrà finalmente occasione di mostrarci il suo autentico valore. Noi siamo del tutto fiduciosi. Non si può dominare sulle nostre piste come ha dominato per dodici mesi Nearco, senza essere un cavallo eccezionale.

Donatello aveva fatto press'a poco quello che ha fatto Nearco; è venuto a Parigi, non ha vinto, ma ha convinto di essere il migliore. Ora non c'è ragione di pensare che Donatello fosse, in linea qualitativa, superiore a Nearco, e se sulla strada dei cavalli italiani c'era lo scorso anno un Clairvoyant, quest'anno non c'è.

I francesi sono concordi nell'affermare la debolezza dei loro tre anni, tanto è vero che preferiscono opporre all'invitto Nearco Bois Roussel che, senza la corsa di Epsom troppo facile per [illegible] presa con tutto il suo peso, non conterebbe certo quanto Cillas, Canot, Royal Gift e gli altri campioni di Francia. I pronostici apparsi già sui fogli specializzati sono del tutto discordi. Jockey dà Nearco davanti a Bois Roussel, Paris Sport indica, in un pronostico, Nearco e Cillas e, in un altro, Bois Roussel e Feerie, Veine è per Bois Roussel e Cillas.

Ci diceva un collega francese che la reticenza di molti nel considerare le probabilità di Nearco è data dalla mancanza di una qualsiasi linea di raffronto. Lo scorso anno Donatello aveva ben battuto Mousson e qui si stimava molto Mousson. Quest'anno Nearco non ha incontrato che cavalli italiani e non c'è alcuna indicazione sulle sue possibilità in campo internazionale.

Per questo alcuni giornali sono scettici e non discutono nemmeno. Nearco è il cavallo che ha corso tredici volte imbattuto: non basta. Si ignora quel che potrà fare e si preferisce l'impressione di progresso data da Cillas, l'eco clamorosa della vittoria di Bois Roussel, e la regolarità di Feerie. Siamo ai due lati opposti del campo. Per noi Nearco è favorito perchè sappiamo quello che vale. Per moltissimi dei colleghi francesi Nearco non può trovare un posto all'arrivo. E c'è della logica nell'indicazione che fanno di Bois Roussel, che non può per sola fortuna aver vinto a Epsom ed è intuitivo che non conoscendo Nearco non possano anteporlo ai migliori puledri di Francia.

Siamo venuti a veder correre Nearco sicuri che si comporterà bene e la nostra fiducia si è rafforzata quando abbiamo saputo che Tesio era soddisfatto del lavoro del cavallo sulla pista di corsa. Tesio sa [illegible] quello che può dare il suo allievo sul terreno che fu fatale a Donatello.

Nessuno meglio di lui può valutare le probabilità. E Tesio è contento di Nearco. Questo è tutto per noi, ed è moltissimo. C'era un dubbio, quello della discesa, ed è svanito poichè Nearco non ha avuto nessuna difficoltà d'azione sul tratto ove Donatello fu battuto l'anno scorso. L'incognita della tenuta è stata liquidata a San Siro e qui, se non pioverà domani mattina, il che è molto improbabile, ci sarà anche il terreno più adatto per un cavallo veloce come Nearco e il meno adatto per Bois Roussel, che ha vinto nel fango e poi in lavoro su terreno resistente è stato superato da Pasch. Si diceva ancora che i fantini francesi potranno rendere difficile la corsa di Gubellini, ma se dodici mesi fa tutti partivano sicuri di essere battuti da Clairvoyant e nulla tentarono per ostacolarne l'avanzata al momento decisivo, questa volta sono in parecchi a sperare di vincere e cureranno se stessi.

E' noto poi che fra gli assi francesi della frusta c'è una rivalità animosissima. Saranno tutti avversari per Gubellini, ma non in coalizione! Gubellini sente tutto il peso della sua responsabilità dopo le discussioni che suscitò la sua corsa con Donatello, ma il nostro fantino non è per nulla emozionato. Sa che porterà in corsa un cavallo eccezionale. Il padrone è tranquillo, il fantino avrà i nervi a posto e l'occhio attento. Nearco farà il resto!

Guido Gualassini

Le quote probabili

Parigi, 25 giugno.

Le quote probabili del Gran Premio saranno, secondo *Paris-Sport*, le seguenti: Nearco a 3; Bois Roussel a 4; Cillas a 5; Feerie a 9; Legend of France a 12; Canot a 15 e gli altri a 20 e più contro uno. Dei diciannove rimasti iscritti probabilmente il solo Royal Gift non si presenterà alla partenza.

Le corse a San Siro

Milano, 25 giugno.

Premio Caravaggio (L. 8000, m. 2800): 1. Gaeta (Rimes), di Scuderia Seveso; 2. Fabiano; 3. Escorciamo. Dist. due e tre lungh. Tot. 17,50; accoppiata 42.

Premio Lentasio (L. 8000, m. 1400): 1. Carpegna (Barchini), di Scuderia Rimbi; 2. Grigio; 3. Regina Bella. N. P. Marco. Dist.: 3/4 e mezza lungh. Tot. 15; 8; 8; accoppiata 56.

Premio giornale «L'Ambrosiano» (L. 8000, m. 1800): 1. Esmeralda (propr.), di Carlo Carlini; 2. Persea; 3. Mocciolo. N. P. San Galgano, Naraide. Dist. 6 lungh. e mezza lungh. Tot. 14; 9; 10,50; accoppiata 96.

Premio Baldesco (L. 8000, m. 1400): 1. Ottaiano (Camici), di G. De Montel; 2. Barvarola; 3. Gian Marco. N. P. Stamura. Dist.: due e una lungh. Tot. 7,60; 6; 6; accoppiata 32.

Premio Monte Olimpino (L. 10.000, m. 1000): 1. Mongola (Romaro) di Razza Felina; 2. Quirina; 3. Omda. N. P. Giudita. Dist.: una e mezza, due lungh. Tot. 16,50; 7; 7; accoppiata 56.

Premio Fontana (L. 20.000, m. 2000): 1. Grazzano (Camici), di G. De Montel; 2. Munda; 3. Argentara. N. P. Santiaco. Dist. una e mezza, otto lungh. Tot. 7; 5,60; 7,60; accoppiata 39.

Premio Pessaranico (L. 8000, metri 1600): 1. Niccolò da Foligno (Marcbetti) di Scuderia Bariani; 2. Gianni; 3. Ramiro. N. P. Perugino, Bellano, Euridice, Felina. Dist.: tre e cinque lungh. Tot. 24; 12; 10,50; 10; accoppiata [illegible].

Premio Albate (L. 8000, m. 1200): 1. Apache (Camici), di Trude Wild; 2. Parola; 3. Spes. N. P. Antoinnello, Daine, Ivanto, Arancio. Dist. otto lungh., una e mezza. Tot. 16,50; 6; 12,60; 5,50; 279.

Il «nastro azzurro» dei trottatori

Oggi a Villa Glori si correrà il *Gran Premio del Re Imperatore* (L. 120.000, m. 2500) riservato ai tre anni indigeni.

Il campo dei partenti non sarà molto numeroso; mancano al «nastro azzurro dei trottatori» parecchi ottimi soggetti, tra i quali qualcuno che fino a quando le zampe han retto, ha dominato in largo ed in lungo. Colpa molto delle troppe corse fatte disputare ed un poco degli inevitabili incidenti e malattie. Tra gli assenti l'asso ed il dominatore della generazione, *Agrigento*, il suo più diretto rivale *Pierone*, *Scarpone*, *Freccia nera*.

Partiranno: *Turbina* di Zannetti, *Decurio Aulo* di Cancielo, *Cornelia* di Cicognani, *Caproni* di Serrazanetti e Cacciari, *Delio Attico* di Cancielo, *Espero* di Scuderia Gioli. Sei onesti cavalli, che non mancheranno di riuscire utili od utilissimi alle loro scuderie, ma nulla più.

Tra questi sei concorrenti tenuto conto delle corse disputate e della velocità sviluppata, i più indicati ci sembrano *Caproni* ed *Espero* che indichiamo nell'ordine.

Brillanti piazzamenti dei nostri canottieri a Grünau

Berlino, 25 giugno.

Nella seconda giornata delle regate internazionali di Grünau i vogatori italiani, pur non riuscendo a cogliere una vittoria, hanno saputo distinguersi conseguendo tre secondi posti nelle difficili gare.

Due con tim.: 1. Friesen (Ger.) 8'35" 3/10; 2. S. C. Querini, Venezia 8'43" 8/10; 3. Victoria, Berlino, 9'3" 1/10. *Quattro senza tim.*: 1. Etuf, (Ger.), 6'46" 5/10; 2. S. C. D. Ferr. di Genova, 6'49" 9/10; 3. Hellas, di Berlino, 6'51" 7/10. *Otto con tim.*: 1. Berliner R. C., 6'11" 7/10; 2. Formazione mista italiana, 6'18" 4/10; 3. R. K. Wannsee, Berlino, 6'19" 5/10; 4. Equipaggio misto di Essen, 6'32".

Le gare al pallone per le «Coppe Dopolavoro Fiat»

L'incontro al pallone elastico disputatosi ieri allo sferisterio Eda fra Capello-Bagatorino, del Dop. Eda, e Solaro-Delpiano, del Dop. Fiat, è stato vinto facilmente dai primi, per 11 giochi a 2.

Oggi, alle 18, si disputerà la prima semifinale di 1.a cat. fra il Dop. Alba (Carello-Bonino) e il Dop. Eda (Gioetti-Trinchero).

Sul Circuito di S. Paolo

Il G. P. motociclistico di Torino

vede oggi in serrata contesa i protagonisti del Campionato italiano

Il nuovo Circuito di Borgo San Paolo, sul quale si disputerà oggi pomeriggio il Gran Premio Motociclistico Città di Torino e Trofeo Tonino Benelli, è stato collaudato ieri, nei suoi servizi e nelle sue possibilità velocistiche, con le prove ufficiali a percorso chiuso. Un esperimento generale, in scala ridotta, di quella che sarà la grande manifestazione d'oggi: con gli stalli di rifornimento affaccendati di corridori e meccanici nell'opera di messa a punto, con nugoli di curiosi arrampicati sulle tribune e sparsi per i viali ed i prati, con rombanti passaggi di concorrenti e scatti di cronometri. Il Circuito è stato unanimemente riconosciuto adatto allo scopo e gradito ai corridori, per quanto in complesso si sia rivelato più difficile ed acrobatico di quanto non lasciasse prevedere il semplice esame della pianta. Una buona via di mezzo per un severo collaudo di tutte le caratteristiche tecniche della macchina, dalla velocità alla ripresa, alla stabilità, alla frenatura, alla durata — e per l'esaltazione di virtuosismi individuali, delle doti personali dei corridori. Come, effettivamente, dovrebbero essere tutti i circuiti, se da una gara di campionato di tanta importanza devono uscire due vincitori: una macchina e un uomo.

Le difficoltà del Circuito sono date non tanto dal numero delle curve (che non sono eccessive, e consentono, anzi, degli slanci rettilinei ben maggiori che sul vecchio circuito del Valentino) quanto dalla loro asprezza: grande angolo, piccolo raggio, nessuna sopraelevazione. Perciò impongono [illegible] acrobatismi otto volte ogni giro. E, data la classe dei campioni impegnati (non molti, ma tutti ottimi) è facile prevedere quanto interesse desterà negli innumerevoli appassionati un buon posto di osservazione presso una curva stretta. Dalla cosidetta «montagnola» del parco se ne dominano quattro, oltre ai rettilinei di raccordo: panoramicamente, dunque, il nuovo Circuito non ha nulla da scapitare in raffronto al Valentino.

In ragione di quanto sopra, appaiono regolari i tempi ufficiosamente registrati ieri nelle prove, che, per i più veloci, hanno dato medie sui 105 km. orari. Il miglior tempo è stato segnato da Aldrighetti, come era prevedibile, seguito da Serafini, Martelli, Tenni, Rebuglio. E' probabile che oggi, nell'impegno della gara e con la maggior conoscenza del percorso, si realizzino tempi migliori: sarebbe arrischiato, però, attendersi medie molto superiori ai 110 per i giri più veloci, e ai 103-105 per l'intera gara delle «500» — mentre per le due classi minori, che non offriranno sensibili scarti reciproci, si possono prevedere rispettivamente i 102-104 e i 98-100, sul giro e sul totale.

Naturalmente, però, tutto dipenderà dalle fasi che assumerà la contesa nelle varie classi: l'eventuale scomparsa di un uomo di punta, che permettesse alle figure di secondo piano di vincere senza forzare, influirebbe fortemente sulle medie.

Ma esistono, nella gara odierna, delle figure di secondo piano? L'elenco degli iscritti ci risponde di no: di primissimo e di primo rango vanno considerati la dozzina e mezza di partecipanti al G. P. Torino. Non molti, se si ricordano le vecchie gare aperte a tutte le categorie e affollate di comparse, assolutamente insignificanti — nel giusto numero, diremo noi, invece, se si considera che l'interesse dello spettatore non può concentrarsi verso un disordinato carosello che coi continui passaggi sommerga e disturbi l'osservazione dei migliori, i quali sono poi sempre gli stessi. Ed oggi saran presenti tutti. Corsa seria, dunque, dignitosa, concentrata, alleggerita di sterili ingombri così tra le ruote dei corridori come sul grande quadro dei tempi.

La più numerosa e la più appassionante per l'incertezza dell'esito è la classe 250, dove le due squadre ufficiali della Guzzi e della Benelli si contenderanno un primato che potrà avere influenza decisiva sulle sorti del campionato. I precedenti specifici emersi dalle gare di quest'anno lasciano più aperto che mai l'interrogativo: nella nuova Benelli, la già imbattibile Guzzi pare aver trovato pane per i suoi denti. Quest'ultima ha dalla sua i nomi più famosi: Tenni, Sandri, Pagani, Alberti, quattro uomini eccezionali. Tenni, dolorante ancora dell'ultima caduta a Monza e.... abbattuto da qualche vistoso cerotto, è tuttavia in forma perfetta, e si merita forse le maggiori simpatie del pronostico. La Benelli dispone a sua volta di uomini come Rossetti, Soprani, Martelli e Cavacciuti, tutti egualmente disposti alla lotta ad oltranza.

Eguale equilibrio di valori si nota nelle 350, dove contro le veloci MM italiane di Mangione e di Bonazzi, l'uomo dei primati mondiali, si schierano le inglesi: due Norton, rispettivamente di Nocchi e di Chiesa, robuste e sicure anche se non velocissime, e la Velocette dell'impetuoso Lama, che può serbare clamorose sorprese. Lotta stretta, dunque, anche in questa classe.

Soltanto tra le 500 il pronostico è facile, indicando — in assenza di guai meccanici, che la lunghezza del percorso non permette di ritenere improbabili — le due Gilera a quattro cilindri surcompresse di Aldrighetti e di Serafini come le favorite, e la Bianchi di Rebuglio e la Norton di Carrù come semplici riserve in caso di arresto delle prime. Tra i due uomini di Gilera, Aldrighetti è destinato alla meglio, anche per evidenti ragioni di scuderia, data la sua posizione di capolista del campionato.

Con decisione di ieri, che modifica le precedenti comunicazioni, la corsa delle tre classi si svolgerà in unico gruppo, con partenza simultanea alle ore 16, anzichè con due partenze di cui la prima alle 14. Il percorso è duro: 56 giri dell'anello di 4,5 km., per un totale di 252 km., sufficente ad una selezione rigorosa. Corsa seria, abbiam detto, non meno che spettacolare.

Aldo Farinelli

GLI ISCRITTI
COL NUMERO DI GARA

Classe 250: 1 Tenni Omobono (Guzzi); 2 Sandri Guglielmo (Guzzi); 3 Pagani Nello (Guzzi); 4 Alberti Raffaele (Guzzi); 5 Rossetti Amilcare (Benelli); 6 Soprani Emilio (Benelli); 7 Martelli Nino (Benelli); 8 Cavacciuti Celeste (Benelli).

Classe 350: 31 Mangione Michele (M. M.); 32 Bonazzi Luigi (M. M.); 33 Nocchi Biagio (Norton); 34 Chiesa Ugo (Norton); 35 Lama Francesco (Velocette).

Classe 500: 41 Rebuglio Aldo (Bianchi); 42 Aldrighetti Giordano (Gilera); 43 Serafini Dorino (Gilera); 44 Carrù Giuseppe (Norton).

Partenza unica in gruppo alle ore 16.

Dalle ore 14 alle 16 sarà fatto il sorteggio dei premi del Raduno motociclistico.

Tutto il personale addetto all'organizzazione del Circuito avrà ingresso dal corso Marsiglia.

La Juventus a Budapest
La formazione dell'Hungaria

Budapest, 25 giugno.

La squadra della Juventus, accompagnata dall'avv. Tapparone, dall'ing. Gola e da Rosetta, è giunta stamane dopo aver compiuto un buon viaggio, reso un po' faticoso soltanto dal caldo. La squadra, che è scesa all'albergo Astoria, si è recata alle 11 con i dirigenti alla R. Legazione, a rendere omaggio al Ministro conte Vinci. Nel pomeriggio l'undici juventino ha riposato, quindi ha assistito all'incontro di tennis femminile Italia-Ungheria, che si sta svolgendo sui campi dell'Isola Margherita.

La formazione della squadra per l'incontro di domani è quella già resa nota, e precisamente: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Monti, Varglien I; Bellini, De Filippis, Gabetto, Buscaglia, Busidoni. Si conferma pure la già comunicata formazione dell'Hungaria, fatta eccezione dello spostamento delle due mezze ali. Questo esperimento dovrebbe aumentare la forza di penetrazione dell'attacco dei bianco celesti.

La formazione definitiva sarà quindi la seguente: Szabo; Hia, Biro; Sebes, Turay, Dudas; Sas, Cseh, Kardos, Muller, Titkos.

L'arbitro, cecoslovacco Vogel, è pure arrivato questa mattina.

Le regate sul Po
per l'incontro Torino-Lione

Oggi, tra il ponte Isabella e i Murazzi, si svolgeranno le regate remiere interzona, alle quali parteciperanno equipaggi del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Inoltre, si correrà la gara per il classico incontro remiero Torino-Lione, riservato al fuori scalmo a 4 con timoniere.

La preparazione di Bartali per il Giro di Francia

Firenze, 25 giugno.

Gino Bartali, in attesa dell'inizio del Giro di Francia, è venuto a Firenze dove continua la sua sistematica preparazione per la grande prova. Egli si è fatto visitare dal suo medico di fiducia ed ha avuto assicurazioni che si trova in un periodo ideale di salute. Solo gli è stato riscontrato un po' di grasso nella muscolatura che, però, è quasi totalmente scomparso in questi giorni. Il corridore certo non avrà difficoltà a rientrare nel limite desiderato. Egli ha fatto ieri un allenamento di 180 chilometri spingendosi fino a Siena; poi ha parlato telefonicamente con Girardengo esponendogli il lavoro compiuto ed è rimasto d'accordo che stamane avrebbe percorso [illegible] chilometri comprendenti qualche severa pendenza. Domani si terrà a riposo. Lunedì farà il percorso Firenze-Spezia in bicicletta; martedì, sempre in bicicletta, si porterà a Voltaggio, e mercoledì, mentre gli altri corridori faranno con i propri mezzi il percorso Voltaggio-Torino, Bartali compirà il tragitto in treno.

I campionati a Firenze degli avanguardisti moschettieri

Firenze, 25 giugno.

Ecco i risultati della seconda giornata dei campionati nazionali avanguardisti moschettieri: *Salto in alto*: 1. Marzotto, Vicenza, metri 1,75; 2. Tanghetti, Torino, m. 1,70; 3. Moneta, Milano, m. 1,70. *Salto in lungo*: 1. Stabilini, Varese, m. 6,23; 2. Maggi, Pavia, m. 6,14; 3. Reggiani, Ferrara, m. 6,06. *Lancio del disco*: 1. Zorzi, Genova, m. 40,17; 2. De Carlo, Reggio Calabria, m. 39,10; 3. Loraio, Padova, m. 37,62.

Animato inizio del Concorso ginnico-atletico dell'O. N. D.

Roma, 25 giugno.

Le manifestazioni ginnico atletiche del Dopolavoro hanno avuto inizio quest'oggi, nella suggestiva e imponente cornice dello stadio del marmi al Foro Mussolini, per il II Concorso ginnico nazionale femminile.

Al concorso hanno partecipato le 180 squadre qualificate attraverso le selezioni provinciali effettuate in tutta la penisola. La lotta è stata vivacissima. Non è stato ancora deciso se sarà formato un girone finale tra le migliori squadre partecipanti oppure se la direzione del concorso riterrà valida la classifica così come essa è risultata.

L'incontro Italia-Ungheria
La coppia Tonelli-Sandonnino vittoriosa nel «doppio»

Budapest, 25 giugno.

Le nostre tenniste si sono prese oggi una netta rivincita del duplice insuccesso di ieri vincendo brillantemente l'incontro di doppio. La coppia ungherese Schreder-Zeltvay è stata talmente sopraffatta dal gioco velocissimo e ben piazzato della nostra formazione Tonelli-Sandonnino, che l'incontro si è concluso dopo soli venti minuti di gioco, per 6 a 2, 6 a 1 in favore dell'Italia.

Dopo la seconda giornata l'Ungheria è ancora in vantaggio per due punti a uno. Le due gare singolari di domani decideranno sulle sorti dell'incontro che è stato oggi presenziato dalla squadra juventina.

Schild vincitore assoluto del Giro della Germania

Berlino, 25 giugno.

Si è concluso oggi, con la XV tappa, il II Giro di Germania. I trentacinque concorrenti, rimasti ancora in gara, non si sono impegnati nemmeno in quest'ultima tappa ed hanno raggiunto la meta in gruppo compatto. Nella volata si è imposto il tedesco Puetzfeld, mentre nella classifica generale Schild ha stravinto, essendo riuscito a mantenere circa 40' di vantaggio sul belga Bonduel, classificatosi secondo.

Ecco l'ordine della 15.a tappa: 1. Puetzfeld (G.) ore 7,13'59"; 2. Umbenhauer (id.); 3. Woelkert (id.). Seguono tutti gli altri classificati a pari merito.

Classifica generale alla fine del Giro: 1. Schild (G.), ore 110,28' e 19"; 2. Bonduel (Bel.), 111,7' e 22"; 3. Weckerling (G.), 111,9' e 34"; 4. Thierbach (id.) 111,12'35"; 33. Franzil (It.).

BOLLETTINO METEOROLOGICO
25 Giugno 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	31,0	27,0	staz.	misto	—
Genova	29,0	21,0	var.	ser.	cal.
S. Remo	28,0	20,0	staz.	»	»
Milano	31,2	27,0	»	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	29,0	22,0	staz.	ser.	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	34,0	24,0	staz.	ser.	—
Firenze	34,0	19,0	»	»	—
Ancona	28,0	22,0	»	»	cal.
Rimini	28,0	20,0	»	»	»
Roma	33,2	19,6	»	»	—
Napoli	30,0	20,0	»	»	mosso
Bari	30,0	22,0	dim.	ser.	cal.
Taranto	34,0	23,0	»	»	»
Catania	29,0	19,0	var.	»	mosso
Messina	28,0	21,0	staz.	»	»
Cagliari	33,0	23,0	»	»	cal.
Tripoli	38,0	17,0	dim.	»	mosso
Bengasi	26,0	—	staz.	»	cal.
Rodi	33,0	20,0	»	»	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente ancora buono; qualche annuvolamento temporalesco sulle regioni alpine.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo in prevalenza sereno, sporco in mattinata. Venti dominanti intorno ponente moderati. Qualche temporale sparso. Temperatura in diminuzione. Mare Ligure mosso.

L'OROSCOPO

In prima mattina, la Luna sarà nella buona luce di Venere: già sappiamo che l'influsso è favorevole ai lavori artistici. Ma questa mattina sarà pur propizia ai convegni amorosi. Verso le tredici, la Luna, in buon aspetto davanti a Saturno, elargirà soddisfazioni specialmente alle persone anziane. Ma la Luna in principio di sera sarà in discordanza con Nettuno, e qualche inganno e qualche delusione potrà anche non esser evitata.

LUMEN.

Nelle prime ore del giorno 23 è spirato, coi Conforti della Religione, l'anima eletta di

Arnolfo Jannon

A tumulazione avvenuta, come da suo desiderio, annunciano la loro grande sventura:

la moglie **Pierina Rosciano**; i figli: **Luciana** col marito Rag. **Antonio Sacchi**; **Mario**; **Mingo** e **Caiko**; la suocera **Luigia Solaro** Ved. **Rosciano**; i cognati Avv. **Luigi**, Ing. **Giuseppe Rosciano** e **Maria Teresa Praimi** Ved. **Rosciano** colle rispettive famiglie; i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46013

Gli **Impiegati** di Torino e Milano della **Ditta ARNOLFO JANNON** annunciano la morte del loro amato Titolare:

Cav. Arnolfo Jannon

avvenuta il 23 corrente.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46013

PAOLO ROZZO addolorato partecipa la morte del Signor

Barbera Carlo

Padre dell'amato suo affezionato collaboratore **Barbera Giuseppe**.
Milano, 25 giugno 1938-XVI.

Il **Personale** del **Lanificio PAOLO ROZZO** annuncia con profondo dolore il decesso del Signor

Barbera Carlo

amato Padre dell'apprezzato collega **Barbera Giuseppe**. (3929)
Milano, 25 giugno 1938-XVI.

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Achille Bonetto

Dottore in Legge - Di anni 23

Ne danno il triste annunzio: la mamma **Laurenzano Rosa** ved. **Bonetto**, la sorella **Rina** col marito **Vigna Giacomo**, i nonni, gli zii, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 26 corr., alle ore 16,30, partendo da via Saluzzo (Borgo Madonnina, 7). (3931)
Pinerolo, 25 giugno 1938-XVI.
P. Fun. Garello, v. Buniva 4, Tel. 1-82

Il 22 corr. cristianamente spirava il

Rag. Domenico Bechis

A funerali avvenuti, la moglie **Dolores Amerio** — del suo immenso affetto privata — la famiglia **Bechis** e **Amerio** ne danno il triste annunzio. (17966
Torino, via Acc. Albertina, 32.

ERRATA-CORRIGE

Sul necrologio del 25 corr. leggasi **DELFINO CAROLINA** n. **GENA** e non **DELFINO CATERINA** n. **GENA**.

MEMENTO

In suffragio dell'Anima buona di **CARLOTTA CATELLA MARTINOLI** lunedì 27, alle ore 7, 7,30, 8,30, 11, saranno celebrate Messe nella chiesa parrocchiale della Crocetta. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nella Borsa di Torino

Con decreto ministeriale il signor Luigi Frasti è stato nominato rappresentante del dott. Pio [illegible] agente di cambio presso la Borsa di Torino.

BORSE ESTERE

CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 25: Italia 13,10, New York 24,92, Londra 12,315, Parigi 6,92, Svizzera 56,94, Bruxelles 42,16, Amsterdam 137,50, Copenaghen 54,98, Stoccolma 63,48, Oslo 61,88, Varsavia 47,05, Praga 861, Belgrado 5,70, Sofia 3,06. — **Londra**: Italia 94,26, New York 4,9615, Francia 177,91, Germania 12,30 7/8, Spagna 90, Amsterdam 8,9856, Belgio 29,2025, Svizzera 21,6025, Copenaghen 22,40, Stoccolma 19,395, Oslo 19,90 e 1/6, Helsingfors 226,75, Praga 142,75, Budapest 25, Belgrado 217, Sofia 405, Bucarest 665, Costantinopoli 620, Atene 546,50, Varsavia 26,34, Buenos Aires (prezzo carta) pr. uff. 15, id. non uff. 19,85, Rio Janeiro non uff. 2,81, Yokohama 14. — **Zurigo**: Italia 22,90, Francia 12,145, Inghilterra 21,605, New York 4,365, Belgio 73,975, Olanda 241,50, Germania 175,50. — **New York**: Roma 5,2625, Londra 4,96 e 3/16, Berlino 40,32, Amsterdam 55,42, Parigi 2,78 15/16, Bruxelles 16,90, Berna 22,97.

Rassegna agraria settimanale

In quest'ultima settimana sono andate via via intensificandosi le operazioni di mietitura, che, iniziatesi nelle zone dove la maturazione del frumento avviene più precocemente, ora si vanno estendendo a tutte le altre zone. Circa i primi risultati, si è con soddisfazione dovuto constatare che non mancano quest'anno quelle punte elevate atte a dimostrare la possibilità di ottenere, anche con avversità eccezionali, produzioni ragguardevoli qualora si siano diligentemente applicate tutte le norme suggerite da una tecnica appropriata. Benchè solo la trebbiatura potrà offrirci più attendibili dati per valutare l'entità del raccolto complessivo, già fin d'ora si ha la conferma di risultati superiori di gran lunga alle previsioni avanzate nel momento di maggiori avversità; effetto questo delle sopraggiunte condizioni favorevoli del maggio e del giugno, quando di solito invece il frumento è soggetto a particolari avversità (ruggine, stretta, grandine, ecc.), che compromettono colture fino ad allora sviluppatesi magari ottimamente, ed effetto anche della diligenza degli agricoltori nell'avere assecondato il migliorato sviluppo con adeguate concimazioni soprattutto nitriche.

Lo stato delle altre colture continua a rilevarsi sempre più promettente.

I mercati dei cereali sono andati svolgendosi con molta calma, in attesa delle disponibilità che verranno presto offerte dalle nuove produzioni, se si eccettua il risone, il quale ha dimostrato particolare attività, conseguendo contemporaneamente buone quotazioni.

Per i foraggi si è notato un maggiore interessamento da parte dei compratori, cui i produttori hanno fatto riscontro con una offerta non molto facile, volendo essi prima assicurarsi di una buona riuscita del secondo taglio; è quindi probabile che solo quando si avrà tale assicurazione il mercato potrà assumere un orientamento più deciso e dare luogo a contrattazioni più numerose. I mangimi concentrati non hanno subìto variazioni degne di rilievo e così pure la paglia.

Nei mercati del bestiame il processo di rivalutazione, che si era andato manifestando, non ha avuto per il momento ulteriori sviluppi. Ciò è dovuto sia al fatto che gli agricoltori hanno offerto un maggior numero di capi per beneficiare delle migliori disposizioni del mercato, sia alla considerazione che i capi offerti sono stati di qualità più scadente e quindi esitabili soltanto a prezzi facili. Più difesi si sono mantenuti i bovini da lavoro e le vacche da latte, mentre i vitelli d'allevamento non sono stati quasi affatto trattati. Per i suini, tanto grassi, quanto lattonzoli, l'interessamento è stato limitato.

Perdura la buona richiesta dei vini, per i quali vengono praticati prezzi invariabilmente sostenuti, tanto più che con la riduzione delle rimanenze l'offerta è relativa a partite di minor pregio.

MERCATI

BESTIAME

Alba, 25. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Mg. L. 42-50; id. della coscia 55-65; vitelloni 34-38; vacche 18-28. Da allevamento e da lavoro: vitelli per capo L. 350-900; maiali 100-115; vacche 1500-2700.

Casale Monf., 25. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 35-38; vacche 2500-3000 per capo; vitelli al Mg. 35-40; sanati 45-50; maiali grassi 55-56.

Moncalvo Monf., 24. — Bestiame da macello: buoi 1.a qual. al Mg. L. 36-46; id. 2.a qual. 20-25; vacche e giovenche 20-26; manzi 36-44; vitelli 38-48; id. della coscia 60-66.

Mondovì, 25. — Sanati piemontesi al Mg. L. 30-46; id. della coscia 66-75; capretti 45-50; agnelli 35-40; buoi e manzi 22-28; vacche e manze per capo 1500-2800.

Nizza Monf., 25. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 35-38; manzi 36-40; vitelli 40-45; sanati 60-66; vacche 24-28; maiali 46-52; maiali d'allevamento 90-120 per capo.

Novi Ligure, 25. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 32-35; vacche 24-28; vitelli 39-39; sanati 45-50, maiali grassi 45-50.

Piacenza, 25. — Vitelli da latte 1.a qualità al Ql. L. 520-550; id. 2.a qual. 370-490; vitelli immaturi 280-320; manzetti e manzette 1.a qual. 350-380; id. 2.a qual. 250-300; vacche da macello 1.a qual. 260-300; id. 2.a qual. 180-220; buoi grassi da macello 1.a qual. 350-380; id. 2.a qual. 350-300; id. 3.a qual. 150-200; suini grassi oltre i 150 Kg. 510-530; id. fino a 150 Kg. 480-500; magroni 520-540; lattonzoli 100-120 per capo.

Tortona, 25. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 300-350; vacche 190-225; tori e torelli 280-340; giovenche e scorte 200-220; manzi e manzette 360-425; vitellini da latte 90-115 per capo; vitelli 440-475 al Ql.; sanati 500-525; suini grassi 450-500.

Valenza, 25. — Buoi al Mg. L. 28-29; tori 30-33; vacche 25-28; vitelloni 40-43; manzi 39-42; sanati 70-74; vitelli 64-71; lattonzoli 115-125 per capo.

CEREALI

Casale Monf., 25. — Granoturco al Ql. L. 76-82; segale 104-108.

Moncalvo Monf., 24. — Segale al Ql. L. 100-105; avena 90-96; granoturco 95-98; fave 86-90.

Mondovì, 25. — Granoturco al Ql. L. 90; fave 95-100; orzo mondo 200-250; avena 85-90.

Novi Ligure, 25. — Granoturco al Ql. L. 90; segale 120-125.

FORAGGI

Casale Monf., 25. — Fieno maggengo al Ql. L. 38-42; agostano 36-40; terzuolo 36-38; paglia di frumento 10-12.

Moncalvo Monf., 24. — Fieno maggengo al Mg. L. 42-47; agostano 43-45; fieno di medica 30-32. Paglia frumento pressata 12-14.

Mondovì, 25. — Paglia sciolta al Mg. L. 1,80-2; id. pressata 2,20-2,50.

Nizza Monf., 25. — Fieno maggengo al Ql. L. 40-45; paglia 14-16.

Novi Ligure, 25. — Fieno maggengo al Ql. L. 59-63; paglia di frumento 12-16.

Piacenza, 25. — Fieno di prato stabile maggengo (nuovo raccolto) al Mg. L. 55-57; fieno di erba medica maggengo (nuovo raccolto) 48-50; agostano 45-48; paglia di frumento sciolta 16-17; id. pressata 17-19.

VINI

Alba, 25. — Nebiolo all'Hl. L. 260-310; barbera 160-210; dolcetto 130-200.

Casale Monf., 25. — Barbera all'Hl. L. 110-130; comune da pasto 90-98; grignolino e freisa 140-160.

Moncalvo Monf., 24. — Vino da pasto comune all'Hl. L. 100-130; barbera e vini fini 160-220.

Mondovì, 25. — Comune da pasto all'Hl. L. 120-140; superiore 160-190.

Nizza Monf., 25. — Moscato al Ql. L. 190-210; barbera di 12 gradi 160-190; id. fino a 12 gradi 110-160; comune da pasto 100-110.

Valenza, 25. — Vini da pasto ordinari all'Hl. L. 100-110; id. selezionati 105-115; barberati comuni 125-135; id. variati 130-145; barbere usuali 145-155; id. superiori fini 155-185; vini bianchi da pasto 105-115.

Novi Ligure, 25. — Barbera all'Hl. L. 160-200; comune da pasto 130-160.

FIAT

Corso Dante 77
telef. 60-311

Veicoli Usati in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO 500	Targa	Lire
Berlina normale	43234 TO	7.300
Berlina »	41085 TO	7.500
Berlina »	43687 TO	7.600
Berlina »	42470 TO	7.700
Berlina »	47633 TO	8.500
Berlina trasf.	45049 TO	10.000
MODELLO 1100		
Berlina guida d.	46043 TO	16.000
Berlina	46792 TO	16.300
Berlina	13885 AL	16.500
Berlina	43822 TO	16.700
MODELLO 1500		
Berlina	39117 TO	14.000
Berlina	40768 TO	15.500
Berlina	42744 TO	16.500
Berlina	43849 TO	20.000
Berlina	46381 TO	20.500
MODELLO 508		
Berlina 2 porte	35360 TO	8.000
Berlina 2 porte	36383 TO	8.500
Berlina 4 porte	8509 VC	9.000
Berlina 4 porte	35319 TO	9.500
Berlina 2 porte	45585 TO	10.000
Berlina 4 porte	45067 TO	10.750
MODELLO 518		
Berlina	33042 TO	8.000
MODELLO 524 C		
Berlina	25625 TO	4.500

Prezzi di assoluta convenienza
Pagamento rateale

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI LUGLIO 1938-XVI

AMERICHE
(Italia - Soc. Nav.)

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA — da Napoli 5 luglio; da Genova e Cannes 4 luglio
REX — da Genova e Cannes 13 luglio; da Napoli 14 luglio
VULCANIA — da Trieste 14 luglio; da Napoli 17 luglio; da Palermo 18 luglio
CONTE DI SAVOIA — da Genova e Cannes 27 luglio; da Napoli 28 luglio
SATURNIA — da Trieste 28 luglio; da Napoli 31 luglio; da Palermo 1 agosto

SUD AMERICA

CONTE GRANDE — da Genova e Cannes 6 luglio
PRINCIPESSA GIOVANNA — da Genova 14 luglio; da Napoli 16 luglio
AUGUSTUS — da Genova e Cannes 21 luglio

CENTRO AMERICA NORD E SUD PACIFICO

VIRGILIO (Sud Pacifico) — da Genova 16 luglio; da Marsiglia 18 luglio
LEME (Nord Pacifico) — da Trieste 26 luglio; da Venezia 27 luglio; da Napoli 30 luglio; da Livorno 31 luglio; da Genova 2 agosto; da Marsiglia 3 agosto

Servizi commerciali Nord, Sud, Centro America
Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
(Lloyd Triestino)

INDIA - CINA

CONTE BIANCAMANO — da Genova 30 luglio; da Napoli 31 luglio
CONTE ROSSO — da Trieste e Venezia 4 agosto; da Brindisi 6 agosto

SUD AFRICA

CHECCA (Africa Occident.) — da Genova 15 luglio; da Marsiglia 17 luglio
BRENTA (via Gibilterra) — da Genova 20 luglio
GIULIO CESARE (Espresso) — da Genova 21 luglio; da Marsiglia 22 luglio
DUCHESSA D'AOSTA (via Suez) — da Trieste 21 luglio; da Venezia 23 luglio; da Brindisi 26 luglio; da Messina 27 luglio

AUSTRALIA

ROMOLO — da Genova 5 luglio; da Livorno 6 luglio; da Napoli 8 luglio; da Messina e Catania 9 luglio

AFRICA ORIENTALE
Napoli-Massaua-Gibuti

PO — da Napoli 5 luglio; da Messina 6 luglio
URANIA — da Napoli 12 luglio
SAURO — da Napoli 19 luglio; da Messina 20 luglio
TEVERE — da Napoli 26 luglio; da Catania 27 luglio

Trieste-Massaua-Gibuti

ADRIA — da Trieste 1 luglio; da Venezia 2 luglio; da Fiume 3 luglio; da Brindisi 4 luglio
ITALIA — da Trieste 15 luglio; da Venezia 16 luglio; da Bari 17 luglio; da Brindisi 18 luglio

Genova-Africa Orientale

CRISPI (Chisimaio) — da Genova 29 Giugno; da Napoli 1 luglio
COLOMBO (Gibuti) — da Genova 7 luglio; da Napoli 9 luglio
MAZZINI (Chisimaio) — da Genova 15 luglio
VINCI (Chisimaio) — da Genova 27 luglio

Servizi commerciali Asia-Africa-Australia
(Calcutta, Saigon, Indie Olandesi, Golfo Persico, A. O. I.)

Mediterraneo Orientale
(Adriatica - Soc. Nav.)

EGITTO

MARCO POLO — da Trieste e Venezia 2 luglio; da Brindisi 3 luglio
GERUSALEMME — da Trieste e Venezia 16-30 luglio; da Brindisi 17-31 luglio
ESPERIA — da Genova 9-23 luglio; da Napoli 10-24 luglio
CALITEA — da Trieste e Venezia 9-23 luglio; da Fiume 10-24 luglio; da Brindisi 11-25 luglio

CIPRO - PALESTINA

PALESTINA — da Trieste 6-20 luglio; da Brindisi 7-21 luglio
GALILEA — da Trieste 13-27 luglio; da Brindisi 14-28 luglio

RODI

RODI — da Venezia 13-27 luglio; da Bari e Brindisi 1-15-29 luglio
CALITEA — da Trieste e Venezia 9-23 luglio; da Fiume 10-24 luglio; da Brindisi 11-25 luglio
EGEO — da Genova 3-17-31 luglio; da Napoli 4-18 luglio e 1 agosto

GRECIA E TURCHIA

FOSCARI — da Trieste e Venezia 1-15-29 luglio; da Brindisi 3-17-31 luglio
GRIMANI — da Trieste e Venezia 8-22 luglio; da Brindisi 10-24 luglio
EGEO — da Genova 3-17-31 luglio; da Napoli 4-18 luglio e 1 agosto

Linee per la Dalmazia ed il Levante
Servizi commerciali: Levante-Mar Nero

Mediterr. Occ. - Nord Europa
(Tirrenia - Soc. Nav.)

PER TRIPOLI: da Napoli 1-5-8-12-15-19-22-26-29 luglio; da Siracusa 3-6-10-13-17-20-24-27-31 luglio; da Palermo 2-9-16-23-30 luglio; da Genova 6-13-20-27 luglio

PER BENGASI: da Napoli 15-29 luglio; da Siracusa 2-7-9-16-21-23-30 luglio; da Genova 6-20 luglio

PER CAGLIARI: da Genova 6-13-20-27 luglio; da C. Vecchia 1-8-15-22-29 luglio; da Napoli 5-12-19-26 luglio

CORSICA (Bastia): da Genova 1-8-15-22-29 luglio; da Livorno 3-10-17-24-31 luglio; da P. Torres 5-12-19-26 luglio

PER TUNISI: da Napoli 6-13-20-27 luglio; da Palermo 7-14-21-28 luglio; da Genova 6-13-20-27 luglio

PERIPLO ITALICO: da Fiume (andata) 4-11-18-25 luglio; da Genova (rit.) 1-8-15-22-29 luglio

ALTRI SERVIZI:

Giornalieri: Napoli - Palermo; Civitavecchia - Terranova
Settimanali: Genova - Costa orientale ed occidentale della Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo
Quattordicinali: Genova - Porti della Sardegna; Palermo - Scali tunisini - Scali libici - Alessandria; Adriatico - Sicilia - Tirreno; Adriatico - Nord Europa; Tirreno - Nord Europa

Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo Occidentale

ITALIA GENOVA — LLOYD TRIESTINO TRIESTE
ADRIATICA VENEZIA — TIRRENIA NAPOLI

SUL FRONTE DI TERUEL

Tra i "tabor„ marocchini sotto la canicola aragonese

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Settore di Teruel, 25 giugno.

Il corso delle operazioni nei settori di Teruel e del levante è caratterizzato, in queste ultime ventiquattro ore, da una forte attività offensiva del nemico. I repubblicani contrattaccano con tardiva ed inefficace energia, subito dopo aver perduto posizioni di eccezionale importanza, abbandonate, nel maggior numero dei casi, sotto il bombardamento pesante delle artiglierie e dell'aviazione.

Così ieri e oggi, nel settore di Teruel, ove le truppe di Varela, come si sa, procedono lentamente, ma con implacabile pressione, ai lati della strada nazionale di Sagunto. A quest'ora, le avanguardie castigliane sono davanti alla cittadina di Sarrion che ieri sera dominavano dall'alto della Muela. Anzi, un piccolo ma importante caposaldo collinoso, a cavallo di Sarrion, è stato preso, appunto dopo un arrabbiato contrattacco nemico.

I Carabineros repubblicani che, in forza di due battaglioni, erano usciti dalle loro trincee alle spalle di Sarrion per tentare di ricacciare gli elementi avanzati nazionali dalla Muela, sono stati totalmente distrutti dall'azione di fuoco delle artiglierie. L'azione di offesa si è tradotta in un totale dissolvimento delle unità venute allo scoperto. Ne hanno approfittato immediatamente i soldati di Varela, per impadronirsi dell'intero sistema difensivo di Sarrion e fare un ulteriore passo avanti.

Il tormento del sole

Intorno a Sarrion, le truppe hanno trovato la prima ombra dopo lunghi giorni di torrefazione e questo sole aragonese, che impregna d'un fiato di forno le desolate montagne di calce e di ferro.

Un bosco di pini, dei prati, un ruscello, passano per l'oasi.

I tiri dell'artiglieria dei rossi (nel settore sono accertate undici ottime batterie di calibri, varianti dal 124 al 240) si dirigono preferibilmente nella pineta, ove, per un semplice e ingenuo calcolo, suppongono nascoste le truppe nazionali di rincalzo.

Per la verità, il tormento più grande di questa fase iniziale della battaglia è costituito dal calore accecante. Presto verranno i giorni dell'afa leonina, quando — come l'anno scorso davanti a Belchite — nelle pietraie dell'Aragona si registreranno i 45 gradi all'ombra. Di già i mori delle compagnie di assalto, i bravi mori pazienti al [illegible] alla calura, riadattano il sistema delle buche sotterranee. In questa regione che è un altopiano, non fatto di rocce nette, di valli, di burroni, di picchi, ma piuttosto di un ondeggiante e tondeggiante sistema di colline calcinate, occorre andare a cercare l'ombra nel corpo stesso della terra. Là dove è possibile, i mori, come del resto i fattori e i contadini aragonesi (l'Aragona, come quasi tutta la Spagna, è un paese ove gli alberi sono rari) aprono nel fianco delle montagne delle spelonche che si moltiplicano rinnovando nel paese preistoriche immagini di trogloditi. La caverna serve a due scopi, come rifugio antiaereo e come stazione estiva.

Gli uomini-talpa

Ma non sempre i soldati trovano a disposizione il materno fianco di una montagna. Sono obbligati, per lo più ad attendere l'ora dell'attacco su cime calde, scoperte, esposte al martellare del sole.

L'ombra vanno a cercarla allora nel sottosuolo. Scavano una buca larga e lunga abbastanza per un uomo. Il friabile terreno cede facilmente. Ognuno si stende nella propria fossa, profonda un paio di metri, tira sopra di sè una coperta o un mantello e sta lì ad attendere di combattere. Alcune volte sono quattro, cinque o sei che si scavano una buca comune. Riuniscono i loro panni da stendere come coperchio del provvisorio refrigerante sepolcro, con spilli, chiodi, corde. Grandi spazi, così, dietro i muretti o i canaloni delle trincee, si tappezzano di irregolari macchie, come se all'improvviso quel terreno avesse bisogno di numerosi rammendi. Gli uomini sbucano tratto tratto dal fosso, traversano il sole rapidamente come se camminassero su carboni ardenti, rientrano, scompaiono come gigantesche talpe. Là sotto dormono, fumano, giuocano a carte, si puliscono i fucili, contano il denaro o parlano, nel bell'arabo puro e armonioso, delle loro famiglie delle plurime spose lasciate a Marrakech o a Melilla.

Vengono pure gli aeroplani nemici a mitragliare. Il moro è lì, sicuro, nel suo rifugio rasoterra, ove l'angolo di tiro dell'arma aerea non può raggiungerlo. Vengano i rossi al contrattacco. Il buon «paisa» non ha da far altro che scoprire per un momento il tetto della sua fossa per mettersi a lavorare di fucile, di mitragliatrice, di bomba a mano. Se il nemico insiste, se si approssima troppo, allora egli esce dalla buca. Ma tante volte si annunciano contrattacchi per i quali non vale la pena di lasciare la partita incominciata, o la lettera a metà scritta, o il tè verde a metà cottura, o le conte delle buone pesete, accumulate durante la lunga campagna e che forse al ritorno sono destinate alla compera di un'altra moglie. «Perchè — mi ha detto uno — il paisa che avere fatto la guerra non stare bene con una sola muker».

Questione religiosa

Ieri nel gelo dell'inverno di Teruel, oggi nella fornace del fronte di Sagunto, sempre vestiti dei medesimi panni, sempre gravi, nobili e amabili, questi mori in Spagna rappresentano l'immagine della fedeltà guerriera. Lottano, tutto sommato, contro i rossi per ragioni più semplici delle idee, per loro abbastanza complesse, di comunismo, marxismo, salvaguardia della civiltà occidentale, e via di seguito. Per il moro tutto è questione di Corano e di Maometto. I rossi sono gente che non accettano Mahoma, cioè Dio; occorre ammazzarli tutti. Questa guerra, dal punto di vista di un gregario marocchino, è una questione religiosa. Tanto è vero che dopo un combattimento alcuni soldati repubblicani si salvarono da sicura morte, agitando sotto gli occhi d'un plotone inferocito di Paisas — che è bruttissimo affare — delle medagliette con la Vergine del Pilar, chissà come in loro possesso. «Tiene «Mahoma»» ragionarono quei mori. E si limitarono a fare prigionieri gli avversari.

Ad allineare storie e osservazioni su questa truppa eroica che, è giusto riconoscerlo, dà senza battere ciglio il suo sangue alla causa di Franco, non si finirebbe più. Il suo modo di combattere, lo spirito di adattamento, la stoica accettazione di sofferenze inenarrabili e di morti atroci, il senso della dedizione verso Franco e la Spagna, il nobile riserbo verso le truppe bianche, con cui gareggiano solo in coraggio. Quando sarà tempo, parlerò della guerra dei mori, come quella del Tercio, come dei navarrini, come dei falangisti. Tiratori di Ifni, Tabor di El Mizzian, compagnie di Merida, e di Melilla, di Tetuan e di Algeciras, per trovarli occorre andare alle estreme prime linee, alle punte delle battaglie. E non vi è mai il caso, neppure sotto il più feroce e crepitante bombardamento, che non vi offrano una tazza di caldissimo tè verde, invitandovi a brindare alla prossima vittoria. Così mi è avvenuto in questi giorni; e abbiamo levato le tazze ardenti nel sole in direzione di Sagunto.

Giovanni Artieri

Il diplomatico trafficante di stupefacenti

Un documento curioso

Ginevra, 25 giugno.

Si parla nuovamente di quel curioso tipo di [illegible], Carlo Bacula, il quale mascherato sotto incarichi diplomatici affidatigli non si sa come dal Governo peruviano, era riuscito a svolgere per molti anni un proficuo traffico di stupefacenti. Il Bacula, che è stato anche a Ginevra fino ad una dozzina di anni fa, come delegato alla Lega, è stato arrestato poche settimane or sono a Zurigo su mandato della polizia di Vienna perchè implicato in una losca faccenda di contrabbando di cocaina verificatasi in Austria.

Nel frattempo altre malefatte venivano in luce essendo risultato che il Bacula era socio in una fabbrica di stupefacenti di Parigi recentemente rimasta distrutta in un incendio. L'inchiesta svolta di comune accordo dalle polizie francese, svizzera e tedesca, ha portato alla scoperta di dettagli quanto mai interessanti. Fra l'altro si è sequestrata tutta una voluminosa documentazione di carattere confidenziale relativa alla lotta che la Società delle Nazioni svolge contro il traffico degli stupefacenti, documentazione che serviva al Bacula per poter svolgere tempestivamente delle controazioni per difendere gli interessi dei trafficanti e dei fabbricanti di stupefacenti.

Ma il documento più curioso è rappresentato da una lettera indirizzata alle autorità di polizia di Zurigo dallo stesso Bacula nella sua qualità di console peruviano a Vienna, per domandare se un trafficante in stupefacenti rispondente al nome di... Carlo Bacula, fosse stato ad esse segnalato. Alla lettera... consolare è unita la risposta della polizia svizzera che spiega come nulla risultasse a carico del nominativo in questione.

Fiutando il vento infido, prima di trasferirsi a Zurigo evidentemente il Bacula teneva a tastare prudentemente il terreno.

Il Giappone è preparato a una guerra decennale

Tokio, 25 giugno.

Il Ministro della Guerra giapponese, generale Itagaki, ha fatto oggi alcune dichiarazioni alla stampa locale. Ha riconfermato che per il momento almeno non vi è alcuna necessità di ricorrere ad una formale dichiarazione di guerra alla Cina. Quanto agli aspetti militari della campagna in Cina, egli li ha così riassunti: «Ciang Kai Scek potrà continuare le ostilità contro i nostri eserciti per tutto il resto della sua vita. Non è fatto che ci smuova dalla nostra determinazione. Fino a quando egli insisterà nel suo atteggiamento attuale, noi continueremo la campagna. Il Giappone è preparato e deve essere preparato anche ad una campagna decennale».

Contrariamente alle idee espresse dal generale, diffusa è a Tokio la sensazione che il Giappone tenterà di porre fine alle ostilità con la Cina entro l'autunno. Uno dei mezzi per piegare l'avversario a miglior consiglio è senza dubbio l'occupazione di Hankau, la quale sarà realizzata con la maggiore rapidità possibile, nonostante le inondazioni nel bacino del Fiume Giallo; e un altro sarà il graduale miglioramento dei rapporti internazionali del Giappone, soprattutto nei confronti di determinate Potenze, al fine appunto di affrettare il ripristino della pace in Estremo Oriente. Non è infine un mistero per nessuno che sondaggi sono stati compiuti o sono in atto per accertare l'atteggiamento di Ciang Kai Scek sulle possibilità di porre fine alle operazioni militari.

Il nuovo Ministro degli Esteri, generale Ugaki, ha significativamente fatto i primi sondaggi, ammettendo che il Giappone «potrebbe riesaminare la propria dichiarazione del 16 gennaio, nella quale come è noto, Ciang Kai Scek ed il suo regime sono dichiarati «fuori legge» in Cina».

I rapporti culturali italo-jugoslavi

Belgrado, 25 giugno.

A Zagabria è stata costituita la Società culturale italo-jugoslava della quale fanno parte numerosi professionisti e studenti. A presidente della Società è stato eletto il signor Ivan Kovacevic.

Dopolavoriste torinesi al saggio ginnico che si è svolto al Foro Mussolini.

Le relazioni giuridiche italo-tedesche

Le risoluzioni adottate

I discorsi di Frank e di Solmi - Un'affermazione fondamentale: "Un Popolo che non possa in un modo indipendente vivere, lavorare e difendersi non è un popolo indipendente„

Roma, 25 giugno.

Nel pomeriggio, presente il ministro Solmi e con la presenza del ministro Frank e delle delegazioni al completo, il Comitato per le relazioni giuridiche italo-tedesche ha approvato le risoluzioni adottate sui cinque temi [illegible]. Hanno quindi pronunciato brevi parole di compiacimento ed augurali S. E. Thierack e S. E. Messina.

Il ministro del Reich

Dopo di che ha parlato, in italiano, il ministro Frank. Egli ha detto: «Eccellenza, Signori, nell'ora in cui si chiude il primo convegno del Comitato italo-germanico per la collaborazione nel campo del diritto, sono veramente lieto di poter manifestarvi il vivo ringraziamento ed il pieno riconoscimento del Governo del Reich, del Partito nazionalsocialista e della Accademia di diritto germanico per i lavori che il Comitato ha svolto e portato a compimento, con una diligenza che è stata pari all'alta autorità scientifica dei suoi componenti. La conclusione del vostro lavoro può considerarsi, però, come un mirabile quadro sintetico dei concetti e dei sistemi che compenetrano e che compongono l'ordinamento intero delle nostre due Nazioni. Il problema del concetto di proprietà nel suo valore sociale, è forse il problema più importante delle rivoluzioni fascista e nazionalsocialista poichè sopravvive nella sua soluzione, [illegible] nell'inscindibile legame fra la proprietà privata e la sua funzione sociale sancita dalla legge, la sola possibilità di fronteggiare in avvenire quella crisi sociale che in forme così tenebrose ha minacciato di far crollare la nostra civiltà: e di fronteggiarla attraverso una fraterna, cameratesca solidarietà di uomini, di opere, di valore nazionale. E tutte, infine, le altre questioni che voi avete avvicinate, presentano aspetto del più grande interesse di un ulteriore proseguimento dei vostri lavori nel quadro generale della politica del diritto.

«Con vera, intima soddisfazione posso dirvi che il Duce stesso mi ha, non più tardi di ieri, confermato tutta la importanza che Egli annette al vostro lavoro; e Suo preciso pensiero è che il lavoro che in questi giorni avete svolto, possa costituire, sotto lo aspetto del diritto, un nuovo e sicuro ponte fra le due Nazioni. E sono lieto del pari di portarvi il compiacimento di S. E. il Ministro degli Esteri conte Ciano, col quale, proprio stamane, ho avuto il piacere di intrattenermi su questa nostra comune attività.

Saluto all'Italia

Ringraziato S. E. Solmi e i presidenti delle delegazioni, l'oratore conclude:

«Prima di lasciare questa terra ospitale, questa magnifica creazione del Duce che è l'Impero romano rinnovato nel Fascismo, noi vogliamo dare a voi tutti l'assicurazione che, mentre il nostro soggiorno fra voi costituirà un'epoca memoranda nella nostra vita, i risultati da voi ottenuti e da voi chiaramente determinati, hanno un valore positivo, da guadagnarsi un posto nella storia del diritto del nostro popolo.

«Si chiude questa prima fase della nostra collaborazione, e già incomincia la fase ulteriore perchè noi speriamo che quanto si è raggiunto, troverà il suo riverbero nel campo delle realizzazioni giuridiche dei due popoli, e che il nostro Comitato continuerà ben presto da noi, in Germania, quella attività che con sì lusinghiero successo ha inaugurato in Roma, in questa Patria del diritto.

«Ho pertanto l'onore, Eccellenza Solmi, di invitare Voi, e voi signori membri del Comitato di collaborazione giuridica italo-germanica, per un secondo convegno da tenersi, ancora nel corso di quest'anno in Germania. Ci auguriamo dunque, signori, di rivedervi ben presto, ed è con questo augurio che noi salutiamo l'Italia, il Suo Duce geniale Benito Mussolini ed il suo augusto Sovrano, Vittorio Emanuele Re ed Imperatore».

Il Ministro Solmi ha così risposto:

«Consentite che io ringrazi ancora il ministro Frank per le sue nobili espressioni e per l'opera intelligente e appassionata data a questo delicato lavoro, e che io esprima la mia soddisfazione per l'attività svolta in queste brevi ma laboriose giornate di elevate discussioni e di studio indefesso. Tutto ciò è stato possibile perchè ci guida un unico ideale: quello di servire i nostri rispettivi Stati usciti dalla Rivoluzione, per dare al popolo una coscienza più elevata e una condizione più degna, per dare alla civiltà un contributo effettivo di idee e di forme.

«Consentite che io rivolga il mio pensiero riconoscente e devoto ai due Capi di queste due grandi Rivoluzioni, Mussolini e Hitler, che sono veramente i creatori di questa nuova, meravigliosa civiltà, la quale dà sicurezza, pace, lavoro a due grandi Nazioni, a due grandi Popoli legati da comuni interessi. E grato a S. E. Frank, che ha rivolto il suo saluto al nostro glorioso Re Imperatore, io levo il mio pensiero reverente ad Adolfo Hitler, Cancelliere e Führer della grande Germania rinnovata dallo spirito elevato e possente del Nazional-socialismo. Il diritto è veramente l'espressione più alta, più viva, più efficiente di questa civiltà: essa aiuta a realizzare gli ideali, a garantire il lavoro, a regolare la migliore distribuzione dei beni. Perciò tutto quanto si opera, per la formazione e per il perfezionamento del diritto, si opera per la formazione e per il perfezionamento delle forme civili. La vostra opera è pertanto altamente meritoria, ed io vi ringrazio nuovamente per il contributo che avete recato a questo alto lavoro».

I testi delle risoluzioni

Il Ministro Solmi ha quindi dichiarato chiusi i lavori della prima sessione plenaria del Comitato.

Sono stati poi comunicati i testi delle risoluzioni approvate dal Comitato per le relazioni giuridiche italo - germaniche nella sua prima sessione plenaria: 1° tema. «Condizione giuridica degli enti collettivi stranieri». Relatori italiani, prof. Angeloni, prof. Perassi. Relatori tedeschi, prof. Hallstein, prof. Klausing. Risoluzione: I fondamentali cambiamenti della realtà politica, culturale, economica, sociale esigono una revisione dei criteri riguardanti la condizione giuridica degli enti collettivi stranieri. Tale esigenza non tende a creare ostacoli allo sviluppo dei rapporti commerciali internazionali e alla formazione di norme che assicurino e favoriscano la situazione giuridica degli enti collettivi stranieri. Conformemente ai principii di diritto internazionale ogni Stato regola l'attribuzione della propria nazionalità agli enti collettivi. La capacità e il funzionamento degli enti collettivi stranieri sono regolati dalla loro legge nazionale, salvo l'applicazione di leggi territoriali in quanto l'ente straniero funziona nel territorio dello Stato. Indipendentemente dal principio sopra accennato, il trattamento degli enti collettivi stranieri, per ciò che concerne l'esercizio delle attività economiche, dipende per ogni Stato dalle esigenze politico-economico sociali.

II Tema. — «Nuovi orientamenti del diritto internazionale pubblico», relatore italiano on. prof. Costamagna, relatore tedesco dott. V. Freytagh-Loringhov. La risoluzione: Il Comitato dei giuristi tedeschi e italiani constata la grave crisi del diritto internazionale. Ritiene che questa sia dovuta alla prevalsa concezione formalistica dell'accordo internazionale e alla possibilità di esercitare una coercizione collettiva contro la sovranità degli stati. Afferma pertanto che un nuovo principio della vita internazionale debba essere accolto, quello per cui si dà a ciascun popolo il diritto di soddisfare le proprie esigenze culturali ed economiche nel suo storico svolgimento. Ritiene che il riconoscimento del diritto degli stati alla propria autarchia nei termini su indicati costituisca l'essenziale fondamento dell'ordinamento internazionale. Un popolo che non possa in un modo indipendente vivere, lavorare e difendersi non è un popolo sovrano. Attribuisce grande valore morale alla proclamazione di questo concetto come espressione del pensiero di due grandi Popoli. Ed esprime il voto che il rispetto ai trattati sia coordinato con la giusta considerazione della reale autarchia dei popoli internazionali.

III Tema. «Per una definizione legislativa del diritto di proprietà». Relatore italiano, prof. Vassalli; relatore tedesco prof. Lehmann. Risoluzione: Il Comitato dei giuristi tedeschi e italiani, fatte alcune opportune premesse fa voti che l'indirizzo della legislazione in corso nei due Paesi si ispiri alla seguente definizione come direttiva di massima: il proprietario può usare pienamente della cosa e disporre sotto la sua responsabilità in armonia con gli interessi della comunità quali risultano dall'ordinamento giuridico nazionale dell'economia e del lavoro.

IV Tema: «Unificazione legislativa del diritto delle obbligazioni». Relatore italiano, on. prof. Asquini; relatore tedesco prof. Nipperdey. Risoluzione: il comitato giuridico italo-germanico constata che così in Germania come in Italia è in corso di studio la riforma del diritto delle obbligazioni, per armonizzare anche questo ramo del diritto con i fondamentali principii politici comuni alle due Nazioni; constata altresì che la riforma del diritto delle obbligazioni così in Germania come in Italia è orientata nel senso di meglio distribuire la materia oggi divisa tra il Codice civile ed il Codice di commercio; rileva che la riforma del diritto delle obbligazioni offre una singolare opportunità per avvicinare la legislazione dei due Paesi in una materia nella quale le divergenze tra le due legislazioni non sono nè molte, nè profonde, e ciò in armonia col presente sviluppo dei reciproci scambi commerciali e con la collaborazione in atto delle rispettive economie; propone che venga nominata una commissione di giuristi, la quale, tenuto conto dei lavori preparatori già compiuti nei due Paesi per la riforma del diritto delle obbligazioni, sia incaricata di elaborare uno schema di principi generali sulle obbligazioni, da servire come guida per la riforma del diritto delle obbligazioni nei due Paesi.

Vien ultima, non meno interessante, la risoluzione del V tema: «Rapporto di impiego pubblico e rapporto di impiego privato». Relatore italiano, dott. Piccardi; relatore tedesco, Huber.

Frank ricevuto da Mussolini

Roma, 25 giugno.

Il Duce ha ricevuto il dott. Hans Frank, Ministro del Reich, presidente dell'Accademia del diritto germanico, il quale si trova in Roma per i lavori della prima sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche.

Il dott. Frank era accompagnato dal Ministro Solmi.

Il Duce si è interessato alla relazione che Gli è stata fatta sull'andamento dei lavori ed ha espresso la Sua soddisfazione.

Vasto piano d'attività predisposto dal Comitato per l'incremento delle coltivazioni

Roma, 25 giugno.

Nell'intento di assicurare la più larga possibile attuazione alle direttive recentemente impartite dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni, circa i programmi di attività per la campagna 1938-39, il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, nel corso di una recente riunione, ha predisposto un vasto piano di attività. Al riguardo il Comitato ha avuto modo di rilevare come durante l'attuale annata agraria, là ove le condizioni climateriche sono state nettamente avverse nel periodo invernale e in parte di quello primaverile, le colture a frumento che prima della semina avevano ricevuto una buona sistemazione e preparazione del terreno e appropriate e equilibrate concimazioni, hanno dimostrato, per il loro maggior sviluppo vegetativo, una più spiccata resistenza e una più favorevole ripresa allorchè sono sopravvenute le precipitazioni atmosferiche del maggio e giugno.

Convinto pertanto che il saggio uso delle concimazioni sia un'arma formidabile per il conseguimento delle mete autarchiche fissate dal Duce, il Comitato ha deciso di fiancheggiare l'azione di propaganda che a cura degli Ispettorati agrari sarà svolta per la prossima campagna, con la larga diffusione di brevi norme di razionalità della coltura del grano, a mezzo di appositi opuscoli e fogli volanti. Tale opera di propaganda non mancherà di tener conto e di adeguarsi alle particolari condizioni ambientali. Parimenti, allo scopo di contribuire ad aumentare le disponibilità foraggiere per la futura stagione invernale e per ovviare alle deficienze derivanti dalla scarsezza del primo taglio dei prati, è stato deciso di svolgere una pronta e efficace azione nei riguardi degli erbai estivo-autunnali che formano oggetto di particolare considerazione nelle disposizioni impartite dal Ministro Rossoni.

E' stato altresì predisposto un vasto e durevole programma di sperimentazione sulle concimazioni potassiche delle piante erbacee, in unione con gli altri concimi azotati e fosfatici. Il Comitato, dopo aver deciso di pubblicare, a seguito delle indagini eseguite dal dott. Morani, della R. Stazione sperimentale di chimica agraria di Roma, un opuscolo sulla concimazione degli agrumi, si è occupato infine del lavoro di organizzazione del Congresso internazionale dei concimi chimici che sarà tenuto nel prossimo ottobre in Roma e ha rilevato che il successo della manifestazione già si delinea dal notevole numero degli iscritti e dalla importanza delle relazioni iscritte all'ordine del giorno.

Le opere di Renato Serra presentate al Duce

Roma, 25 giugno.

Sono stati presentati al Duce i tre volumi dell'edizione definitiva delle opere di Renato Serra curati da Luigi Ambrosini, Giuseppe De Robertis, Alfredo Grilli e stampati dall'editore Le Monnier. Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

CRONACHE del TEATRO e della RADIO

Polemica sul Radiobalilla e sul commercio-radio -- Vederci chiaro -- Dobbiamo riproporci il problema dell'apparecchio per il popolo -- Nuove formazioni teatrali.

Tutte le volte che si tocca l'argomento del commercio radio le reazioni del pubblico sono vivissime: i commercianti invece preferiscono lasciar passare la bufera, fanno finta di niente, e continuano ad esercitarsi in accorgimenti più o meno fantasiosi per attirare e convincere il cliente restio. Una fatica, certo, chè il mestiere è tutt'altro che facile, e, nel caso speciale, è appesantito da quell'atmosfera malsana che tutti sanno.

C'è tuttavia qualcuno — e gliene facciamo giusto merito, perchè se il tacere è bello, utile non è; e qui si tratta di chiarire una situazione di interesse generale — c'è tuttavia qualcuno che dice la sua. In una lunghissima lettera di sei fittissime pagine il sig. Amedeo Ambrosione ci fa sapere che la colpa di tutto ciò che avviene nel commercio radio è in primo luogo, sicuramente, del pubblico, e in via subordinata — ma su questo lo scrivente non se la sente di esprimere il suo netto parere, e si capisce — forse, dei produttori.

Perchè il Radiobalilla non si vende?

Perchè — dice il sig. Ambrosione — la massa popolare non ha risposto sufficientemente all'appello.

«Non è il caso di far carico ai rivenditori di una eresia sfiatata. Chi ha potuto spendere, in luogo del «Radiobalilla» ha acquistato un apparecchio più di sua soddisfazione, e la radiofonia nazionale ha acquistato un abbonato di più lo stesso, senza però che quello che non poteva spender 800 o 1000 lire si sia necessariamente rassegnato di spender 400 e richiedere e acquistare un «Radiobalilla». E' ovvio che il rivenditore sarebbe stato più contento se oltre a dieci, venti, trenta apparecchi da 1000 lire venduti a clienti disposti a tale spesa, avesse potuto aggiungervi la vendita di cento, duecento, trecento altri apparecchi di tipo popolare «Radiobalilla». Sarebbe stato un eccellente complemento al suo giro d'affari, perchè il successo del tipo e il forte numero danno guadagno anche se la percentuale è bassa, e non guasta affatto; tutt'altro. Qui non c'è partito preso contro il «Radiobalilla» da parte dei rivenditori; semmai ci è da parte dei compratori che non lo trovano di loro gradimento, o a torto o a ragione. Parecchie grandi Case non hanno fabbricato «Radiobalilla», e sono andate molto caute nel farlo, perchè non volevano esporsi a trovarsi sulle braccia un passivo rappresentato da un forte quantitativo di tali apparecchi che il pubblico non gradisce, come dimostra».

Le ragioni addotte dal commerciante piemontese non fanno che avvalorare le nostre ragioni. Il Radiobalilla è partito male: i produttori sono andati cauti, perchè, se ne ignorano le cause, non avevano fiducia; i commercianti lo considerano un «complemento» e stabiliscono una proporzione che, per essere soddisfacente, dovrebbe essere da 10 apparecchi di prezzo unitario di mille lire a 100 apparecchi Radiobalilla; il pubblico, a torto o a ragione (si ammetta, dunque, che qualche ragione potrebbe esserci) non lo trova di suo gradimento. C'è insomma uno stato d'animo intorno al Radiobalilla che ne ha impedito e ne impedisce la diffusione. A crearlo vi hanno certo contribuito un po' tutti, meno il pubblico. Difatti, perchè il pubblico, che se capisce fino a un certo punto, avrebbe dovuto screditare, senza conoscerlo, un apparecchio che gli veniva presentato con tutte le garanzie e che era stato creato apposta per soddisfare le esigenze delle vaste masse popolari? Chi dunque ha creato l'atmosfera di sfiducia intorno al Radiobalilla? La suspicione è legittima: chi aveva scarso interesse a costruirlo e a venderlo. E allora, come abbiamo detto l'altra volta, il problema del Radiobalilla bisogna impostarlo su altro piano; bisogna togliergli qualsiasi vernice speculativa e affidarlo a persone o Enti esclusivamente interessati alla diffusione e allo sviluppo della radiofonia. L'Ente Radiorurale svolge con successo una magnifica intelligente e paziente opera capillare; non basta: il Radiobalilla bisogna venderlo a grandi lotti nelle grandi città, tra la piccola borghesia e la massa operaia; bisogna venderlo ovunque. Il sig. Ambrosione ci rivela, a questo proposito, alcune sue preziose constatazioni, frutto di un suo recente viaggio all'estero, che son degne della massima considerazione. Egli dice di aver visto fuori d'Italia vender apparecchi ovunque, persino nelle tabaccherie e nelle cartolerie, e ve n'erano di tutti i prezzi, a partire da 350 franchi — trecentocinquanta franchi! — a salire a parecchie migliaia. «Però — nota il nostro commerciante — è questo è bene che si sappia, gli apparecchi di marca tenevano prezzi superiori ai nostri di marca adeguata». Si sappia pure. E diciamo che i produttori e i commercianti esteri fanno benissimo a tener alti i prezzi degli apparecchi di lusso e di gran marca; ci diano i costruttori italiani l'apparecchio veramente popolare, una serie di apparecchi popolari, da 350 lire in su, e poi si sbizzarriscano a far pagare chi li vuole e a chi lo può gli apparecchi di larghissimo e altissimo rendimento.

Il problema della radiofonia italiana, in tutti i settori, è andare verso il popolo, secondo il pensiero, le direttive generali, l'ordine del Duce. Col Radiobalilla abbiamo concluso ben poco. Riesaminiamo il problema. Vediamo se, cambiando sistema, sarà possibile raggiungere effetti più sicuri. Costruito l'apparecchio veramente in serie, diminuito di prezzo (se si costruiscono, e si vendono, apparecchi a 350 franchi, senza far tante disquisizioni sulla moneta svalutata e sugli alti costi di produzione che i costruttori stranieri sopportano, noi pensiamo che si possa avere anche in Italia un apparecchio a 350 lire, non franchi. Qualcuno aveva messo in commercio un tipo a 360 lire; ma, non si sa perchè, l'apparecchio in parola è scomparso dalla circolazione!) circondato di tutte le garanzie necessarie, affidato per la vendita, con le debite cautele, a chiunque voglia incaricarsene, agevolato da buone condizioni rateali, ridotto il canone di abbonamento, soltanto per il tipo tre valvole, a 50 lire, il Radiobalilla, perchè non raggiunga la fatale cifra di 400 lire, inizierà la sua marcia ascensionale, e la radiofonia italiana, che è ancora un privilegio, diventerà veramente servizio pubblico, sempre più imprescindibile e necessario.

Son proposte le nostre che vanno, s'intende, esaminate, vagliate e studiate. Fatto è che il Radiobalilla oggi, per unanime confessione, non si vende. Ciò vuol dire che il problema dell'apparecchio popolare non è stato risolto. Dobbiamo rinunziarci? Una proposizione simile non si può neppure ammettere in via di ipotesi. E allora, se l'industria e il commercio sono incapaci di risolvere adeguatamente il problema, è preferibile risolverlo all'infuori di essi. L'apparecchio popolare non danneggia l'industria nazionale, la favorisce — era esaurientemente dimostrato nella nota del Popolo d'Italia che abbiamo riportato la settimana scorsa; — soltanto produttori e commercianti preferiscono, ed è naturale, la clientela che può spendere. Facciano pure; ma lascino che a costruire e a vendere l'apparecchio popolare sia qualcuno più disinteressato e maggiormente impegnato ad assolvere il compito morale di diffondere la radiofonia italiana. Una proposta concreta si può fare, ma la questione, pur essendo semplice in linea di principio, nel dettaglio può presentare difficoltà su cui non abbiamo sufficienti elementi di giudizio; preferiamo perciò porre il problema nelle sue linee generali. Vedranno gli organi competenti quel che è opportuno fare, quel che si può e quel che non si può ottenere, i vantaggi e gli svantaggi del distacco dell'apparecchio popolare da un sistema di produzione e di commercio che, per essere uniforme, e a carattere speculativo, mal si addice a un apparecchio che ha essenzialmente scopi di propaganda, e deve servire all'autentico popolo lavoratore perchè sempre più partecipi allo spirito, al pensiero, alla passione della Patria, perchè nelle ore di riposo si ricrei con un onesto e utile divertimento. Non sappiamo se il sig. Ambrosione è d'accordo con noi. Egli, che è un simpaticissimo e bravo commerciante, che gode la più ampia fiducia dei suoi clienti — non c'era bisogno delle pezze d'appoggio annesse alla lettera; ci avremmo creduto lo stesso — si rammarica, in fondo, dello stato attuale delle cose, ma sostiene, ed è nel suo diritto, che la colpa non è dei commercianti. Anzi vuol sapere, a mezzo nostro, come fa quel commerciante romano a vendere a condizioni così sbalorditive. Egli suppone che il commerciante romano, a cui ci riferivamo la volta scorsa, per imprevidenza abbia un forte stock di apparecchi da pagare in contanti o da coprire per cessione di clienti alle Case fornitrici. Per ragioni di poca richiesta, dati i prezzi stabiliti dai produttori, non ha realizzato abbastanza, e quindi, per tirarsi in pari, svende ciò che ha giacente in magazzino. «Domandi il vostro giornale — aggiunge lo scrivente — a questo commerciante se vende con guadagno e in che modo realizza tale utile (nessuna difficoltà; e, se vuole, il commerciante romano ce lo dica pure); se lo può far lui siamo tutti felici di impararlo e di farlo anche noi. La faccenda si può condensare in poche parole: apparecchi troppo alti di prezzo in fabbrica, scarsa vendita e vendita a minor costo per esigenza commerciale da parte del rivenditore posto tra l'uscio e il muro. La cosa non si concilia se non con misure savie e radicali tra i prezzi di produzione, quelli di vendita, e le possibilità economiche del mercato che deve assorbire la produzione». E il nostro commerciante, per tagliar la testa al toro, propone il prezzo fisso.

La ditta romana, da parte sua, rincara la dose e alle agevolazioni già annunziate: 25% di ribasso sui prezzi di listino, abbonamento all'Eiar, impianto gratis, pagamento in 45 mesi, aggiunge: pagamento della prima rata al 30 dicembre 1938-XVII, perchè il cliente non sacrifichi il suo bilancio estivo, e una speciale offerta per chi vorrà pagare in contanti, e cioè l'investimento delle somme pagate in Rendita Italiana 5%, di cui i clienti percepiranno, a titolo di regalo, gli interessi di due anni. Come concilia il sig. Ambrosione le nuove concessioni della ditta romana con la necessità di immediato realizzo, nella quale, secondo lui, la ditta stessa si troverebbe? E sapete che cosa aggiunge — il nostro interlocutore suderà freddo in piena estate — la ditta romana nei suoi avvisi pubblicitari? Leggiamo: «Ringraziamo coloro che — spargendo la «diceria» che le nostre condizioni di vendita sono impossibili — mettono in maggiore risalto la reale convenienza delle nostre offerte. Tra migliaia di «dicerie», e tra centinaia di imitazioni, infatti, abbiamo raggiunto il primato commerciale italiano».

Insomma, chi va a comprare oggi, a contanti, un apparecchio dalla ditta in questione realizza una economia di più del 45%! Fenomeno transitorio o sistema commerciale? Non sappiamo; noi constatiamo i fatti, e ripetiamo a chi se n'intende: illuminateci. Perchè, andando di questo passo, l'atmosfera di sfiducia, nella quale vive e stagna il commercio radio, invece di eliminarsi si dilata, e può divenire pericolosa per gli stessi commercianti. E' meglio vederci chiaro.

a. s.

Boccascena

La nuova compagnia di Dina Galli avrà per direttore e primo attore Marcello Giorda. Faranno parte del complesso: Donatella Gemmò, Tina Bacchilli, Liana del Balzo, Pianosini, Biscacci, De Marchi.

Nella compagnia Gandusio, che avrà a prima attrice Isa Pola, entreranno Isabella Riva, Roberto Mari, che passa dal cinema al teatro, Mario Siletti, Emilio Pelacci.

Un baraonda intorno alle cosidette «rendiziabili». Si faranno? non si faranno? Certo è che attori e attrici che si davan come scritturati nelle due formazioni, prendono altri impegni. Così Laura Carli entrerà definitivamente nella nuova formazione di Memo Benassi, con Olga Vittoria Gentili e Eva Magni; Tina Lattanzi ha accettato le offerte del trio De Sica-Rissone-Melnati; Lilla Pescatori farà del cinema.

Nino Besozzi ha chiamato Luigi Carini come direttore della sua nuova compagnia, che avrà a prima attrice Sara Ferrari, e ha scritturato Bella Starace Sainati, e Lina Bacci. Cialente rimarrà con Andreina Pagnani; così sarà Sandro Ruffini, a quanto pare, che lo sostituirà nella compagnia di Elsa Merlini: la nostra valorosa attrice, dopo tanti progetti, si è decisa a riprendere la via del teatro italiano. E ha fatto bene. Dora Menichelli e Armando Migliari formeranno una compagnia di giovani e di giovanissimi, scelti tra i migliori elementi

BRUCIORI di STOMACO

Perchè soffrire di stomaco, quando alla portata di tutti esiste un rimedio innocuo ed efficacissimo, il "SALE DI HUNT"? Basta prendere un cucchiaino di questo benefico prodotto, prima o dopo i pasti, in un po' d'acqua, per togliere ogni acidità, ogni bruciore, qualunque pesantezza di stomaco e mutare una digestione lenta e laboriosa in una digestione normale. Il "Sale di Hunt" trovasi nelle Farmacie.

SALE DI HUNT

OTTIMA DIGESTIONE

(Aut. Pref. Milano 13789, 4-4-1938-XVI)

Proteggete i vostri occhi contro l'abbagliante luce estiva con le lenti da occhiali

ZEISS UMBRAL neutre e graduate

Attenuano uniformemente l'intensità della luce, sopprimono assolutamente i raggi irritanti per l'occhio e concedono inoltre un ampio campo visivo libero in tutte le direzioni dello sguardo senza alterare i colori naturali.

In vendita presso tutti i buoni ottici. Opuscoli ill. "UMB 237", invio gratis.

LA MECCANOPTICA MILANO - Corso Italia, 8. Rappresentanza Gen. Carl Zeiss - Jena

CROCIERE ESTIVE ED AUTUNNALI 1938

NORDDEUTSCHER LLOYD BREMEN

SIFILIDE E SUA CURA

Società Elettrica del Valdarno

Anonima Sede in Firenze

Cap. soc. L. 462.500.000 int. vers.

La Direzione Generale.

CRONACA CITTADINA

Le Gerarchie della provincia e le donne fasciste inneggiano al DUCE nei rapporti presieduti dal Federale

Il Federale parla ai dirigenti nel teatro della G.I.L.

Due importanti rapporti sono stati presieduti ieri dal Federale: nel pomeriggio quello delle Gerarchie maschili e femminili della provincia, a sera quello del Fascio Femminile.

Nel vasto teatro della casa della G.I.L. di piazza Bernini, alle ore 18 sono convenuti i segretari e le segretarie dei Fasci della Provincia per ricevere dal Federale Piero Gazzotti le direttive per l'azione da svolgere nel periodo estivo. Il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce; quindi il Gerarca ha subito iniziato il suo dire affermando che anche in questi mesi estivi il ritmo del lavoro nei Fasci non deve conoscere soste; anzi nel periodo estivo devono esser svolte determinate attività che soltanto nell'epoca della stagione migliore possono essere esplicate. Come sempre il pensiero del Federale si è innanzi tutto rivolto alla gioventù che nelle file della G.I.L. deve trovare, anche durante le vacanze scolastiche, tutto l'appoggio materiale e spirituale che questo grande settore del Partito può offrire ai giovani. Particolarmente il Federale ha insistito sulla necessità della più accurata vigilanza nel funzionamento delle colonie elioterapiche che sono efficacissime per la salute dei ragazzi. Anche in questo periodo è necessario che i dirigenti dei Fasci seguano con la più affettuosa cura l'opera dei rurali che nel tempo delle messi raccolgono il frutto del loro lavoro duro e faticoso e tanto sovente soggetto alle inclemenze del clima e del tempo. Nell'opera di questi lavoratori dei campi infatti è basata una vasta parte dell'economia nazionale. Particolarmente incessante ed infaticabile deve essere quest'anno l'attività nei mesi estivi che precedono la venuta del Duce a Torino; bisogna prepararsi per riceverLo nel modo migliore e cioè con la sicura coscienza di aver fatto tutti, ciascuno nel suo settore, il proprio dovere, e per poterGli presentare un imponente bilancio di opere compiute. Le parole del Federale sono state salutate da vive espressioni di simpatia.

Nella piazza Carlo Alberto alle 21 si sono adunate le Donne Fasciste malgrado il tempo incerto. Erano parecchie migliaia di donne in perfetta divisa, schierate ed ordinate in manipoli che presentavano un magnifico inquadramento. Su di un alto palco, decorato di Fasci luminosi come pure la facciata del grande edificio che ospiterà la biblioteca nazionale, sono saliti il Federale Gazzotti che aveva a lato la Fiduciaria provinciale fascista Cavalli d'Olivola, la vice fiduciaria, la vice segretaria del Fascio di Torino, la ispettrice, e molte altre dirigenti. Erano pure presenti il labaro dell'Associazione Famiglie dei Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione e i gagliardetti dei Fasci Femminili. Una grande ovazione ha accolto le Gerarchie che poco prima avevano deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti Fascisti.

Ha quindi letta la sua relazione la fascista Cavalli che ha esposto sinteticamente il bilancio delle attività compiute da questo importantissimo settore del Partito. La Federazione dei Fasci Femminili di Torino inquadra un complesso di oltre 107 mila organizzate; l'opera svolta nel campo assistenziale è stata veramente imponente e tanto più utile dato lo spirito di umana comprensione e di piena solidarietà fascista con cui è stata compiuta essenzialmente per ciò che riguarda il delicato difficile compito dell'assistenza ai carcerati. Oltre 86 mila donne e bambini sono stati amorevolmente curati e molto attiva è stata l'opera svolta dalle scuole di economia domestica come pure i corsi per infermiere, i corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, i corsi di cultura e quelli per visitatrici e per vigilatrici dell'infanzia. Dopo aver ricordato che Torino è stata prescelta per il turno di avvicendamento delle Fiduciarie di altre provincie, la contessa Cavalli ha parlato della nuova sezione operaie e lavoranti a domicilio, delle Massaie Rurali che contano circa 29 mila inscritte ed infine della G.I.L. Femminile che inquadra 109 mila unità. Concludendo, la Gerarca provinciale ha affermato che le Donne Fasciste sono sempre pronte a dare con il maggiore slancio il loro contributo di passione e di opere.

Il Federale Gazzotti ha rivolto un caloroso elogio alla fascista Cavalli ed alle sue collaboratrici per l'opera svolta ed ha detto della missione della Donna che il Fascismo ha elevato e spiritualizzato. Quale sia stato il contributo della donna all'affermarsi dei principi della Rivoluzione è noto, ma il Federale ha voluto particolarmente ricordare l'opera da essa svolta durante le sanzioni quando tutto il popolo italiano, uomini e donne, è veramente divenuto un esercito solo. Dopo aver espresso la certezza che le Donne Fasciste saranno sempre pronte ad ogni ordine ed a svolgere a fianco delle Camicie Nere la loro alta missione, Piero Gazzotti ha concluso applauditissimo elevando un inno di appassionata devozione al Fondatore dell'Impero. L'imponente adunata si è sciolta al canto degli inni della Rivoluzione.

Ventisettemila bimbi al mare, ai monti ed in collina

Centoventiquattro colonie — Le disposizioni per la partenza del primo turno dei Balilla — L'opera del Partito a favore dei figli del popolo

Come in tutta Italia, tra giorni inizieranno a funzionare nella nostra provincia le colonie climatiche estive, inquadrate nella G.I.L. Il Fascismo torinese apre con vigile trepido cuore le case della salute e della serenità alle accorrenti legioni della fanciullezza Littoria. Mentre tutte le colonie marine e montane risultano ancora potenziate, si è dato un ulteriore sensibilissimo sviluppo alle colonie elioterapiche.

Quest'anno, a cura del Comando Federale G.I.L. e di Organizzazioni sindacali, Stabilimenti ed Enti vari, 27.000 *Balilla e Piccole Italiane* verranno accolti nelle Colonie marine, montane, collinari, di pianura, fluviali e termali, a carattere temporaneo o diurno. Numero complessivo delle Colonie: 124, delle quali 68 organizzate dal Comando Federale e dai Comandi di Fascio; le rimanenti 54 sotto controllo del Comando Federale. *Marine:* 26 (riviera ligure di ponente, riviera adriatica e riviera di levante); bambini accolti nei due turni: 14.000. Di questi, 3.800 saranno ammessi alle sei Colonie del Comando Federale (Loano, Pietra Ligure, Finalmarina). *Montane e collinari:* 31 (zona alpina di Torino e Aosta; zone collinari di Vercelli e Cuneo); bambini accolti in due o tre turni: 8.000; di questi, 2.500 saranno ammessi alle Colonie del Comando Federale e Fasci della provincia. *Pianura:* 52; bimbi accolti 8.000. La quasi totalità di queste Colonie sono organizzate dal Comando Federale e dai Comandi di Fascio. *Fluviali:* 5; bimbi accolti: 400; e 3 Colonie presso stabilimenti *termali*, che accoglieranno 200 bimbi bisognosi di cure salso-iodiche.

Continuando in quella che è ormai una cara tradizione, il Fascismo torinese ospiterà alcune centurie di bimbi di altre provincie. Così, le Colonie marine del Comando Federale accoglieranno 250 Balilla e Piccole Italiane altoatesine, e 300 bergamaschi e novaresi. Le Colonie collinari ospiteranno 60 bimbi di Tripoli. Complessivamente, il numero dei bimbi che usufruiranno delle Colonie estive è notevolmente aumentato; il Comando Federale ha raddoppiato il numero delle Colonie.

PARTENZE:

Marine. — *Pietra Ligure* (Colonie «Francesco Azzi», «Giuseppe Dresda», «Incisa Beccaria di Santo Stefano Aleramo»); *Loano* (Colonia «Cent. Luigi Giuliani»); *Finalmarina* (Colonie «Michele Griffa» ed «Enrico Santoro»): adunata giovedì, ore 7, in corso Valentino (ang. via Nizza). Presentarsi in divisa completa, muniti della cartolina-avviso. Ogni Balilla dovrà consegnare la cartolina alla vigilatrice cui è stato assegnato.

Montane. — *Cere* (Colonia «Mario Gioda»). Adunata alle ore 7 di venerdì 1.o luglio p. v., davanti alla stazione della Ferrovia Valli di Lanzo, in corso Giulio Cesare. Osservare le precedenti istruzioni.

Disposizioni generali. — Per maggior tranquillità dei famigliari dei coloni, rendo noto che ad ogni squadra di 25 bimbi è assegnata una vigilatrice. Sul treno viaggeranno con i bimbi oltre alle vigilatrici anche i medici e le infermiere assegnati alle varie Colonie. Rammento che è proibito munire per il viaggio i bimbi di cibarie e vivande, poichè a questo provvede il Comando Federale.

Collinari temporanee. — «3 Gennaio» — I Balilla si presenteranno, accompagnati da un famigliare, in sede, dalle ore 8 di martedì 28, consegnando alla vigilatrice l'apposita cartolina. «M. Boggio Ramella»: adunata in piazza Carlo Alberto alle ore 8 del 28 corr. A mezzo torpedoni i Balilla raggiungeranno l'Eremo.

Collinari e di pianura diurne. — Le Colonie «Parco Principe Napoleone», «Duca degli Abruzzi» e «3 Gennaio Padiglione Arnaldo Mussolini» funzioneranno da mercoledì. I Balilla si presenteranno in tale giorno alle ore 8 alla sede della Colonia alla quale sono stati assegnati, come [illegible] dal tesserino personale. I coloni dovranno essere sempre muniti di questo tesserino personale, il quale oltre all'accesso quotidiano alla colonia, dà diritto al bimbo di fruire gratuitamente dello speciale servizio tranviario. A partire da mercoledì, apposite vetture percorreranno determinate linee della rete tranviaria contrassegnate da tabelle portanti il numero e l'indicazione della Colonia diurna alla quale quella vettura conduce. Le famiglie dei coloni dovranno pertanto provvedere ad accompagnare i propri bimbi, all'ora stabilita, alla fermata tranviaria più prossima alla loro abitazione, prendendo visione del percorso che effettueranno le speciali carrozze tranviarie, come indicato sul tesserino. I famigliari dovranno ogni sera provvedere a ritirare il proprio bimbo alla stessa fermata. Poichè le carrozze tranviarie adibite al servizio non effettueranno altre fermate che non siano quelle specificate nei singoli itinerari, è indispensabile che i bimbi vengano con la più assidua puntualità accompagnati al mattino ed attesi alla sera alle fermate predisposte. Darò in seguito disposizioni per le colonie montane per Avanguardisti, Giovani Fasciste, Giovani Italiane e Giovani Fasciste.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il Partito per gli operai

Ieri il Federale ha riunito a rapporto a Casa Littoria i camerati insegnanti dei corsi di orientamento professionale della Federazione dei Fasci di Combattimento, che si sono chiusi con ottimi risultati. Ai camerati, che gli sono stati presentati dal direttore dei corsi, dott. Malfettani, il Federale ha espresso il proprio compiacimento, ringraziandoli per l'opera svolta.

La croce al valore al sottotenente Verino

Il camerata architetto dottor Edoardo Verino, torinese, già sottotenente di Artiglieria alpina in A. O., attualmente ispettore della Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista, è stato decorato della croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione: «Comandante di sezione artiglieria, fortemente battuta da bombarde e mitragliatrici nemiche, teneva il suo posto di combattimento per sedici ore consecutive, dando prova di fermezza e sprezzo del pericolo».

Un applaudito acquazzone

Ieri, verso le 19, un forte e, non fa bisogno di dirlo, graditissimo acquazzone si è riversato sulla nostra città, smorzando un poco il bollore della giornata caldissima. Tutto è relativo: quello che comunemente è ritenuto cattivo tempo, pioggia, fulmini e tuoni, ha deliziato i torinesi, che volentieri si abbonerebbero per tutto il periodo estivo a un'energica, refrigerante spruzzata al giorno.

Il Prefetto Baratono alla R. Accademia delle Scienze

Ieri il Prefetto Baratono si è recato alla R. Accademia delle Scienze, ricevuto dal presidente sen. Vittorio Cian, dal vice presidente prof. M. Panetti e dall'Accademico amministratore prof. A. Pochettino. S. E. Baratono ha compiuto un'accurata visita alle sale ed alla vasta Biblioteca della gloriosa istituzione torinese compiacendosi della attività che l'Accademia svolge nel campo degli studi.

Nella stessa giornata di sabato ebbe luogo un'adunanza generale a Classi Unite della detta Accademia nella quale, tra l'altro, il socio Somigliana ha commemorato con dotta parola il prof. G. A. Maggi matematico e fisico di elevata fama e recentemente scomparso. Venne poi approvato lo statuto ed il regolamento della nuova fondazione Ravani-Pellati: grazie alla munificenza dei donatori l'Accademia conferirà un premio quinquennale di oltre 30 mila lire alla migliore scoperta od opera nel campo della fisica e della chimica.

L'avioraduno a Mirafiori

Ricordiamo ai lettori che oggi alle 16,30 al Campo di Mirafiori avrà luogo l'esibizione di arditi acrobazie con apparecchi a motore e con veleggiatori, in pattuglia od isolati. Il pubblico avrà libero accesso al campo dal viale Stupinigi; coloro che saranno muniti, quali distintivo, di un disco, anche se non provvisti di auto, entreranno dall'antica barriera daziaria di Mirafiori. Le esibizioni di propaganda hanno luogo in occasione del primo avioraduno che si terrà a Torino e al quale è assicurato l'intervento di 50 apparecchi da tutta Italia.

Alle ore 19, nella sede della Runa, presente il comandante della 1a zona aerea S. E. il gen. Porro, e le autorità verrà consegnato l'attestato di aviatore fascista ai piloti della prima ora.

Nella Società Amici dell'arte

Stamane, alle 10, nella Sede di via Pietro Micca 10, avrà luogo l'Assemblea generale dei soci della Soc. «Amici dell'Arte».

Le visite al nostro Giornale

I giovani dei Corsi di preparazione politica nella sala della rotativa de «La Stampa».

Accompagnati dal dott. Zangelmi, addetto alla coltura, i giovani iscritti ai corsi di preparazione politica hanno visitato *La Stampa*. Il folto gruppo dei graditissimi visitatori è passato in tutti i reparti, in piena attività, ed ha voluto rendersi conto della attrezzatura, dell'organizzazione e del funzionamento di ogni servizio. Particolare interesse ha suscitato nei giovani la stazione radio, l'archivio, il laboratorio dei *clichés* e quello della tipografia e stereotipia ed infine quella colossale rotativa che sforna ogni giorno le centinaia e centinaia di migliaia di copie del nostro giornale. Lasciando *La Stampa*, il dott. Zangelmi ha espresso a nome dei giovani l'ammirazione suscitata dalla visita.

L'Ente Moda per la Mostra dell'Autarchia

Si è riunita in Torino la Giunta Esecutiva dell'Ente Nazionale della Moda sotto la presidenza del conte Cesare Giriodi di Panissera di Monastero. Tra i numerosi argomenti interessanti gli sviluppi dell'azione dell'Ente, il presidente ha, anzitutto, sottoposto alla Giunta un ampio e dettagliato progetto per la istituzione presso la sede dell'Ente di un speciale ufficio avente il compito di coordinare ed aumentare l'esportazione dei prodotti nazionali dell'abbigliamento.

Il progetto che il Ministero Scambi e Valute ha vivamente approvato — assicurando l'Ente del massimo appoggio per la sua realizzazione — sarà immediatamente attuato. La Giunta ha quindi esaminato i principali problemi connessi con la produzione e la distribuzione dei tessuti modello italiani «Texorit», deliberando di proporre alle organizzazioni interessate alcune modifiche al vigente regolamento e di sviluppare in favore della produzione «Texorit».

Il Presidente ha poi prospettato alla Giunta i termini di una convenzione applicando la quale la coordinata risonanza delle iniziative dell'Ente tornerà a cospicuo vantaggio delle forze economiche che collaborano con l'istituzione al raggiungimento del fine autarchico. Sono quindi state esaminate ed approvate con fervida adesione le caratteristiche che dovrà rivestire la partecipazione dell'Ente Nazionale della Moda alla Mostra dell'Autarchia che sarà organizzata a Torino nel Palazzo delle Esposizioni nel venturo ottobre in occasione dell'annunciata visita del Duce. L'Ente Moda porterà alla manifestazione il contributo dato dall'Ente alla campagna dell'abbigliamento.

La festosa partenza per Monaco di cinquecento operai torinesi

I lavoratori torinesi che si recano in Germania in visita cordialmente amichevole ai lavoratori del Reich, sono partiti ieri sera dalla stazione di Porta Nuova alle 18,50, salutati dal Segretario Federale Piero Gazzotti, dal conte Albertengo per il Prefetto, dal console tedesco dott. von Langen, dal gr. uff. Anfidicoli ispettore nazionale della Confederazione dell'Industria, dal comm. Codogni, dal dottor Venturi e da molte altre personalità e dirigenti sindacali. Accompagnano questo primo scaglione di 500 impiegati ed operai, fra cui vi sono anche alcuni imprenditori e dirigenti di azienda, il vice-direttore della Unione Fascista degli industriali avv. Basai e il rappresentante del Dopolavoro Provinciale dott. Modena. Il treno, al comando del capo della segreteria dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, cav. Lorenzo Pilotti, raggiungerà Monaco oggi alle ore 10 e farà ritorno a Torino domenica 3 luglio. Prima di partire i dirigenti si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria.

Con il più vivo entusiasmo i partenti hanno inneggiato al Duce e ad Adolfo Hitler.

Quando fa caldo...

Il signore in tram che temeva l'aria

Fa caldo. Ma fa ancor più caldo in tram. Questi bellissimi tram (nulla da dire dal lato estetico) i cui finestrini si aprono in piccolissima parte e che, nei momenti cosidetti di «punta», quando l'affollamento è maggiore, non permettono un adeguato ricambio d'aria, sono il supplizio di chi è costretto a servirsene. Però non tutti sono di questo parere. Esistono persone — fortunatamente sono poche — che al caldo stanno benone e che perciò andrebbero in tram tutte le ore del giorno se fossero sicuri che le vetture fossero costantemente chiuse da garantire un bellissimo bagno turco. Uno di questi signori, ieri, pochi minuti dopo mezzogiorno, precisamente nell'ora più critica, salito su un tram della linea numero nove e riuscito, chissà con quali nuove serpentine, a conquistare un posto a sedere, si affrettò a chiudere il vetro del finestrino di fianco, e, non soddisfatto, a chiudere quello che gli era davanti e quello di dietro.

Qualcuno, fra i viaggiatori, protestò; qualche altro, più sbrigativo, riaprì i vetri.

Il signore che aveva freddo fra tanto caldo ebbe un gesto d'impazienza e, dopo un istante, ripetè la manovra. Le proteste fioccarono. La temperatura dei viaggiatori si riscaldava... Qualcuno, più caldo degli altri, lasciò sfuggire un epiteto poco lusinghiero all'indirizzo del signore che aveva freddo. Questi balzò in piedi indignato:

— Crede lei che io voglia buscarmi una polmonite? Non sa che le correnti, d'estate, sono nocive?

Ma siccome su quel tram non c'erano correnti all'infuori di quella elettrica, gli altri viaggiatori, col volto congestionato dal caldo, indussero l'uomo che aveva freddo a scendere consentendogli così, senza lividure, di proseguire la sua strada a piedi sotto il sole.

Ciò che il signore fece, non prima però di aver rialzato il bavero della giacca, felice di essersela cavata a buon mercato.

Pietosa fine di un giovane annegato nelle acque della Stura

Il manovale Giovanni Fontanile di anni 19 abitante in strada Castelvetro 139 insieme all'operaio Umberto De Salvatore di anni 30 abitante in corso Palermo 126 si era recato ieri alle 17 a fare un bagno nella Stura. Le chiare acque del torrente avevano invitato i due in quella giornata afosa a fare un tuffo. Il primo a gettarsi nel fiume fu il Fontanile. In quel punto, e cioè a circa 250 metri dal ponte Giulio Cesare l'acqua è profonda due metri e mezzo. Il Fontanile non ricomparve alla superficie. Il De Salvatore si gettò in suo soccorso, ma non riuscì a rintracciarlo; forse la corrente lo aveva trascinato lontano.

Sul posto si sono recati i pompieri i quali dopo alcuni sondaggi riuscirono a ricuperare il cadavere del povero giovane. Il dott. Gaffieri del Municipio ne constatò la morte, quindi la salma fu portata alla camera mortuaria degli Istituti universitari del Valentino.

Farmacie aperte oggi

Annunziata, via Stradella 198 — Berta, via Po 42 — Bracco, corso Francia 101 — Bulgarelli, corso Regina Margherita 145 — Barla e Giovenale, piazza Madama Cristina — Centrale, via Roma 4 (palazzo Torre Littoria) — Cooperativa 2a, piazza Emanuele Filiberto — Cooperativa 5a, via Nizza 65 — Cooperativa 6a, via Mongineyro 29 — Della Rocca, via Della Rocca e Mille — Del Leone, via San Secondo 46 — Ferrero e Pasta, piazza Savoia — Garrassino e Daniele, corso Vinzaglio 66 — Internazionale, via Carlo Alberto 21 — Monumento, corso Vittorio Emanuele 34 — Muratore, via Garibaldi 10 — Nazionale, via Vanchiglia 25 — Ospedale Oftalmico, via Cernaia 44 — Pinacolo, corso Moncalieri 257 — Porta Nuova, via Sacchi 4 — Regio Parco, via Bologna 242 — San Giuseppe, via Santa Teresa 28 ang. via S. Francesco d'Assisi — Fassi, corso Casale 308 — Sobrino dott. Chiò, corso Casale 71 — Tetti Frè, via Nizza 314 — Vagnone, via Sesia 3 — Zoccola già Frejria, via San Donato 56.

Bollettino demografico

25 giugno 1938-XVI.

Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	6
Morti	29
Matrimoni trascritti	2

STATO CIVILE

Castaldo Carolina v. **Barbero**, a. 80, di S. Raffaele Cimena, casalinga, v. M. Spanzotti 11 — **Benzi Ines** di Felice, m. 5, di Torino, v. Brandizzo 45 — **Baravalle Angelo** fu Giovanni, a. 65, di Moncalieri, mobiliere, v. L. Mazzini 60 — **Terzera Luigia** m. **Piccione**, a. 45, di Torino, casalinga, c. R. Margh. 73 — **Macharini Maria** v. **Giorgi**, a. 75, di Firenze, agiata, c. XI Febbraio 15 — **Volpe Maria** fu Giovanni, a. 69, di Roppolo, casalinga, v. Villa della Regina 7 bis — **Persico Michele** fu Francesco, a. 54, di Lucera, impiegato, p. V. Veneto 13 — **Benedetto Arturo** fu Carlo, a. 49, di Aversa, sottuff. R. M., c. Viareggio 52 — **Gena Carolina** m. **Delfino**, a. 56, di Torino, agiata, c. R. Lanza 78 — **Calti Francesca** m. **Comizzoli**, a. 72, di Corano, casalinga, v. Arvier 6 — **Mascarino Cristoforo** fu Ottavio, a. 62, di Alessandria, pensionato, v. L. Mazzini 44 — **Ferrolin Maria** v. **Gavarera**, a. 81, di Saint-Leberg (Francia), casalinga, v. S. Anselmo 13 — **Vinassa Giovanna** m. **Lugli**, a. 60, di Francolino, casalinga, c. Viareggio 64 — **Rulfo Dario** fu Giacomo, a. 85, di Fossano, pensionato, v. P. Militari 7 — **Patrito Maddalena** di Giuseppe, a. 1, di Torino — **Rossini Gino** di Giovanni, a. 23, di Sampietro di Morubio, contadino — **Col Giovanni** fu Pietro, a. 49, di Caselle, elettricista — **Bergoglio Maria** v. **Zeppegno**, a. 74, di Vercelli, casalinga — **Soffietti Angela** m. **Gianasso**, a. 31, di Torino, casalinga — **Fabris Giovanna** m. **Moro**, a. 24, di Valstagna, operaia — **Saccola Rosalia** m. **Demichelis**, a. 55, di Settimo, agiata — **Iarero Maralina**, a. 27, di Alessandria, sarta — **Marchisio Pietro** di Antonio, a. 46, di Torino, agiato — **Garissi Vittorio** fu Pietro, a. 77, di Torino, muratore — **Ciubasso Ernesta** v. **Bertorello**, a. 77, di Livorno Ferraris, casalinga — **Giovanelli Angelo** di Cesare, m. 14, di Torino — **Marchisio Virginio** fu Giovanni, a. 62, di Vignale Monf., contadino — **Maggia Giannina** fu Camillo, a. 17, di Chiavazza, lingeriste — **Miretto Silvio** fu Michele, a. 47, di Torino, negoziante.

Seguendo la Cronaca

URGENDO REALIZZARE...

nuovi eccezionali ribassi sono stati apportati per questa settimana su tutti i magnifici tessuti esistenti nei **Magazzini S. Carlo in via Lagrange 9 ang. via M. Gioda.**

Tutto è stato fortemente ribassato in modo da costituire una vera cuccagna per i compratori.

Non si è badato a perdite, pur di liquidare, nel più breve tempo possibile, i magnifici tessuti per uomo e per signora, già tanto convenienti di prezzo.

Per constatare l'eccezionalità di queste occasioni, basta una visita alla **Liquidazione per Realizzo** che si svolge con crescente successo nei **Magazzini S. Carlo in via Lagrange 9 ang. via M. Gioda.**

AFFRONTIAMO I CALORI!

Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente «da BIANCHI»

Ghiacciaie in legno ed in metallo (circa 40 tra modelli, tipi e misure) da L. 130 a L. 830.

Gelatiere; forme per gelati, tritaghiaccio, raffreddaburro. Cannucce di paglia e di vetro per bibite.

Servizi per bibite, per birra e per gelati, in ricco assortimento, da L. 14,75 a L. 79.

Cestini porta frutta. Spremifrutta, Passaverdure, Setacci, Copripiatti, Moscherole in legno ed in metallo. Palette abbattimosche.

Conservate questa lista.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

COSTUMI DA BAGNO IN RETE DI METALLO

Da Hollywood giunge notizia che è stata lanciata la moda dei costumi da bagno in rete di metallo.

Hanno il merito di non restringersi e di non rivelare troppo le forme quando sono bagnati.

A Torino invece l'assortimento più bello e conveniente di teli sulla spugna per spiaggia, accappatoi, lenzuola da bagno, ecc., si trova alla Casa del Bianco, v. Garibaldi 17, Liquidazione Permanente Telerie, Biancheria, tappeti e tendaggi.

Ivi pure si trovano: Lenzuola a 9,95 - Federe giorno 2,25 - Fazzoletti 0,20 - Madapolam 1,95 - Tendine 1,95 - Tendaggi 140 a L. 5 - Camicie da notte per uomo, a 9,25 - Tovaglie bordo colore a 3,95 - Asciugamani a 1,75 - Strofinacci 0,75 - Scendiletto 2,45 - Tela raion biancheria a 2,95 - Pannolini 0,45 - Coperte stiro 3,25 - Copriletti Tovaglioli, Servizi, Tappeti da terra e da tavola, ecc. ecc.

Sempre palloncini e ventagli!

A CUNEO è grande l'attesa...

per l'inizio che avrà luogo stamattina, lunedì, della Vendita Straordinaria di fine stagione a prezzi di stralcio, di tutti i Tessuti, Drapperie, Lanerie, Seterie, Biancherie, Tendaggi, Tappeti, della nota e primaria Ditta **Bruno e Prunotto**, piazza Seminario.

Non è mai troppo ricordare che in queste svendite eccezionali, i primi sono sempre i meglio serviti, quindi accorrere subito!

COMUNICATO

Alle gentili clienti di
Tortonese

la nota Casa di confezioni per signora (già Merveilleuse) si ricorda che unica sede di vendita è il negozio aperto in questi giorni nel nuovo tratto di via Roma al n. 24 quasi ang. v. Arcivescovado.

Ieri ha avuto termine la liquidazione nella sede di via Cavour 15, mentre nel nuovo negozio Tortonese, in via Roma 34, è pronta una ricca collezione di modelli estivi per il mare e la villeggiatura, venduta a prezzi convenientissimi.

PER FINE SEMESTRE

pensate fin d'ora alla chiusura e verifica dei vostri conti ed all'invio delle parcelle, note, ecc.

Per l'esattezza e la chiarezza servitevi delle

Macchine Addizionatrici
Macchine da scrivere

Troverete il miglior assortimento di macchine nuove e d'occasione

da CESARE VERONA
via Pietro Micca, 3 - Torino

BIANCHI — VALIGERIE

Tutto il necessario tanto per la gita domenicale che per il viaggio transoceanico: valigette pic-nic, thermos e portavivande, borse con necessario per toeletta, valige in fibra ed in pelle, bauli normali e «cabina», cappelliere, borsette.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrata: v. XX Settembre e Viotti

AUTORIZZO

il Cliente a rifiutare l'abito qualora, a confezione ultimata, il valore commerciale non risultasse superiore al prezzo pattuito.

Sarto BOSSU'
ABITO ESTIVO L. 300
valore commerciale L. 375 (circa)
v. Stampatori 21 quasi v. Cernaia

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Stagione lirica) - Ore 21,15: «Rigoletto» di G. Verdi.
MICHELOTTI: Ubertis-Navarrini, Riv. ore 16 e 21,15 «Bombe all'aria».
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trattenimento.
GAY: ore 17 e 21-2 C. Rinascimento? 52.
PAGODA DANZE: Orchestra Krauser.
GRAN MAGO DANZE: Capol. tram 34.

Superpiscina SAVOIA

Aperta dalle ore 8 alle 24.
Danze 16 e 21. Pilonetto, Tram 14

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Angeli senza paradiso» e «Incontro calcio Italia-Francia».
AMBROSIO: «Si parla di Clara» e «Incontro di calcio Italia-Francia».
CORSO: «Knock-out» Schmeling. Ult.
CHIARELLA: «Ultima beffa di D. Giovanni» e Spett. arte varia. Ultime.
BALBO: «Fanciulli del West» Crik-Crok e «13.a sedia». (Metro) Ult.
IDEAL: «Musica per signora» N. Martini e Comp. «Follie americane».
STATUTO: «Furia» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot. Ultime.
ALFA: «Ultima beffa di D. Giovanni».
NAZIONALE: «L'8a moglie di Barbablù».
MAFFEI: «L'ora del supplizio». Ann Harding e Comp. Biriste e Fanfulla.
MASSIMO: 2 film «Raw Marie» con Jeanette Mc Donald e «Carambola d'amore» con B. Keaton. Ultime.
COLOSSEO: Una donna sola. Ultime.
ITALA: Come cile visse una volta. Ult.
TORINESE: «La casta Susanna». Ult.
FREJUS ESTIVO: «Tempi moderni» e Compagnia Riviste E. Testa. Succ.
SAVOIA: L'ultimo gangster. Robinson.
REGINA La fine della Sig.a Cheyney.
AQUA: «Le tre spie» e Varietà.
FORTINO Avventura messicana e Var.
IMPERO: «Via della gloria». F. March.
BELGIO c. Belgio 55: «Parnell». Gable.
VINZAGLIO: «Fantasma cantante».
MICHELOTTI EST. «Il signor Max».
P. NUOVA: Re dei Pellirossa (dalle 16)

Oggi ultime al BALBO del doppio programma: I FANCIULLI DEL WEST

con *Crik-Crok*, una delle più lapidarie farse dei due allegri compari; e la drammatica *13a sedia*.

NAZIONALE: il successo comico della stagione:
GARY COOPER e CLAUDETTE COLBERT
in:
«L'OTTAVA MOGLIE DI BARBABLÙ»
Segue un cartone a colori.

Scontro di due autoveicoli. — Giovanni Barberis, di 32 anni, residente a Gassino in motocicletta percorreva il corso Tassoni; nei pressi del Ponte della Dora si imbatteva con un motofurgoncino guidato da Egidio Castagno e cadendo si feriva alla gamba destra. All'ospedale Martini è stato dichiarato guaribile in 8 giorni.

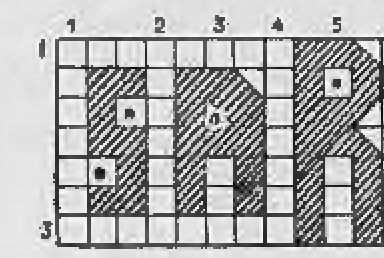
Una passante investita da una bicicletta. — Maria Alfieri Rocca di 48 anni, abitante in via Garibaldi 46, è stata investita in via Cibrario dal ciclista Francesco Venturello. Guarirà in 10 giorni.

Un ricoverato dell'Ospizio investito. — Tale Lodovico Pietro Nicco di anni 77, ricoverato all'Ospizio di Carità, percorrendo la via Nizza è stato investito da un'auto guidata dall'assicuratore Luigi Ferraroli. Ha riportato contusioni guaribili in 12 giorni.

Per ogni consumazione di CORA-CORA un buono-omaggio numerato gratis, per ogni bottiglia di CORA-CORA venticinque buoni omaggio numerati GRATIS

GRATIS
12 FIAT "500"
120 radio phonola,
o 120 biciclette FREJUS
a scelta del consumatore
CORA-CORA
l'aperitivo che piace a tutti

Concorso a Premi Radio Cruciverba SARTI



ore 13,20
Domenica 26 Giugno 1938-XVI
alla Radio
COGNAC SARTI: il migliore!

È lo Stomaco!

La ripercussione che ha una cattiva digestione su tutto il sistema nervoso si manifesta anche sui reni e sul fegato, ma uno dei sintomi il più comune è l'insonnia. Avete mai passato delle ore intiere a rivoltarvi nel letto, a cercare d'addormentarvi senza riuscirvi perchè la sera stessa avevate abusato d'un cibo che non vi si confaceva? L'indomani poi eravate stanco, senza energia, febbricitante, snervato, colle idee confuse. Contro questi malesseri, dovuti ad una difficile digestione, la Magnesia Bisurata è assolutamente necessaria. Dopo qualche minuto che avete assorbito un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua (e ciò non appena vi avverte il più piccolo disturbo di stomaco) otterrete un sollievo durevole e passerete una nottata calma e tranquilla. Se d'altra parte, dopo d'aver mangiato, in qualsiasi momento, avete dell'acidità (bruciori), della pesantezza, rigurgiti, flatulenze, rinvii acidi, sintomi tutti, che se trascurati possono condurre alla dispepsia od alla gastralgia croniche, la stessa piccola dose di Magnesia Bisurata vi darà sollievo immediato. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette, al prezzo di Lire 5.50 il flacone normale oppure il flacone grande più economico Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. Firenze N. 4873 Div. 1. 10-6-37-XV)

ISSIME (GRESSONEY) m. 1000 - 1a ordine - Parco Tennis Garage Acqua corrente in tutte le camere - Telefono 1
HOTEL MONT NERY

Col 30 Giugno 1938
secondo quanto stabilito dall'Autorizzazione Ministeriale
cesserà la distribuzione dei Premi
relativi alla raccolta delle etichette

IL TELEFONO AI VILLEGGIANTI

Dovendosi stendere un nuovo circuito bifilare lungo più di 150 metri e installare appositi sostegni, sarà dovuto un adeguato contributo supplementare.

PER INFORMAZIONI O PREVENTIVI RIVOLGERSI A QUALUNQUE UFFICIO DELLA STIPEL

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore. Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

VIAREGGIO

LIDO DI CAMAIORE
MARINA DI PIETRASANTA
FORTE DEI MARMI

20 km. di spiaggia balneare - 200 Alberghi e Pensioni

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 %

Informazioni:
ENIT *ENTE DI CURA - VIAREGGIO*

"VISITATE TRIESTE,,

Mostra della Caccia al Castello di San Giusto
20 giugno - 20 agosto
GRANDI SPETTACOLI LIRICI
"Mefistofele,, - "Andrea Chénier,, - "Bohème,,
28 luglio - 15 agosto
RIDUZIONI FERROVIARIE 50 % PER L'ESTATE TRIESTINA

"A. M. M. A.,, P. SOLFERINO 5 Telef. 47207 — vi invita a confrontare i suoi prezzi ed i suoi **MOBILI**

L'estate di BOLZANO

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

20 GIUGNO - 3 LUGLIO
I° RADUNO NAZIONALE AUTOMOBILISTICO DI BOLZANO ORGANIZZATO IN COLLABORAZIONE COL R.A.C.I. DI BOLZANO
29 GIUGNO
GYMKANA AUTOMOBILISTICA GIGANTE
30 GIUGNO - BALLO DEL R.A.C.I.
1 LUGLIO
SPETTACOLI DI VARIETÀ AL LIDO
2 LUGLIO
GARA AUTOMOBILISTICA DI REGOLARITÀ SUL CIRCUITO DELLE DOLOMITI
2 LUGLIO
GRANDE CONCERTO LIRICO ALL'APERTO
3 LUGLIO
GARA AUTOMOBILISTICA DI VELOCITÀ BOLZANO-MENDOLA PER LA COPPA GUIDO PRESEL
3-4 LUGLIO - MOSTRA DELLA MODA
3-4 LUGLIO
SPETTACOLI DI VARIETÀ AL LIDO
3-20 LUGLIO
MOSTRA DELL'ARTIGIANATO DELL'ALTO ADIGE
9 LUGLIO
GRANDE CONCERTO LIRICO ALL'APERTO
10 LUGLIO
GARA DI PALLANUOTO E TUFFI AL LIDO
SPETTACOLO PIROTECNICO
11-16 LUGLIO
SPETTACOLI DI VARIETÀ AL LIDO
CONCERTI BANDISTICI
16-17 LUGLIO
CONCORSO NAZIONALE PER UNA CANZONE
20 LUGLIO
CARRO DI TESPI LIRICO: OPERA "AIDA"
27 LUGLIO
CARRO DI TESPI LIRICO: OPERA "TRAVIATA"
PER INFORMAZIONI:
AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO DI BOLZANO

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AVVOLGIMENTI riparazioni garantite qualsiasi macchina elettrica. Elettromeccanica Cravero, Biella 42. Telefono 23-185. 34928

TRASLOCATE? vendete libri, rottami, ferro, stracci, lana, crine ed altro telefonando 80071. 37522

VENDESI molino cereali, Canavese. Rivolgersi Notaio Daviro, Rivara. 36457

VENDO olio minerale rigenerato 2-8 viscosità 100 quintali. Scrivere cassetta 9 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67738

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANGOLARE attrezzatissimo commestibili parte fresca biscotti 5000. Vendo licenza. Santagati, Carlo Alberto 44. 37321

CAUSA partenza Africa rimettesi emporio casalinghi. Scrivere Marro, Montebello 32. 36367

CEDESI Torino commestibili avviatissimi buon affare 7000 trattabili. Rivolgersi piazzista Ostorero, Bolina 10. 37629

CEDO fabbrica prodotti parte consumo. Scrivere cassetta 6 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37299

CEDO gabinetto dentistico laboratorio trenta anni esercizio. Piazza Tommaseo 4, Genova. 3901

CEDO panetteria signorile, motivi salute. Perbone, Corte Appello, 2. 17908

CENTENARIA panetteria rivendita cedesi. Rivolgersi Nelrotti, via Vittorio Veneto 10, Rivoli. 37236

CENTRALISSIMO signorile primario vineria liquoreria esportazione degustazione cedesi. Albertina 27. 67706

CERCASI persona fidata magazziniere disponga venti-trentamila maggior sviluppo lavoro eventualmente coniugi adatti sorveglianza usufruendo alloggio tre camere, stabilimento periferia. Scrivere cassetta 41 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37324

COMMESTIBILE drogheria cede separatamente licenza banchi, ghiacciaia, sette panieri, automatica cromata, marmi. Albertina 27. 67707

DEMOLIZIONE Cedesi licenza salumeria, carni suine, attrezzatura negozio, laboratorio. Brunelli, corso Torino 19-4, Genova. 3900

GENIALE lavoratore cerca socio meccanico. Scrivere cassetta 235 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37660

NIZZA Marittima, 60 mila vendesi panetteria pasticceria centrale buon lavoro. Scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17943

OCCASIONE. Ristrondoni commercio vendo casa con entrostante vinicolo avviatissimo. Amalo, Palazzo Città 9. 17880

PANETTERIA cittadina provincia cedesi ottime condizioni. Perbone, Corte Appello, 2. 17937

RILEVEREI avviata tabaccheria possibilmente con alloggio. Trattasi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 207 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17892

RIMETTESI in Ciriè avviato negozio ferramenta e articoli casalinghi. Rivolgersi 9-13, Vesco, corriere Ciriè. 37588

RIMETTO casalinghi comodo drogheria, pasta fresca. Scrivere cassetta 27 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

150.000 frazionabili concedonsi a mutui ipotecari stabili Torino. Telefonare 51-411. 17980

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CASA vinicola cerca seri produttori reali Torino, indispensabile referenze generalità. Scrivere cassetta 10 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37739

CERCASI piazzista carboni vasta conoscenza clientela privata, stipendio provvigioni. Scrivere cassetta 213 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37600

IMPORTANTE Anonima industriale milanese cerca per pronta assunzione giovani viaggiatori, pratici ramo tecnico-idraulico, introdotti comuni e enti pubblici, muniti patente auto. Scrivere cassetta 74 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3895

VIAGGIATORE per zona primaria cercasi da importante Società specialità alimentari gran marca. Richiedesi massima attività, energia, serietà, moralità. Età 25-35, buona retribuzione immediata e buon avvenire. Offerte dettagliate manoscritte con curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 87 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13891

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFIDIAMO ambosessi, dappertutto, lavori semplicissimi, continui, redditizi, purchè aspiranti abbiano buona volontà lavorare. Ciascuno potrà guadagnare ottime somme mensili senza cauzione, senza capitali, trattandosi lavorare casa articoli mondiali d'immenso successo. Gratis spediremo programma 1938 fondamento principio lavorazione, scrivendo: Iris, casella postale 43, Alba. 17672

ARTE, lavoro, modelli perfetti garantisce Scuola taglio Nazionale (Unica Superiore Professionale), Garibaldi 9. 17956

CERCANSI abilissime aiutanti sarte. Cervalle Vigliani, via Alfieri 9. 37530

[illegible] lavorante modista e apprendista. Morano, San Domenico 2. 57673

CERCASI apprendista commessa con referenze. Merceria, Petronio, via Mercanti, 22. 37719

CERCASI Dottore chimico, lunga pratica lavorazione vernici, fornire curriculum lavorazione importante stabilimento, stipendio mensile 3000, gratifica annuale 10-20.000. Inviare curriculum vitae. Inutile scrivere se privi doti richieste. Esigonsi referenze primissimo ordine. Orsi Mangelli, via Borgonuovo, 9, Milano. 3921

CERCASI signorina abile fatturista veloce dattilografa preferenza già impiegata ramo vini liquori. Scrivere cassetta 12 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37742

CERCO aiutante apprendista stiratrice. Carraro, via Pio Quinto 1. 57748

CHIUNQUE imparerà buona professione frequentando corso tornerìa saldatura. Modena 50. 37229

CORSI accelerati: Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Comptometer. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 36999

CORSI estivi celerissimi: Stenografia, Dattilografia, Comptometer, Contabilità, lingue, Calligrafia, ecc. Iaizzani Sist. via Po 2. 37191

DENTISTA cerca 2° meccanico ottime referenze, indicare pretese. Scrivere cassetta 32 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37093

DOMESTICO cercasi subito da famiglia. Richiedesi robustezza, pratica mestiere. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 25 F Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37076

ELETTRAUTO cerca operaio dotto praticissimo tutte riparazioni. Ferat, corso Valentino 3. 37332

LEZIONI saldatura elettrica ossigeno; lavori domicilio. Rece, Bazzani 114, Torino. 37222

PELLICCIAIA macchinista abilissima, ben retribuita, lavoro tutto anno, cercasi subito. Campanino, XX Settembre 64. 17982

PELLICCIAIA macchinista lavoro assicurato buona retribuzione cercasi. Scrivere cassetta 215 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17946

PETTINATRICE cercasi svelta pratica permanente messa in piega. Forparo, corso Orbassano 3. 37316

PULITORI metalli cercansi. Inutile presentarsi se non provetti. Borsello Fiorentino, via Asiago 3. 57563

SIGNORINE o signore età 25-35 sono cercate da importante Società per lavoro esterno propaganda rinomata specialità alimentare. Necessita presenza simpatica, distinta, disinvoltura unita serietà moralità, qualche cultura. Buona retribuzione. Inutile scrivere non possedendo requisiti indicati e buone referenze. Offerte dettagliate a cassetta 88 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13292

STENODATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio cercasi. Conceria Borgaro Torinese. 37733

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILE commesso contabile corrispondente referenze offresi. Descios, corso Moncalieri 209. 37314

DATTILOGRAFO corrispondente licenze, abilitazione magistrale, occuperebbesi in Torino. Desmano, c. San Maurizio, 19. 37704

DISEGNATORE meccanico lunga pratica aeronautica offresi. Scrivere cassetta 185 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37537

DISTINTA insegnante accompagnerebbe bimbi, signorine, signora sola, mare, montagna. Scrivere cassetta 34 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37299

FARMACISTA offresi direzione propaganda ovunque. Cauzionerebbe. Scrivere casella N. 19550 Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 13935

GIOVANE, licenza tecnica, cauzione, bicicletta, offresi magazziniere, fattorino posto fiducia. Scrivere cassetta 29 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37289

STENODATTILOGRAFA comptometrista licenza professionale offresi. Scrivere cassetta 207 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37638

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA trentaquattrenne volontario, patente 2° grado anche benzina, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 14 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37740

AUTISTA Mebne se occorre anche domestico lunga pratica viaggiato estero, referenze primo ordine, occuperebbesi casa privata. Scrivere cassetta 100 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37718

FUOCHISTA meccanico 2° 3° grado offresi. Ottallino, via Perosa 4. 17698

SARTA uomo abilissima rivolta abiti paletò. Carlo Alberto 54, Pasalone. 37536

DONNE pulizia terzo grado offresi ovunque. Golaio, corso Giulio Cesare, novantotto. 57799

11) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Argento, oro, brillanti, compro massimo anche impegnati. Vendo prezzi incredibili assoluta concorrenza. Barbaroux 22, fronte Colombino. 17710

ABITAZIONE moderna, corso Regina Margherita 151, Rinomatissima esposizione mobili. Primario stabilimento fiducia, costruzione propria accuratissima. Vasto assortimento, mobili isolati, camere complete, prezzi bassissimi. Garanzia. Facilitazioni pagamento. 1302

ASSORTIMENTO mobili cucina locali. Fabbrica via Cuneo 44, tram 3, 9. 17663

COME nuova vendo elegante moderna camera prezzo. Scrivere cassetta 8 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37738

CONTINUA eccezionale vendita tre quarti vasto assortimento pellicce. Donati 4. 17661

FALLIMENTARE vendita ricchi mobili prezzo stesti massiccio Barocco Rinascimento. Santa Chiara 15 A, Liquidatore. 57655

LEICA Summar 1,2, occasione, visibile lunedì. Nascone, Principe Tommaso 50. 57764

MACCHINE cucire Singer tedesche nazionali, prezzi di fabbrica. Corso Regina 131 (Porta Palazzo). 17061

POLTRONE divani pelle ribassatissimi. Manifattura Moicillini, piazza Statuto tredici (cortile). 17933

PRANZO Rinascimento, lussuosa matrimoniale, vendo qualsiasi prezzo. Visibile lunedì. Corso Orbassano 14. 37326

RADIORICEVITORI 4 valvole dinamica 750, Forniamo cambi valutando minimo 300. Mensio, Cernaia 30. 37323

UNICAMENTE presso Ente Aste troverete liquidazione mobilio ogni specie convenientissimo. Visitate enorme quantitativo. Via Cigna 17. Telefono 22-844. 1118

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFETTUOSA casalinga sposerebbe 40-50enne distinto, sano, posizione buona. Scrivere cassetta 6 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37726

DISTINTA, simpatica, moralissima, colta, sposerebbe 38-quarantenne, veramente buono, serio, affettuoso, professionista, industriale, salda posizione. Scrivere cassetta 182 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17696

DISTINTA trentacinquenne, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio serio, posizione sicura. Scrivere cassetta 39 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37300

MORALISSIMA vedova 37enne, giovanile, piacente, diploma magistrale, distinta famiglia, sposerebbe serio professionista, funzionario. Pseudonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 33 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37290

OPERAIO 30enne sposerebbe illibata 20-26enne adeguatamente, cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 23 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37341

SIGNORINA 32enne, provinciale, brava casalinga, dote 25.000 sposerebbe serio piemontese, posizione sicura. Scrivere cassetta 24 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37288

SOLA, sentimenti elevati, affettuosa, sposerebbe ricco signore anche anziano. Scrivere cassetta 5 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37725

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 17366

VEDOVA cinquantenne affettuosa casa arredata sposerebbe anziano, buona posizione, intenzione seria. Scrivere cassetta 36 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37303

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFARE. Alloggio Riviera Laona, vista mare, 7 camere, vendesi 37.000. Dalplo, Milano 10. 17984

ACQUISTEREI, affitterei locali con uffici e terreno, uso industriale. Scrivere cassetta 31 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37291

BELVEDERE vista Torino attiguo desio vendo villa frutteti prodotti metuvielluoi sorgente. Strada Fenestrelle 37. 17979

CASA redditizia, massimo 900.000, acquisto direttamente. Scrivere cassetta 5 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67722

CASA 15 camere officina terreno fabbricabile vendesi. Ricardo, corso Racconigi 132 bis. 17786

CASCINA 35 giornate campo prato con palazzina vendesi centomila. Telefonare 55-768. 37751

CASCINA 55 giornate campo prato parte irrigata, fabbricato civile rustico come nuovo, reddito 7% garantito, vendesi. Telefono 55-768. 67750

CASETTA confluente giardino, vendo. Rivolgersi banco gelati, capolinea tram 7 Lingotto, mediatori esclusi. 37224

COMPERO terreno adatto costruzione vasto stabilimento industriale, pagamento contanti, prezzo massimo lire venti. Scrivere cassetta 219 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17964

CASTIGLIONE località vendesi casa 10 locali orto 70.000. Rivolgersi Giuseppe Mirocchi, Castiglione. 17871

CENTRALE tre camere, cucina, bagno completo, termosifone, riscaldato, esente. 60.000. Corso Maurizio 9. 37209

LIQUIDO terreni pittoreschi fabbricabili fruttiferi, permuto intiero. Tessera postale 612.440, Como. 3671

PALAZZO piazza Porta Nuova vendo il metà 1.500.000 frazionabile mora. Rada, Falco 6. 17911

RAPALLO Aurelia 20°, tra Rapallo Zoagli, splendida posizione, vendo villa artistica, lussuosamente mobiliata, dodici locali, servizi, garage, pensilone, trequattrotapiamila, eventualmente permuto parte con appartamento moderno villetta cinque locali Milano, Brianza, laghi, Liguria, Roma.

STABILIMENTO circa 6000 mq coperto 3600 vendesi. Scrivere cassetta 210 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17963

SUSA vendesi palazzina tre piani, vasto giardino. Telefonare 42-643. 67743

VENDO alloggio tre camere, terzo giardinetto cantina soffitta, libero nonsio (Pacco Michelotti). Scrivere cassetta 15 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37750

VENDO casa nuovissima Barriera Milano 34 camere 6,00 netto 370.000. Scrivere cassetta 170 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37489

3000, mensuale grandissima, divisibili, terzo, redditizio, ottocimila, centrali. Telefonare 56-469. 37304

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affittasi alloggio signorile angolare due corsi, ascensore, quattro camere, cucina, bagno, prezzo mite. S. Salvario, Telefonare 60-072. 17763

A. Alloggi modernissimi ultime novità tecniche vendonsi. Corso Tassoni 38.

AFFITTANSI alloggetti nuovi due camere cucina termosifone. Via Moncalvo 23. 37746

AFFITTANSI via Gioberti 30, due piccoli alloggi, camera vasta, termosifone. 37290

AFFITTANSI 3-3-5 locali ammezzati per uffici, negozio, laboratorio. Francesco Assisi 18. 37294

AFFITTASI alloggio casa nuova tre camere, ascensore termosifone bagno completo terrazzo magnifica vista. Corso Racconigi 195. 37332

AFFITTASI subito alloggio signorile sei camere oltre accessori. Lamarmora 35. 37746

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA BELTRAME - Via Po, 12 - Torino

ALLOGGIO 9 vani ampi, 410 mensili, termosifone centrale. Nonnari 6. 67647

CERCANSI due camere cucina paraggi S. Secondo. Scrivere Salota. Grand Bar Cristallo. 17954

PRIMO luglio sette vani signorili terzo piano villa viale Settimio Severo 27. Telefonare 62-198. 17632

PRIMO piano quattro camere, cucina bagno termosifone, affittansi 1° luglio. Morghen 36. 57740

TESSITURA cerca locale industriale mq 600 circa. Scrivere cassetta 231 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67709

1° OTTOBRE disponibile alloggio 11 vani anche divisibili eleganti tutte comodità 4° piano, grande terrazzo vista collina. Rivolgersi portinaio, corso Stupinigi 33, oppure telefono 65-436.

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALBERGO Flora, Antorino, Valtournenche, 1700, posizione incantevole, passeggiate boschi prati. Pensione famiglia. Telefono in casa. 3769

ALBERGO Gran Paradiso Lorenzo Rosier, pensione familiare, metri 717, prezzi miti. 37864

BALME-CORNETTI. Albergo Flora. Fabbricato mobilio nuovi. Acqua corrente. Scelta cucina. Trattamento famigliare. Prezzi speciali luglio. Sconto famiglie. 16564

DIANO MARINA, pensione Nafalda, stabilimento Impero, spiaggia sicura, trattamento ottimo, prezzi modici. 36640

FINALMARINA, Pensione Esperia, riva mare, trattamento famigliare, prezzi modici, riduzioni giugno, prima quindicina luglio. 57009

GABY, 1100, Pensione Regina, nuova, ridente, occasione famiglia luglio, modicissimi. 3890

LAIGUEGLIA. Pensione Lido Lucio Rivamare, confortabile. Ribassi giugno - 10 luglio. 3191

MONTAGNA. Pragelato Villini dott. Gayot pensione 15, riduzione lunghi soggiorni. 37110

MONTECATINI Terme, preferite l'Hôtel de la Ville. 37040

PIETRALIGURE, Pensione Marenola, sulla spiaggia sabbiosa, lire 22 cabina compresa. 17369

PIETRALIGURE. Stabilimento Ristorante Flora, pensione ottima, spiaggia bellissima; prezzi miti. 37308

RICCIONE. Pensione Igea & Praga, direttamente spiaggia, sala terrazza mare, trattamento ottimo, miti prezzi. 17963

VARAZZE. Pensione Regina, vicino mare, giardino, trattamento famigliare, Prezzi modici. 3857

ZOAGLI. Incantevole spiaggia nel Golfo Tigullio. Indicatissima famiglie. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Soggiorno. 3695

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIAMO 3 motofurgoni usati 6 nuovi diverse marche. Pagamenti 18 mesi. Moretti, Nizza 35. 1379

ACQUISTO se vera occasione Balilla quattro marce ultima serie. Scrivere cassetta 13 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 67745

AUGUSTA condizioni ottime vendesi. Scrivere cassetta 1 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37196

AUGUSTA terza vendo cambio Topolino Balilla. Autorimessa, via Fontanesi 16. 37747

AUTOCARRI nuovi di fabbrica portata 50 e 70 Q.li consegna pronta. Vendo ratealmente S. A. Commissionaria Sezione Autoveicoli, via San Francesco d'Assisi 27. 1116

AUTOMOBILISTI provetti diventerete frequentando rinomata Autoscuola Lipuel, piazza Saluzzo 1. 17978

AUTOSCUOLA Girard, corsi celeri, Mario Gioda 45. Telefono 47-936. 17976

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco; Cibrario 10, telefono 44-234; ... tariffe minime. 17516

CAMIONCINO 521 vendesi occasione, via Beaumont 21. 57798

FURGONCINO 514 portata quintali 5, ripassato a nuovo, garanzia, vendesi. Telefonare 31-890. 67600

ISOTTA-FRASCHINI Fabbrica Automobili costruisce direttamente cinque-sette-quattro tonnellate, vendita autocarri usati, ciclo Diesel sei cilindri; portata quarantacinque e settantacinque quintali. Autobus trentaquattro e cinquantasei posti. Costruzioni Viberti. Unica sede autorizzata trattative e vendita con esposizione autoveicoli: ASTRA, via San Secondo 104 (telefono 62-544). 17271

OPESSI, Oddo 32, ribassa prezzi motociclette nuove Miller, Triumph, motocarri, Occasioni. 17888

PRIVATO vende Balilla berlina 3 marce motore nuovo, Bianchi S. 5 spinterogeno torpedo Sport. Albertina 27. 57788

TOPOLINO furgone ottimo stato vendo privato. Portineria, via Chivasso 9. 17987

175 simplex, ordine, preselettore, nocessità vendo migliore offerente. Gioberti 42. 37266

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE NERVOSE, GENITO URINARIE e delle ghiandole a secrezione interna
Comm. Dott. LATTES
12, via Principe Amedeo - Ore 9-10

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 9, scala sin., p. 2°
Sale separate
Tel. 49-222. Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose
e delle ghiandole a secrezione interna
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 16-20; fest. 11-12

COSTUMI DA BAGNO
— Non avreste qualche altro costume un po' più « sport »?

— Chi suona questa deliziosa musica moderna?
— Oh, non suona nessuno: è l'accordatore...

PARSIMONIA
— Come trovate questo liquore?
— Lo trovo, ma a stento...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 26 Giugno 1938 -- Anno XVI -- Num. 151

SUL FIUME GIALLO

Una colonna nipponica su un vecchio ponte del fiume Giallo dove è stata ripresa l'offensiva.

VERSO SAGUNTO

L'OFFENSIVA RIPRESA nel settore litoraneo

Le truppe di Valiño impegnate nella conquista del nodo stradale di Bechi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 25 giugno.

Mentre sulla strada interna di Sagunto, a sud di Teruel, la battaglia si arena in un continuo alternarsi di attacchi e contrattacchi, sotto un cielo equatoriale, le truppe nazionali hanno ripreso la azione nel settore della strada litoranea di Sagunto, a poca distanza di Castellon de la Plana.

Si combatte da quarantotto ore ardentemente intorno a Bechi, paesello di qualche migliaio di abitanti, fra Onda e Villarreal, sulla sponda meridionale del Mijares. I nazionali occupano ormai da più giorni tutto il corso inferiore del fiume, sulle due rive. Le truppe che avevano occupato Villarreal e quelle che avevano giorni or sono conquistato Onda, si sono collegate nei pressi di Bechi e lottano duramente per impadronirsi del villaggio. L'accanimento intorno a questo insignificante paesello, si spiega col fatto che di lì parte un'ottima strada che porta a Nules, sulla costa, presso a poco a mezza strada fra Castellon de la Plana e Sagunto.

Il possesso di Bechi darebbe ai nazionali un punto di partenza eccellente per un'azione sulle spalle di tutto il sistema difensivo rosso, nella parte settentrionale del litorale saguntino. L'avversario resiste nel paese e intorno ad esso; ma oggi le principali posizioni ad occidente di Bechi sono cadute in potere delle Divisioni di collegamento del generale Garcia Valiño. Altre colonne hanno ampliato notevolmente la zona di occupazione intorno a Onda, di cui fu ieri espugnato il castello, e hanno preso posizioni importanti sulla strada di Talca, a poca distanza dal paesello di Artesa.

L'avanzata è anche qui lenta, come nel settore di Teruel. I rossi oppongono ancora un violento sforzo all'offensiva nazionale per rallentare o paralizzare la marcia del nemico verso i loro centri vitali. Per ora non si può ancora dire se e quando l'Esercito nazionale sfonderà questo fronte levantino, che mostra nell'insieme una durezza metallica.

I soldati che hanno occupato il castello di Onda, hanno cominciato stamane l'esplorazione del grandioso monumento. Sotto il castello, che è in rovina, sono gallerie costruite come ricoveri sotterranei fin dal tempo in cui fu edificata questa fortezza medioevale. Sono centinaia e centinaia di metri di tunnel, con spiazzi aperti e sbocchi verso l'esterno, che ne fanno una vera città sotterranea. La visita della roccaforte, intrapresa dalle pattuglie nazionali in seguito all'invito pressante dei pochi abitanti di Onda rimasti alla luce, ha permesso ai soldati di Garcia Valiño di scoprire una enorme popolazione che vi si era interrata da parecchi giorni, per paura sia delle rappresaglie dei militi rossi, sia dei bombardamenti, sia delle violenze a cui una guerra dà sempre luogo.

Erano quasi tutti abitanti di Onda. A piccoli gruppi, essi sono usciti dalle lunghissime gallerie ove si erano adunati e componevano una folla multicolore, stracciona, malaticcia. La sfilata dei redivivi, incominciata nella mattinata, continuava ancora al tramonto. Erano seimilacinquecento persone.

Lo scoprimento di questa folla di profughi sotterranei, è stato il più strano risultato delle operazioni per la conquista di Onda. Fra la gente risorta da qualche ora alla vita normale, erano abbandonati qua e là i cadaveri — già in decomposizione — dei numerosi militi rossi che si erano all'ultimo momento rifugiati nelle gallerie del castello. Sembra che essi abbiano tentato di resistere alla conquista della roccaforte quando i nazionali ebbero occupato tutto il villaggio. Le ultime sparatorie sono avvenute in mezzo alla dantesca desolazione di quella vera bolgia.

Oggi l'esercito repubblicano del centro ha sferrato violentissimi contrattacchi contro le posizioni recentemente conquistate dai nazionali in Estremadura, nella zona di Don Benito. Gli attacchi, condotti con grande violenza, sono stati ricacciati. La regione mineraria di Peñarroya è tuttora al riparo di qualsiasi insidia nemica.

Riccardo Forte

65 case ad Alicante distrutte dall'aviazione

Madrid, 25 giugno.

Cinque apparecchi nazionali, a mezzogiorno preciso, hanno bombardato obbiettivi militari nella città di Alicante, dove 65 edifici sono andati distrutti. Le vittime fra morti e feriti sono oltre 150; anche il porto di Valenza è stato oggi bombardato dall'aviazione nazionale, che vi ha arrecato danni rilevanti. (Stefani)

Un attentato terroristico tramato contro i Sovrani inglesi?

Parigi, 25 giugno.

Il « Petit Parisien » ha da Bordeaux che in seguito ad una lunga e difficile inchiesta personale, sembra esservi qualche cosa di vero nell'affermazione del marchese De Revalso che, accusato nel noto affare di spionaggio alla frontiera franco-spagnola, aveva detto che i servigi da lui resi al « Secondo ufficio francese » (l'ufficio del controspionaggio) gli varrebbero qualche indulgenza.

Il corrispondente del giornale parigino crede infatti di sapere che il marchese De Revalso sarebbe stato informato che un attentato terroristico si preparava in occasione della venuta in Francia dei Sovrani britannici e ne avrebbe subito informato gli ispettori della Sicurezza nazionale incaricati della difesa del territorio. Egli ha citato i nomi dei principali protagonisti dell'attentato in preparazione. Questo atteggiamento non è quello di un nemico della Francia e si comprende come l'accusato non abbia esitato a vantarsene.

Durissima battaglia in corso presso lo sbarramento di Matang

Sciangai, 25 giugno.

Le squadriglie aeree giapponesi sono state molto attive oggi, bombardando numerosi obbiettivi lungo la costa e nell'interno della Cina meridionale, nonchè nella città di Tung Hing, nella provincia del Kuantung, presso il confine con l'Indocina francese, e lungo la costa del golfo del Tonchino. Tung Hing e le località del golfo tonchinese, sono da qualche tempo fra le principali basi di rifornimento dall'estero delle armate di Ciang Kai Scek.

E' segnalata una battaglia durissima in corso presso lo sbarramento di Matang, sul fiume Yang-tzè, dove i cinesi hanno stabilito una delle linee principali di protezione di Hankau.

La sciagura sulla Jungfrau

La salma del Menti non ancora ricuperata — Come deve essere avvenuta la disgrazia

Grindelwald, 25 giugno.

Grazie al bel tempo che è tornato a regnare sul massiccio della Jungfrau dopo il terribile uragano di ieri l'altro, le guide che hanno proceduto ieri al ricupero della salma di Bortolo Sandri hanno ripreso oggi le ricerche lungo le precipiti balze che formano il piedistallo dell'indimenticata parete nord dell'Eiger, allo scopo di trovare il corpo del secondo caduto della cordata italiana, Mario Menti.

Il difficile lavoro delle tre guide di Sleuri che sono state incaricate di organizzare la spedizione di soccorso dal nostro rappresentante a Berna, è stato seguito con ansia comprensibile da tutta la folla di alpinisti e montanari riuniti negli alberghi delle stazioni di Alpiglen e di Scheidegg che sono situate sui pendii prospicienti la famosa parete dell'Eiger.

Da lontano si è avuta per un istante l'impressione che le guide fossero riuscite ad estrarre il corpo di Menti dalla forra rocciosa in cui è stato trascinato dalla valanga, ma purtroppo si è trattato di una illusione. A sera le guide rientravano a Scheidegg senza aver potuto portare a termine il loro compito pietoso date le difficoltà di scandagliare a fondo il crepaccio in cui si suppone si trovi il corpo del Menti. Si pensa che le ricerche saranno riprese domani, ma fin d'ora appare assai problematico che esse possano essere coronate da successo data la profondità del crepaccio che serve da collettore a tutto il materiale valangoso che, quasi continuamente, rotola dalla muraglia dell'Eiger.

Il fatto che i corpi dei due scalatori siano precipitati direttamente verso l'imboccatura di questo crepaccio (è per un puro caso che il corpo di Sandri, rimbalzando oltre l'imboccatura, sia finito più in basso sul ghiacciaio) conferma la tesi già avanzata ieri, che i due siano stati vittima di una slavina di ghiaccio e pietre la quale deve averli letteralmente strappati dal « terrazzino » roccioso su cui si trovavano aggrappati al momento in cui imperversava l'uragano.

RETROVIE

Mille agricoltori di Formosa sono stati trasportati nella Cina Centrale per intensificare la produzione agricola di cui ha bisogno l'esercito giapponese.

Il Duce approva i risultati di due appalti

pei nuovi ponti sul Tevere

Roma, 25 giugno.

Il Duce ha dato la Sua alta approvazione ai risultati di due dei tre appalti in corso indetti dal Ministero dei Lavori Pubblici per la costruzione di nuovi ponti sul Tevere, necessari a saldare la viabilità cittadina in destra e sinistra del fiume, delle zone di Trastevere e della Esposizione nazionale, in vista del traffico che si svolgerà verso la medesima e della valorizzazione di quella parte della città.

Il Duce ha disposto la sollecita esecuzione delle opere dei due progetti approvati. Col 30 corrente scade il termine di presentazione del terzo ponte, detto della Magliana, ed anche per quest'opera sarà, entro breve termine, disposto l'inizio in base al progetto che verrà prescelto.

Nuovo tipo d'aeroplano ad ali oscillanti

Roma, 25 giugno.

Indette dalla R.U.N.A. su invito del Duca Salviati si sono svolte all'aeroporto del Littorio alcune prove dimostrative con un nuovo tipo di aeroplano ad ali oscillanti progettato dall'ing. Alberto Iona di Torino. Alla presenza delle autorità italiane e degli addetti aeronautici esteri il pilota Renato Foligno ha eseguito alcuni riuscitissimi voli dimostrativi col nuovo apparecchio il cui dispositivo permette fra l'altro un'assoluta stabilità dell'apparecchio. Le autorità si sono vivamente complimentate con l'ing. Iona presente alle prove.

Piccolo ma drammatico incendio

Un uomo nudo si cala dalla finestra — Fuga di inquilini sui tetti

Milano, 25 giugno.

Stamane alle 8 i passanti per via San Zeno notavano del fumo uscire da una finestra a un terzo piano, e contemporaneamente vedevano un vecchio, completamente nudo, che con un'agilità eccezionale si calava, mercè le ringhiere e le sporgenze, a una finestra del piano sottostante. Qui la vista dell'uomo nudo terrorizzava l'inquilina dell'appartamento, che si dava ad urlare destando l'allarme tutt'intorno. Gli altri inquilini, mentre la folla si fermava sulla strada con il naso in aria, scorgendo il fumo si mettevano a loro volta in orgasmo e timorosi di venire soffocati, fuggivano per le scale prendendo la strada del tetto, dal quale sono passati in quello della casa accanto. Dalla strada la gente assisteva a quella fuga aerea. Frattanto giungevano i pompieri e mentre parte di essi iniziavano lo spegnimento dell'incendio nella casa del vecchio, gli altri provvedevano a togliere dal tetto coloro che vi si erano rifugiati. La duplice opera di soccorso è stata seguita da una folla sempre più fitta, tenuta a distanza da agenti e carabinieri, nonchè dalle masserizie che i pompieri gettavano dalla famosa finestra.

Al terzo piano, in una povera stanza piena di ciarpame, il sessantacinquenne Luigi Conti, suonatore di flauto, che vive coi pochi proventi del suo mestiere, per cucinare i suoi pasti si serviva di una stufetta alimentata coi rifiuti che egli stesso raccoglieva in strada. Questa mattina, poco prima delle 8, il flautista si è svegliato in un'atmosfera irrespirabile; il fuoco era stato provocato dalla stufetta con cui ieri sera il flautista si era preparata la cena, dopo avere evidentemente covato tutta la notte nei detriti ammucchiatile intorno. Nudo come era, a metà asfissiato, il vecchio ha aperto la finestra e ha cercato di salvarsi nel modo che abbiamo narrato.

La sollecita opera dei pompieri ha in breve scongiurato ogni pericolo. Il vecchio Conti, che nei primi tentativi di spegnere il fuoco aveva riportato ustioni di una certa gravità, è stato ricoverato all'ospedale. Tutti gli inquilini sono stati tranquillizzati e sono rientrati nei loro appartamenti. Ma certo che l'incendio, che in fondo si è ridotto a ben poca cosa, ha avuto momenti drammatici, ai quali ha assistito una folla imponente.

Uxoricida per gelosia

Reggio Calabria, 25 giugno.

Il venticinquenne Gaetano Barresi, per gelosia, ha ucciso la moglie Maria Lombardi, di anni 23, costituendosi quindi ai carabinieri.

Il « fermo » di una salma

mentre si iniziano i funerali

La Spezia, 25 giugno.

Mentre stavano per svolgersi i funerali di Lelli Ida maritata all'impiegato Polverini, l'autorità giudiziaria disponeva il fermo della salma. Le ragioni sono da ricercarsi nel gesto insano compiuto dalla Lelli che mentre stava per divenire per la quarta volta madre, si era sottoposta a pratiche contro la maternità consigliate da altre persone e trasportata all'ospedale era deceduta. L'autorità ha nominato ora un perito per l'autopsia del cadavere.

Panettieri denunciati

Alessandria, 25 giugno.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per contravvenzione alla legge che disciplina i tipi di farine e di pane gli esercenti Angelo Presio da Oltiglio, Gioacchino Ghiazo da Villanova Monferrato, e Giuseppe Scarzi da Acqui.

TEATRI

All'Alfieri: « Rigoletto »

Ultima opera nel cartellone della breve stagione lirica all'Alfieri era il *Rigoletto* e questo è stato ieri sera rappresentato da un gruppo di volenterosi cantanti, sotto la direzione del maestro Gino Puccetti. Interprete del protagonista è stato il baritono Dalla Perrone, mentre la parte del Duca di Mantova era sostenuta dal giovane tenore Alberto Lotti, e quella di Gilda dalla soprano Anna Mac Mullan. Questi principali interpreti sono stati calorosamente applauditi unitamente al basso Guidi, ch'era Sparafucile, e al Solej che impersonava il Conte di Monterone. Molti applausi anche all'egregio maestro Puccetti che, con i cantanti, è stato più volte evocato alla ribalta a ogni fine d'atto. *Rigoletto* si replica ancora stasera in rappresentazione di chiusura della stagione.

***

Martedì prossimo si avrà allo stesso Teatro Alfieri il debutto della Compagnia d'operette-riviste « La Fiamma », che si presenterà con la nota e divertente operetta del maestro Pietri: *Primarosa*.

La Compagnia Riccioli-Primavera al Michelotti

Con i due spettacoli d'oggi, delle 16 e delle 21,15, in cui viene replicata la divertente rivista *Gambe all'aria* di Nuni, la Compagnia Bluette-Navarrini si congeda dal pubblico del Michelotti. Domani sera debutterà allo stesso teatro — come abbiamo già accennato — la Compagnia di riviste comiche di Guido Riccioli e Nanda Primavera, che si presenterà con la nuova super-rivista di Bel Ami: *Mondo da legare*, musicata dai maestri Fiorillo e Gaudiosi. Direttore d'orchestra il maestro Fausto Pantosti.

CRONACA

Le Stelle al merito agli Avanguardisti cavalleggeri

Nella sede del Gruppo Rionale Arnaldo Mussolini ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri la consegna delle stelle al Merito agli Avanguardisti cavalleggeri. Il Segretario Federale ha voluto essere presente a questa simpatica cerimonia a cui hanno assistito il generale Basso comandante la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, il console Salvetti e gli ufficiali istruttori, che sono stati ricevuti dal comandante dello squadrone C. M. dott. Mario Monteleone e dai suoi collaboratori — Dopo un caloroso saluto del dott. Monteleone alle personalità presenti ha parlato il generale Basso che ha espresso tutta la sua simpatia per gli avanguardisti e si è dichiarato lieto di avere potuto collaborare alla buona riuscita del corso. Il Federale ha poi informato il generale Basso e, dopo aver rivolto un cordiale elogio al C. M. Monteleone, ha detto ai giovani dello spirito fascista che deve animarli in ogni azione della loro vita. Sono poi state consegnate le stelle al merito ai giovani che hanno voluto offrire un ricordo ai loro istruttori.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Le dilazioni di Praga

dimostrazione di cattiva volontà

Berlino, 25 giugno.

Secondo informazioni dei giornali tedeschi la questione delle nazionalità, malgrado le riunioni delle ultime 48 ore a Praga, non fa un passo in avanti, bene inteso che un passo indietro avrebbe anzi fatto nella riunione che ha avuto luogo ieri dei presidenti dei partiti della coalizione governativa e di quelli dei clubs parlamentari alla presidenza del consiglio dei ministri con il signor Hodza e la commissione interministeriale. Mentre finora la discussione era stata impostata fra i membri del governo e le direzioni dei gruppi nazionali senza diritto di intervento, cioè dei partiti parlamentari che stanno dietro la coalizione di cui le sinistre ne rifiutavano anzi la corresponsabilità, i giornali osservano infatti come ora le direzioni dei partiti siano da ieri avanzate sulla prima linea della discussione come diretto partecipi.

Nella detta riunione infatti, secondo queste informazioni, opponendosi al tentativo delle sinistre di liberarsi della corresponsabilità delle nazionalità, il Presidente Hodza sarebbe riuscito a far prevalere il suo punto di vista secondo il quale non egli solo o la commissione interministeriale dovrà portare la responsabilità della politica delle nazionalità bensì si farà una commissione di deputati e di senatori che discuterà insieme dei progetti che faranno parte dello statuto in formazione. I membri di questa commissione saranno dal Governo tenuti al corrente sulle precedenti trattative e riceveranno il materiale documentario relativo per farsi un giudizio proprio.

Non c'è bisogno di dire che questa trovata non è fatta apposta per suscitare l'entusiasmo di questi giornali i quali se finora vedevano la questione incagliata nelle secche delle esigenze costituzionali di Hodza, peggio ancora la vedono ora disperatamente avventurarsi nel mar di Sargassi parlamentare e nella palude del commissionismo. Il signor Hodza stesso, dicono, si è nascosto dietro il paravento delle commissioni parlamentari incominciando così il solito gioco di rimpiattino delle responsabilità che tutti sanno dove vada a finire.

« Il governo Hodza — scrive la *Boersen Zeitung* — crede di aver trovato così il sistema per tirare all'infinito la soluzione della questione. Esso tenta nascondersi dietro le more parlamentari la cui lentezza infruttuosa è nota. Appare dunque necessario avvertire con ogni serietà i politici di Praga come sia loro interesse non abusare della pazienza dei gruppi nazionali e di quelli delle nazioni rispettive interessate alla soluzione più rapida della crisi cecoslovacca così pericolosa per la pace ».

Un'altra cosa che desta malcontento e aumenta lo scetticismo di questi circoli è l'annunciata frantumazione dell'insieme dei provvedimenti in quattro separati progetti quali si desumerebbero dalle affermazioni della stampa di Praga e che sarebbero: una legge sulle lingue; una sulla riforma amministrativa; una sulla protezione contro la snazionalizzazione e infine una sulla proporzionalità tra la popolazione ceca e le popolazioni non ceche nei servizi pubblici. La stampa si pronuncia con scetticismo su questi progetti che nell'insieme e nei particolari dimostrano essere niente altro che una soluzione di facciata.

Giuseppe Piazza

Cielo politico burrascoso

Battaglie inglesi all'ombra di Westminster

Londra, 25 giugno.

Le pulsazioni ottimistiche che hanno battuto forti e abbastanza regolari da martedì (e martedì stesso scrivevamo che almeno la dose di tale ottimismo non ci appariva giustificata) quando si è annunciato l'accordo delle nove potenze rappresentate nel comitato Plymouth sul piano britannico, si sono fatte oggi molto meno forti e molto meno regolari.

Malafede sovietica

Lo stesso giornale che martedì scorso scriveva « il comitato per il non intervento sembrava morto e invece era soltanto addormentato », deve oggi scrivere che lo stesso malato « è ricaduto in sopore ». Con questo nè il giornale nè noi vogliamo dire che sarà necessariamente un letargo invernale, ma giova ancora una volta rilevare come il delegato sovietico sia ricorso ieri ancora una volta alla sua tattica defatigatoria, quella di dire di non aver ricevuto istruzioni dal suo governo.

Urtati da questa nuova prova di malvolere e di malafede sovietica, i giornali guardano ora a Roma con la speranza che l'accordo italo-inglese, che in spirito e in lettera ha funzionato perfettamente, serva a dare stabilità alla ultima edizione del piano britannico. Il *Daily Express* di stamane scriveva che « Chamberlain potrà chiedere a Mussolini di persuadere il gen. Franco a desistere dall'impiego dell'aeronautica contro navi di bandiera britannica nei porti della Spagna rossa ». Da parte sua il corrispondente da Roma del *Daily Mail* scrive che il gen. Franco si sarebbe dimostrato disposto a consentire lo stabilimento di « porti di sicurezza » dove le navi da carico potrebbero attraccarsi senza essere attaccate dall'aria. Però in tali porti dovrebbero stazionare degli osservatori neutrali allo scopo di impedire il passaggio attraverso tali porti di contrabbando di guerra.

Il collaboratore diplomatico dello stesso *Daily Mail* parla ancora della proposta di armare le navi britanniche con dei cannoncini antiaerei a tiro rapido, quelle armi che in inglese si chiamano pom-pom. Il giornale dice che esperti stanno preparando un rapporto speciale per il Primo Ministro, in modo che Chamberlain possa fare una dichiarazione ai Comuni durante una delle prime sedute della prossima settimana. Quanto a questi armamenti, si sa di preciso che il Governo non consegnerà dei propri cannoni a tali navi e si rileva quante altre difficoltà, sopra tutto dal punto di vista del diritto internazionale, possono portare, oltre alle difficoltà di ordine tecnico quali il rafforzamento dei ponti sui quali i cannoncini dovrebbero essere montati, la provvista dei serventi ai pezzi che non potrebbero certamente essere tratti dalle Forze armate nè della Marina nè dell'Esercito britannico.

I giornali dell'opposizione, non sapendo più a quale diavolo votarsi dopo la triplice bastonatura presasi ai Comuni, se la prendono nientemeno che col primo giudice di Gibilterra perchè ieri ha rifiutato di permettere la consegna al governo dei rossi del carico di contrabbando sequestrato su una nave britannica. Il *News Chronicle*, dimenticando che una delle prime basi dei popoli civili fu ed è il rispetto per i giudici, scrive nel suo commento editoriale che il magistrato di Gibilterra ha giudicato informandosi alla politica e ai sentimenti esposti da Chamberlain nei suoi discorsi. Francamente non aspettavamo mai di leggere su un giornale inglese tali offese contro un magistrato che sentenzia in nome di S. M. britannica, ma rileviamo che il bieco furore di parte ha fatto dimenticare allo scrittore di tale articolo che maneggiando la zappa colpiva i propri piedi: infatti non gli è occorso di pensare che quel giudice, rifiutando la consegna al governo rosso delle munizioni sequestrate, non seguiva la politica di Chamberlain o ne subiva l'influsso, ma ha dimostrato che la politica di Chamberlain è cosa giusta.

Chamberlain bene in sella

Il *Daily Herald* da parte sua se la prende con l'Italia e questa volta in particolare col neretto direttoriale pubblicato da *La Stampa* giovedì mattina, nel quale si metteva in guardia contro la manovra dei giornali francesi, manovra che sotto una cappa pacifica e pacificatoria, nascondeva l'intento di servire alle armi dei rossi. Per contro il *Times* riportando per intero, e non a frasi isolate come fa il *Daily Herald*, lo stesso neretto, lo definisce « notevole perchè eminentemente positivo ». Quanto ai postumi della decade parlamentare che ha visto tre discussioni sullo stesso argomento, i giornali dell'opposizione hanno cercato stamane di dimostrare come i membri della maggioranza siano stati scossi dagli attacchi contro il Primo Ministro. Il *News Chronicle* fa un elenco dei deputati iscritti al partito conservatore che hanno compiuto l'eroico gesto di squagliarsi al momento del voto di giovedì sera; sono nientemeno otto dei quali riportiamo i nomi dei primi tre: Churchill, Eden e il suo ex-tirapiedi lord Cranborne.

Il *Sunday Times* pubblicherà domattina in una nota del suo collaboratore parlamentare una smentita alla campagna fatta dai giornali di opposizione e alle voci artatamente fatte circolare in qualche ambiente non sempre all'opposizione.

« Gli attacchi portati la settimana scorsa contro il Primo Ministro — scrive il citato giornalista — hanno provocato forte risentimento nei ranghi della maggioranza. I discorsi vetriolesche di Lloyd George sono stati ormai scontati perchè i suoi odi personali contro Chamberlain sono ben conosciuti e gli attacchi che vengono da tale bocca, per quanto possano essere inesattamente interpretati all'estero, è fango che non inzacchera quelli di casa. Nè i discorsi di Churchill, per quanto molto più abili di quelli di Lloyd George, sono pericolosi nel senso di far deviare dei voti. I deputati della maggioranza hanno completa fiducia nel Primo Ministro e gli attacchi contro di lui non servono ad altro che a far stringere le file intorno a lui ».

Leo Rea

Il passo franco-inglese in una nota dell'« Havas »

Parigi, 25 giugno.

Una nota dell'agenzia Havas dice che questa sera, negli ambienti autorizzati, si fornivano precisazioni sulla minaccia di rappresaglie del governo rosso spagnuolo in ciò che concerne i bombardamenti aerei delle città aperte.

Lunedì 20 giugno l'Ambasciatore di Francia a Barcellona signor Labonne era prevenuto dal Governo repubblicano della indignazione provocata nei circoli dirigenti e nella popolazione della zona repubblicana dai bombardamenti aerei delle città aperte. In tale passo il Governo spagnuolo metteva in causa le Potenze straniere che sostengono il generale Franco e annunziava che sarebbe probabilmente indotto ad usare rappresaglie verso di esse se non si fosse posto fine ai bombardamenti.

La nota dell'agenzia Havas aggiunge che appena è stato informato delle disposizioni dei dirigenti di Barcellona, il Governo francese ha fatto loro sapere che dichiarava nel modo più netto che non comprendeva come il Governo spagnuolo si risolvesse a commettere atti che avrebbero provocato eventuali gravi complicazioni. Nello stesso tempo il Governo di Parigi informava il Governo di Londra della comunicazione dei dirigenti di Barcellona e degli energici consigli di moderazione con i quali aveva risposto.

I ministri britannici presso i quali un passo analogo era stato fatto in seguito, dovevano esercitare a Barcellona un'azione identica. Informato delle dichiarazioni del Governo di Barcellona, il Gabinetto di Roma ha fatto consegnare ieri al Quai d'Orsay dal signor Prunas una nota di cui l'Incaricato di Affari d'Italia a Parigi ha precisato questo pomeriggio la portata. Il Ministro degli Affari Esteri faceva osservare che appena aveva avuto conoscenza delle intenzioni del Governo di Barcellona, aveva senza equivoco espresso a quel Governo la sua disapprovazione completa. Il Governo britannico aveva anch'esso nettamente significato la sua ostilità a tale iniziativa. Il ministro Bonnet — continua la nota dell'Agenzia Havas — ha fatto egualmente rilevare che alla comunicazione del governo repubblicano non si attribuisce un carattere drammatico e che la si ritiene come espressione di una opinione pubblica turbata dalle atroci sofferenze di una guerra lunga e particolarmente crudele. Inoltre l'entrata in azione prossima della Commissione internazionale incaricata di fare delle inchieste sui bombardamenti aerei porterà alle popolazioni della zona repubblicana delle assicurazioni e delle garanzie che faciliteranno senza dubbio il ritorno alla calma dell'opinione pubblica spagnuola. A Parigi — conclude la nota — si è del resto inclini a considerare che il passo del Governo di Barcellona non sarà stato che un falso allarme e che la minaccia da esso profferita non sarà verosimilmente messa in esecuzione.

Il Console di Avignone rapinato da due malviventi

Parigi, 25 giugno.

L'agenzia *Havas* riceve da Avignone che il R. Console d'Italia Tangerini è stato attaccato in ufficio da due malviventi che sotto la minaccia delle rivoltelle lo hanno derubato di circa 800 franchi. L'aggressione non ha carattere politico. Di un malfattore che è stato identificato si attende